GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 con Green&Blue | Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 285 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

ASSAGGIO D'INVERNO

Bora, neve, ghiaccio Carso imbiancato, disagi e bus deviati Slovenia, stop ai Tir

PUTIGNANO, SALVINI / ALLE PAG. 24 E 25

Gelo in Carso: una strada di Padriciano imbiancata dalla nevicata di ieri Foto Lasorte

OGGI GRATIS CON "IL PICCOLO"

Green&Blue lotta al fianco dell'ambiente

/ NELL'ALLEGATO IN OMAGGIO

VIRUS / IN FVG LA CURVA DEL CONTAGIO NON ACCENNA A SCENDERE: ALTRI 812 NUOVI INFETTI E 26 DECESSI

Giallo o arancione: le ore decisive Numeri pessimi e regione in bilico

Fedriga critica i metodi e chiede ristori, ma gli ospedali sono in affanno
Domani Roma fissa le regole di Natale. Riccardi: «Pronti per i vaccini»

/ DA PAG. 2 A PAG. 13

CONTE MANTIENE LA PROMESSA: IN AGOSTO LEADER MONDIALI IN CITTÀ

Da Esof al G20: a Trieste il vertice sull'innovazione

Giuseppe Conte (al centro) tre mesi fa in Porto vecchio con lo staff di Esof 2020

C'è Trieste tra le città che ospiteranno una sessione del G20 a presidenza italiana nel 2021. Sarà protagonista il 5 e 6 agosto della riunione ministeriale su Innovazione e Ricerca, sesta tappa del tour del forum internazionale che riunisce le principali economie del mondo. Promessa mantenuta dal premier Giuseppe Conte che, intervenendo lo scorso settembre a Esof2020, in Porto vecchio, aveva definito Trieste città ideale per future iniziative su scienza e ricerca.

BALLICO / A PAG. 21

VIRUS / PROTESTANO GLI OPERATORI TURISTICI DELLA MONTAGNA

Sciate vietate sotto le feste Austria solo per residenti

Natale e Capodanno con impianti sciistici chiusi i in Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia. Piste sicuramente aperte invece in Austria, che però imporrà a chi entra nel Paese di osservare un periodo di quarantena, e operative forse anche in Slovenia, dove il governo proprio in queste ore sta decidendo se allentare l'eventuale e lockdown aprendo hotel e impianti.

/ ALLE PAG. 8 E 9

VIRUS / INTERVENTO

GIANFRANCO SINAGRA*

PER FARCELA L'IO DEVE DARE FORZA AL NOI

Infezione delle persone, di animi e di relazioni: il coronavirus esprme tutto il suo devastante potenziale.

/ A PAG. 20

TRIBUNALE DI TRIESTE: LA DONNA È RIPIOMBATA NELL'INCUBO

In cella per stalking, esce e corre a tormentare la ex

Esce dalla galera dopo un periodo di detenzione per maltrattamenti e stalking nei confronti della ex compagna. E la prima cosa che fa è contattare la donna minacciandola e molestandola. È accaduto in questi giorni a Trieste. L'uomo, 43 anni, del luogo, era stato condannato nel febbraio 2019 per una serie di episodi violenti e atti persecutori commessi nel 2018. La lezione non gli è servita.

SARTI / A PAG. 26

CINEMA / IL REGISTA STRONCATO DAL COVID

Addio a Giraldi raccontò nei film l'anima di Trieste

PAOLO LUGHI

È morto ieri sera per Covid il regista, sceneggiatore e critico cinematografico Franco Giraldi. Esordì nel filone del western all'italiana e nella commedia. È stato anche un noto critico.

/ A PAG. 31

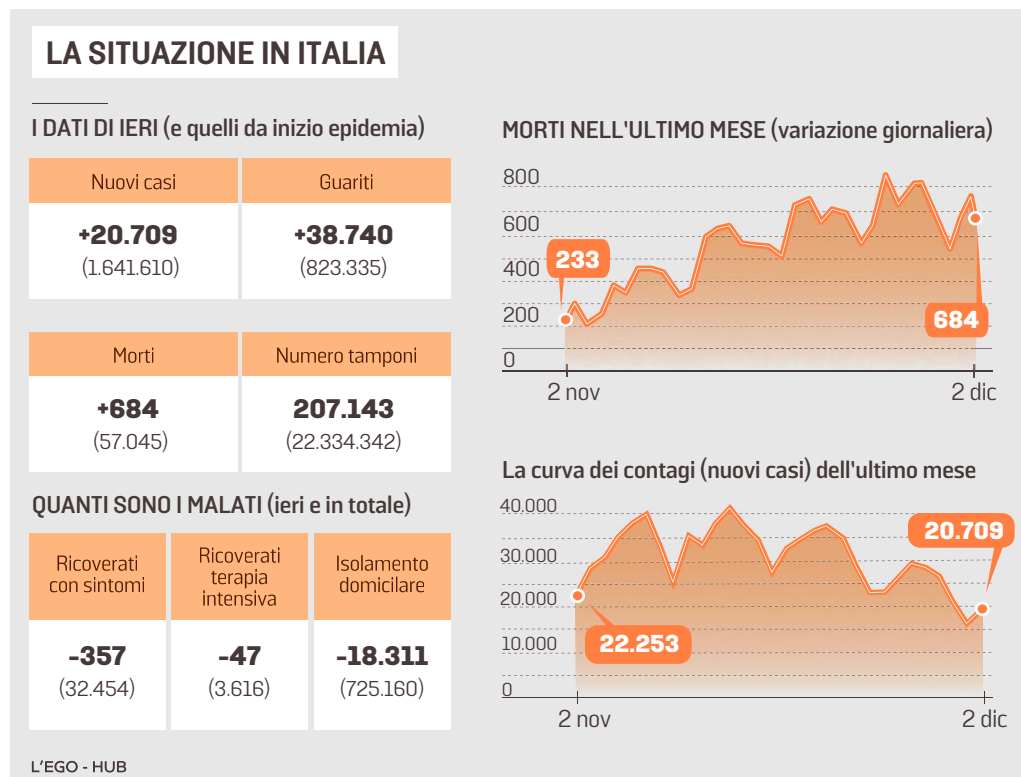
Il regista triestino Franco Giraldi

Coronavirus: la situazione in Italia

Dal 21 dicembre stop viaggi tra regioni Conte deve mediare: ecco le deroghe

Il ministro Speranza litiga con Marcucci (Pd). Zingaretti difende il rigore e i renziani i ristoratori. Il nodo delle visite ai genitori

Carlo Bertini / ROMA

Per milioni di italiani e per i governatori regionali è una doccia gelata: dal 21 dicembre al 7 gennaio non potranno viaggiare tra regioni, anche se gialle, e tra comuni: chiusi i confini, tranne che per tornare nelle proprie residenze (si discute se anche nei propri domicili) e chiuse le seconde case, che non siano nella stessa regione dove si risiede. Il governo ha varato stanotte un decreto legge ribattezzato «Decreto Natale», che contiene la cornice per il nuovo Dpcm: sarà firmato oggi dal premier Giuseppe Conte dopo un confronto con le Regioni che si preannuncia difficile. «Con i comuni chiusi non si potrà fare niente», si infuria Giovanni Toti. Un decreto che allunga da 30 a 50 giorni la scadenza dei Dpcm e vieta i viaggi infra regionali. Con deroghe ancora da definire, per poter raggiungere genitori soli e malati, ma non per un liberi tutti «che permetta a 10 milioni di italiani di spostarsi per andare dai parenti», spiega il ministro Boccia. Duro nello sconfessare anche l'ordinanza «autonomista» della Valle D'Aosta, che vuole disobbedire al governo specie sulle piste da sci.

In consiglio dei ministri si è discusso del nuovo Dpcm fino a notte fonda: possiamo consentire a chi non è residente di andare a trovare i propri genitori o congiunti a Natale? Lotta all'ultima virgola, con il premier alla ricerca di una mediazione (genitori sì, ma non i nonni); e il trio di ministri Francesco Boccia, Roberto Speranza e Dario Franceschini attestati sul no a tutto. Un braccio di ferro su tanti nodi, ristoranti, alberghi, cene e pranzi di Natale, in cui i possibilisti, renziani e governatori come Giovanni Toti, si sono fatti scudo dei numeri in miglioramento.

VERSO UN'ITALIA IN GIALLO

Ieri oltre 20 mila nuovi casi, con 207 mila tamponi e un rapporto tra test e positivi fermo al 10%. Ma con 684 nuovi decessi. Il dato che per gli scienziati è l'ultimo a scendere. Ma sul fronte terapie intensive, nuovi malati e indice di contagio Rt la situazione migliora: al punto che il governo spera che a Natale tutte le regioni siano in zona gialla. Ma questo non risolve i nodi, anzi, forse li complica alla vigilia delle festività. Di qui il timore espresso da Speranza in aula al Senato. «Vediamo la luce in fondo al tunnel. Attenzione a non scambiare un primo raggio di sole con uno scampato pericolo, l'onda resta alta».

Per questo lo scontro è stato aspro per tutto il giorno: e ha costretto Speranza, spalleggiato da Franceschini, ad una litigata a suon di urla con il capogruppo del Pd al Senato, Andrea Marcucci. Che in tandem con il capogruppo renziano Davide Faraone, caldeggiava la possibilità di spostarsi tra Comuni e di evitare che i ristoranti negli hotel restino chiusi il 31 dicembre con soli servizi in camera. Risultato, Italia Viva sbandiera di aver ottenuto l'apertura dei ristoranti il 25, 26 e capodanno. Ma il resto non si tocca. Speranza resiste al pressing, una vera e propria guerra di nervi. Scende in campo anche Nicola Zingaretti, per sconfessare l'uscita di Marcucci, non in linea col Pd ma piuttosto con Renzi. «Errare è umano, perseverare è diabolico», dice il leader Dem per ribadire la posizione di «massimo rigore». La tensione con Marcucci e Faraone sale al punto che i capigruppo di maggioranza al Senato non firmano una risoluzione di sostegno alle parole del ministro della Salute in aula sul Dpcm e i vaccini.

FIDANZATI SEPARATI FUORI CASA

In serata, da Lilli Gruber, la sottosegretaria Sandra Zampa spiega che due fidanzati possono ricongiungersi a Natale solo «se abitano in regioni gialle e partono prima del 20 dicembre, non potranno farlo dopo». E spostarsi in un'altra regione per raggiungere un genitore anziano se la regione è gialla? «Dal 20 ci sarà il divieto, ma magari un genitore solo che ha bisogno della presenza del figlio si può raggiungere, con una autodichiarazione che indichi le ragioni di necessità». —

La ministra per Pari opportunità e Famiglia: «Improprio lo stop ai ristoranti durante le festività»

Bonetti: «Non lasciamo soli i nonni Sì ai test rapidi prima di vederli»

L'INTERVISTA

Maria Rosa Tomasello / ROMA

Famiglie separate dalle frontiere invisibili istituite dai Dpcm. Anziani soli, lontani da figli e nipoti. Numeri contingentati a tavola. Alla vigilia di un Natale inedito, che nemmeno Charles Dickens avrebbe potuto immaginare, Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, ripete che è necessario «permettere il ricongiungimento degli affetti più stretti fuori Regione e fuori Comune, pur nel rispetto delle regole di prudenza» evitando assembramenti e grandi riunioni. «È una questione che Italia viva sta ponendo con grande forza ai tavoli della maggioranza – ripete – perché oltre al tema del contenimento dei contagi c'è quello delle fragilità e delle solitudini, penso in particolare ai nonni».

Ministra, che Natale sarà?

«Un Natale diverso segnato dal dolore per le tante famiglie che hanno perso i propri cari e per le persone ammalate negli ospedali, una situazione che richiede solidarietà e senso di comunità. Ma allo stesso tempo bisogna avvicinare a questa responsabilità una visione di speranza. La discussione è ancora aperta, e noi abbiamo proposto una soluzione che permetta spostamenti in caso di ricongiungimento familiare per andare a trovare i genitori anziani, o nel caso di coppie separate con figli, perché c'è anche un diritto dei bambini».

Il governo sta entrando troppo nella vita delle persone?

«Bisogna accompagnare gli italiani ad avere un atteggiamento responsabile, ma più che regole proibitive utilizzerei indicazioni di prudenza, una soft law, soprattutto perché le famiglie in questi mesi hanno dimostrato grandissimo senso di responsabilità, di tenacia, ma c'è un tema psicologico, di fragilità, di solitudini, di affetti, che bisogna riconoscere. La salute, il lavoro, ma anche la possibilità di avere relazioni».

È contraria anche alle indicazioni sul numero di persone a tavola, benché sia una raccomandazione e non un obbligo?

«Io credo che la normativa non debba definire i micro-dettagli, ci sarà sempre una situazione che non potremo normare. Credo si possa consentire il ricongiungimento dando indicazioni di prudenza, dal mantenimento delle distanze all'uso delle mascherine e dei tamponi rapidi prima dell'incontro con le persone care, ma non credo che se a trovare i genitori anziani vanno due persone piuttosto che una cambi molto: mi pare immotivato anche da un punto di vista scientifico, perché se quella persona ha un coniuge ha comunque un contatto stretto che potrebbe essere fonte di contagio. Ricordiamo che l'origine dei focolai di questa estate non sono state le case, ma i luoghi di socialità incontrollata».

La ministra Elena Bonetti

Quindi definire il numero dei commensali è sbagliato?

«Il problema non è se si riunisce una famiglia di 6 o 8 persone che sta alle indicazioni, ma evitare che si riuniscano più nuclei familiari».

Italia viva ha contestato l'ipotesi di chiudere i ristoranti a pranzo il 25 e 26 dicembre…

«La chiusura mi pare del tutto impropria. Se un ristorante rispetta le regole non si capisce perché ci si possa contagiare in quei giorni più che il 23. Così faremmo solo danni a un comparto che sta perdendo tantissimo e alle famiglie che vivono di quel lavoro».

Il suo collega Davide Faraone ha posto il tema della obbligatorietà dei vaccini nel caso in cui la campagna vaccinale non abbia gli effetti sperati…

«L'obiettivo è arrivare a una copertura che garantisca l'immunità di gregge, e per questo bisogna fare tutto quello che serve. Ma se non ci si riuscisse, allora si potrebbe pensare all'obbligatorietà per alcune categorie».

Lei dice sì alla riapertura delle scuole il 14 dicembre. Una settimana prima delle vacanze di Natale. Ha senso?

«Noi crediamo che le scuole non dovessero proprio essere chiuse. Ci aspettavamo una organizzazione dei trasporti e della sanità che lo evitasse. Detto questo, anche un solo giorno di didattica in presenza vale l'impegno che sarà necessario a riaprire».

Per aiutare le donne a conciliare lavoro e famiglia servono azioni e risorse. Qualcuno dice che non si è fatto molto…

«In realtà per la prima volta abbiamo introdotto nella legge di bilancio la decontribuzione del lavoro femminile al 100% e un fondo da 20 milioni per l'imprenditoria femminile, una piccola rivoluzione per il Paese. Per i servizi educativi e nuovi asili sono stati stanziati 2,5 miliardi già nella scorsa legge di bilancio e in questa manovra aumentiamo il fondo sociale dei Comuni per i nidi. Nel Piano nazionale di ripresa aggiungeremo 2 miliardi per arrivare alla copertura del 50% dei posti in tre anni».

Il premier ha annunciato che al centro del G20 ci sarà il tema dell'empowerment femminile. In concreto cosa significa?

«L'Italia ha fatto una scelta coraggiosa sulla parità di genere, l'ho fortemente voluta. Serve portare la parità in tutte le politiche. Per questo chiederò a tutti i ministri di inserire in tutti i percorsi un focus sulla parità di genere e l'empowerment e con gli altri ministri delle pari opportunità nel G20 farò una sintesi in modo da arrivare a un documento con proposte concrete».

Italia viva è la spina nel fianco, o il pungolo, della maggioranza. In questi giorni si parla molto di rimpasto, è necessario?

«Noi abbiamo posto il tema del rilancio dell'azione di governo, non più rimandabile. La sfida che abbiamo davanti è alta ed esige maggiori responsabilità. –

Coronavirus: la situazione in Italia

LA DISCUSSIONE

Il nodo irrisolto dei ristoranti Ma cena in hotel solo in camera

Forse il 25, 26 e primo gennaio i locali potranno aprire esclusivamente a pranzo
Possibile concessione di movimento a chi deve assistere un anziano in difficoltà

Paolo Russo / ROMA

Dopo un lungo tira e molla, il Natale resta blindato, anche se con qualche piccola concessione. Come quella di tenere i ristoranti aperti anche nelle giornate festivi del 25, del 26 e del primo gennaio, ma soltanto per il pranzo.

In montagna, con buona pace degli amanti dello sci e degli sport da neve, restano chiusi gli impianti da risalita, ma si potrà andare ad alloggiare in albergo, tuttavia senza cene e tradizionali cenoni: i pasti verranno serviti dal personale degli alberghi soltanto in camera.

Ieri a tarda sera restavano ancora da sciogliere i nodi della scuola, che alla fine è probabile riapra i battenti dopo le feste natalizie, e quello dei ricongiungimenti fra parenti, consentiti solamente ai conviventi, ma probabilmente anche a quanti si trovino nelle condizioni di dover dare assistenza ad un parente anziano solo.

Delusione per gli amanti dello sci
Gli impianti di risalita resteranno chiusi

Per il resto, la misura del coprifuoco serale continuerà a valere sempre e per tutti a partire dalle ore 22 con il divieto di spostamento dalla propria regione di residenza a partire dalla data del 21 dicembre. —

Folla e assembramenti la scorsa domenica a Torino, il primo giorno di via libera allo shopping

TRE CERTEZZE E TRE INTERROGATIVI

MOBILITÀ

A Natale spostamenti possibili solo nel comune di residenza

Durante le festività ci si potrà muovere poco o niente. Dal 21 dicembre infatti non si potranno varcare i confini nemmeno tre le regioni che si trovano in fascia gialla.

E per il 25, 26 dicembre e primo gennaio la libertà di movimento sarà limitata al comune di residenza e al domicilio.

Potrà fare eccezione chi è costretto a muoversi per motivi irrinunciabili di lavoro, di salute o altre ragioni «di improrogabile necessità», tipo fare una riparazione urgente e non rimandabile in una seconda casa.

I confini regionali alla fine potranno essere varcati non solo da chi deve raggiungere la residenza ma anche il proprio domicilio. Che però non comparendo sui documenti renderà di fatto impossibile fare i controlli per le forze dell'ordine. —

PA. RU.

COPRIFUOCO

A casa alle 22 fino al 7 gennaio Niente deroga per Capodanno

Sul coprifuoco nessuna deroga: alle 22 tutti a casa. Anche alla vigilia di Natale e la notte di Capodanno. I fedeli che vorranno celebrare la nascita di Gesù dovranno recarsi a messa alle 20 anziché alle 23 come tradizione. Il decreto legge che fa da cornice al nuovo Dpcm del governo prevede che questa, come le altre misure, resti in vigore «fino a 50 giorni», quindi la stretta potrebbe prolungarsi al 22 gennaio.

Ma la formula usata dal decreto consentirà all'esecutivo di alleggerire prima le misure, probabilmente dal sette gennaio, se come gli esperti del Cts prevedono a quella data la curva dei contagi tornerà sotto controllo. Per ora il coprifuoco alle 22 vale però anche per chi si attarderà fino alle 21 a fare compere, mentre negozianti e commessi potranno rientrare anche più tardi muniti di autocertificazione. —

PA. RU.

MONTAGNA

Gli impianti sciistici chiusi Sulla neve solo se in regione

Nonostante il pressing dei governatori con vista sulle montagne, sul punto il governo è stato inamovibile: durante le feste natalizie non si scia. Gli impianti di risalita resteranno chiusi anche per coloro che hanno la seconda casa in montagna o erano disposti a pagare una stanza pur di sciare. Questo non significa che le vacanze di Natale in montagna saranno un tabù per tutti. Chi le cime innevate le ha dentro la sua regione potrà infatti raggiungere l'eventuale seconda casa o godersi la quiete della montagna negli alberghi che alla fine rimarranno aperti. Ma per impedire che le cene si trasformino in una festa, i pasti verranno serviti solo in camera. Dopo Francia e Germania, anche l'Austria ha chiuso gli impianti. Chi vorrà andare in Svizzera o Slovenia è bene sappia che al ritorno dovrà sorbirsi una quarantena di quattordici giorni. —

PA. RU.

PRANZI E CENE

Dubbi sulla tavolata natalizia e ristoranti aperti a pranzo

Festeggiare a tavola le feste fuori della cerchia ristretta dei conviventi sarà un problema. Per cene e cenoni in casa fino all'ultimo si è continuato a discutere, sapendo che non è facile dire a genitori anziani e nonni soli che in solitudine passeranno anche la vigilia e la notte di Capodanno. Per questo ieri fino a tardi nell'Esecutivo c'è chi premeva per reintrodurre la formula dei "congiunti", che però alla fine lascia aperto il campo alle più disparate interpretazioni. Alla fine probabilmente la diatriba verrà risolta con la "forte raccomandazione" ad apparecchiare solo per i conviventi, senza indicare un numero. E se non si potrà ospitare nessuno in casa sarà difficile farlo anche nei ristoranti, che rimarranno aperti a pranzo anche il 25, 26 e primo dell'anno, ma sempre con il limite di 4 persone a tavolo e la chiusura obbligatoria alle 18. —

PA. RU.

SCUOLA

No alle lezioni in presenza In aula dopo l'Epifania?

Quello del ritorno alle lezioni in presenza è stato il tema più dibattuto. In prima battuta il premier in persona aveva messo sul tavolo la data del 14 dicembre per il ritorno in aula dei ragazzi delle superiori nelle regioni gialle e arancioni, di quelli anche di seconda e terza media in quelle rosse. Poi su pressione dell'ala più oltranzista dei suoi ministri, la riapertura si è ridotta al gesto poco più che simbolico di riaprire le aule ai soli ragazzi del primo anno delle superiori. Ma alla fine tutte le scuole dovrebbero riprendere le lezioni dopo l'Epifania, se non addirittura l'11 gennaio, dopo il primo week end post-feste. Questo per essere sicuri che il numero di contagi sia risceso al limite di sicurezza dei 6-7mila contagi al giorno e per dar modo a Regioni e Comuni di scaglionare meglio orari di ingresso e di uscita, potenziando al contempo i trasporti. —

PA. RU.

RICONGIUNGIMENTI

Se prevale la linea dura resta il rebus dei fidanzati

Altro oggetto del contendere all'interno della maggioranza sono i ricongiungimenti familiari con eventuali deroghe agli spostamenti tra regioni, rigorosamente vietati dal 21 dicembre al 7 gennaio. Al momento sembra prevalere le linea dura che consentirebbe i ricongiungimenti fuori regione o oltre i confini comunali il 25, 26 e primo gennaio solo ai conviventi che si trovano momentaneamente fuori casa. Ma il divieto di viaggiare per ricongiungersi con i parenti nei luoghi in cui non si è residenti potrebbe non valere «per ragioni di necessità, come assistere un genitore solo, che richiederanno comunque l'autocertificazione», spiega il sottosegretario dem alla Salute, Sandra Zampa. Fermo restando che, come spiegato sempre dal sottosegretario, «due congiunti che abitano in due regioni diverse ma gialle e partono prima del 20 dicembre, potranno vedersi». –

PA. RU.

IL CASO

Valle d'Aosta riapre da sé Subito rissa con il governo

AOSTA

La Valle d'Aosta sfida il governo, e il governo risponde a muso duro. Il Consiglio regionale aostano ha approvato una legge che rivendica l'autonomia rispetto ai poteri statali nella gestione dell'emergenza sanitaria. Di fatto, la nuova norma scavalca i Dpcm consentendo la riapertura di bar, ristoranti, impianti a fune, musei e biblioteche. Tutto, insomma, tranne le scuole «di ogni ordine e grado» compresa l'università per i quali «si applica la normativa statale emergenziale in vigore». L'approvazione è arrivata grazie alla saldatura tra i gruppi autonomisti e la Lega. Secca la replica del ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, che con toni duri ha invitato il presidente della Regionale Erik Lavevaz a revocare immediatamente l'ordinanza: «Tutti conoscono l'importanza della grave crisi che stanno sopportando le categorie economiche - ha scritto il ministro -, ma evidentemente non tutti si rendono conto della gravissima emergenza sanitaria e del numero di famiglie che ogni giorno devono affrontare lutti pesantissimi. Le affermazioni di Lavevaz minano e la leale collaborazione che ha caratterizzato in questi mesi il duro e faticoso lavoro e anche la sicurezza sanitaria». Poi la stoccata: «Nei mesi scorsi sono arrivati ad Aosta oltre 80 operatori sanitari. In queste settimane abbiamo stabilito di mettere nella disponibilità delle Regioni risorse aggiuntive per ristori alle attività penalizzate, con un fondo che probabilmente il presidente della Valle d'Aosta non conosce perché non ci risultano suoi interventi pubblici in sede istituzionale». Lavevaz ha contrattaccato annunciando di aver dato incarico all'Avvocatura di valutare l'impugnazione. In serata è intervenuto anche il Guardasigilli Bonafede, intenzionato a impugnare la legge. «Poco importa, quel che conta è il segnale che diamo» ha replicato Lavevaz. La legge della discordia non è l'unica ragione di tensione tra Aosta e Roma. Nella regione che nei primi 15 giorni di novembre ha registrato un aumento record di mortalità del 120% sul previsto, diventa un caso anche il progetto di eseguire una campagna di tamponi a tappeto sulla popolazione. Il commissario Arcuri, su richiesta formale, ha inviato 60mila kit rapidi in regione. Ma la regione ha poi smentito la propria volontà: «Nessuna decisione in merito è presa». — DA. MA.

Coronavirus: la corsa al siero

IL CRONOPROGRAMMA

Vaccini, ecco il piano: prima medici e anziani

Poi toccherà agli alunni e ai prof. Si parte a gennaio: per settembre più fragili tutelati. In tutto dosi per 40 milioni di italiani

Paolo Russo / ROMA

A fine gennaio personale sanitario e anziani ricoverati nelle Rsa, compreso chi li assiste. Poi tra febbraio e marzo sarà la volta dei grandi vecchi, gli ultraottantenni tra i quali il Covid miete più vittime. Da aprile a giugno toccherà ad over 60 e malati con più di una patologia cronica. Che potrebbero anche essere immunizzati prima se il candidato vaccino del trio AstraZeneca-Oxford-Irbm ottenesse già a gennaio il via libera dall'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, che probabilmente però richiederà un supplemento di indagini per decidere su numeri più robusti se la mezza dose somministrata per errore a 2.800 volontari sia effettivamente più efficace della dose intera.

Tra luglio e settembre, prima di tornare a scuola sarà poi la volta di insegnanti e personale scolastico, insieme a forze dell'ordine e a chi lavora nelle carceri. Dall'autunno si metteranno in fila tutti gli altri italiani, per una campagna di vaccinazione che ha come obiettivo quell'immunità di gregge che impedisce al virus di circolare e che per essere raggiunta richiede che ben 40milioni di italiani accettino di farsi inoculare l'antidoto. Qualcosa come 80 milioni di vaccinazioni, visto che, come confermato dal ministro della Salute Roberto Speranza che ieri ha illustrato in Parlamento il "piano vaccini", «è molto probabile che saranno necessarie due dosi per ciascuna vaccinazione». Il cronoprogramma su a chi e quando somministrare il vaccino non lo ha scandito il titolare della Salute, ma lo si ricava dai numeri che lui stesso ha fornito e dalle tempistiche di approvazione da parte dell'Ema.

Che si inizierà con il vaccino Pfizer per Rsa e sanitari lo si sapeva già. Anche se i 3,4 milioni di dosi che servono a immunizzare 1,7 milioni di persone in teoria non coprono fino in fondo i quasi due milioni del primo target, che comprende 570mila ospiti e dipendenti delle Rsa e 1 milione e 404mila sanitari.

La stessa Pfizer, ha chiarito sempre il ministro, fornirà altri 5,3 milioni di dosi entro il primo trimestre e così farà anche l'altra americana Moderna, con un quantitativo ridotto di 1,34 milioni di vaccini. In tutto un numero di fiale sufficiente a immunizzare 3,3 milioni di persone e, in base al "piano Speranza", destinate ai 4 milioni e 482mila ultraottantenni. Ne resterebbero scoperti un milione e cento, anche se non tutti aderiranno alla campagna.

CHI E QUANDO SARÀ VACCINATO

Quando	Chi	A disposizione
Fine gennaio	Medici, infermieri e personale sanitario in generale: 1.404.000 persone; Ospiti e personale delle Rsa: 570.000 persone	Vaccino PFIZER 3.400.000 dosi
Febbraio Marzo	Popolazione oltre gli 80 anni: 4.482.000 persone	PFIZER 5.300.000 dosi; MODERNA 1.340.000 dosi
Aprile giugno	Popolazione over 60: 13.432.000 persone; Persone con almeno una patologia cronica: 7.403.000 persone	Vaccino ASTRAZENECA 40.380.000 dosi
Luglio settembre	Studenti, professori, forze dell'ordine, personale delle carceri...	Altri vaccini la cui fase di sperimentazione non si è ancora conclusa

L'EGO - HUB

Poi tra aprile e giugno, con oltre 40 milioni di dosi del vaccino di AstraZeneca, sarà possibile coprire i 13 milioni e 400mila over 60, più i 7,4 milioni con più di una patologia cronica. A quel punto se la sperimentazione ancora in fase due meno allargata si concluderà felicemente arriverà una valanga di vaccini opzionati dall'Italia: 26,9 milioni di Johnson & Johnson, 30,3 di CureVac, 40,3 di Sanofi e i restanti 21 e passa di Pfizer. Ma anche qui si andrà per ordine. Prima sarà la volta di insegnanti e personale scolastico, forze dell'ordine, addetti delle carceri e dei luoghi di comunità. In autunno, come è presumibile, toccherà al resto degli italiani chiudere una campagna vaccinale che potrebbe prolungarsi fino a inizio 2022 ma che, come più volte ribadito da Speranza, non prevede l'obbligatorietà. Almeno in prima battuta.

Oltre che convincere gli italiani a fidarsi del vaccino bisognerà comunque mettere in piedi una macchina organizzativa imponente, che come primo dei sei assi portanti del piano illustrato dal ministro, prevede l'acquisto centralizzato dei vaccini e la somministrazione gratuita a tutti gli italiani. Il secondo asse è quello dell'opzione per oltre 202 milioni di fiale, «per conservare delle dosi di sicurezza», anche perché, ha ricordato Speranza, «non vi è ancora evidenza scientifica sui tempi esatti di durata dell'immunità». Il terzo asse è quello dei tempi per l'autorizzazione, che per quanto velocizzati, ha assicurato, non andranno a discapito della qualità e della sicurezza.

Quarto punto è la strategia delle categorie da vaccinare per prime, mentre il quinto «relativo a logistica, approvvigionamento, stoccaggio e trasporto saranno di competenza del commissario straordinario», anche con il coinvolgimento delle forze armate.

Sesto asse «la governance del Piano», che prevede il reclutamento di 20mila «vaccinatori» tra medici, infermieri, assistenti e operatori socio sanitari, ma che richiederà anche e soprattutto «il coordinamento tra ministero, struttura del commissario e regioni». Quello che è mancato nella meno imponente campagna anti-influenzale. —

La Gran Bretagna approva l'uso del prodotto della Pfizer-BioNTech
«Nessuna scorciatoia», assicurano le autorità. Johnson: non è finita

Londra batte tutti, prime dosi martedì L'agenzia del farmaco «C'è troppa fretta»

Il premier britannico Boris Johnson

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

«Nessuna scorciatoia». Lo hanno assicurato le autorità sanitarie britanniche dopo che il Regno Unito ha bruciato tutti sul tempo, resto dell'Europa inclusa, ed è diventato il primo Paese al mondo ad approvare il vaccino della Pfizer-BioNTech contro il coronavirus. Il governo di Londra ha ora davanti a sé due compiti principali: rassicurare i cittadini sulla sicurezza del vaccino, e prepararsi a distribuire decine di milioni di dosi in quella che è già stata chiamata la più grande operazione logistica mai affrontata nel Paese in tempo di pace. «Una sfida logistica immensa», ha detto in serata il Primo Ministro Boris Johnson, che ha salutato una notizia «fantastica», ma anche invitato i cittadini a non cantare vittoria troppo presto. «Non è ancora finita. Ci vorranno mesi prima che tutte le persone più vulnerabili siano protette». Le prime dosi sono comunque attese per martedì prossimo.

L'autorizzazione all'uso emergenziale del vaccino, messo a punto dal gigante farmaceutico americano Pfizer e dall'azienda tedesca BioNTech, è stato dato dall'agenzia indipendente di controllo e regolazione dei farmaci (Mhra). Una decisione che arriva quando l'Inghilterra esce dal lockdown ma entra in un nuovo sistema di restrizioni su vari livelli che durerà almeno fino a Febbraio. L'essere arrivati primi ha scatenato un certo orgoglio nazionale, sebbene il vaccino non abbia nulla di britannico, con il ministro della Sanità Hancock che ha dato alla Brexit il merito dell'approvazione più rapida rispetto alla Ue (il Regno Unito fino al 1° gennaio resta all'interno degli organismi europei, ma il governo di Londra ha optato per un'approvazione "di emergenza" riservata ai governi nazionali). La decisione ha lasciato di stucco l'Ema, l'agenzia europea del farmaco, che ha fatto sapere come il suo iter, basandosi su una maggiore quantità di prove, sia più corretto, anche se più lento.

Il regolatore britannico ha dato garanzie di aver condotto per mesi analisi rigorose sul vaccino, che ha un'efficacia del 95% nel prevenire la malattia, su tutte le fasce della popolazione senza distinzione di età o sesso. «Non abbiamo preso nessuna scorciatoia», ha detto June Raine, la direttrice dell'agenzia MHRA. «Sicurezza è la nostra parola d'ordine». Ora bisogna far arrivare il vaccino a milioni di persone, tanto più che i primi ad essere vaccinati dovranno essere gli anziani nelle case di cura e gli over 80, insieme ai medici in prima linea e al personale sanitario. Il vaccino deve essere mantenuto ad una temperatura di 70 gradi sottozero, una condizione che rende lo stoccaggio e il trasporto particolarmente complicati (il vaccino si mantiene "stabile" ad una temperatura tra i 2 e gli 8 gradi per alcune ore). Il governo ha individuato 50 ospedali con le necessarie infrastrutture e mobilitato l'esercito per il supporto logistico in siti di vaccinazione di massa, come centri congressi o stadi. Alcuni tabloid, sempre pronti ad evocare il ricordo dell'eroismo britannico durante la Seconda Guerra Mondiale, già parlano di nuovo V-Day, "Vaccination Day".

Il Regno Unito ha ordinato 40 milioni di dosi, sufficienti per 20 milioni di persone, con due iniezioni ciascuna. Le prime 800 mila arriveranno nei prossimi giorni da un laboratorio in Belgio, con percorso e movimenti mantenuti segreti per motivi di sicurezza. Il governo spera di vaccinare cinque milioni di persone entro la fine dell'anno, e tutta la popolazione entro l'anno, soprattutto se arriverà l'approvazione anche per gli altri due vaccini in dirittura d'arrivo. Resta da convincere gli scettici. Il rischio in questo caso non è rappresentato solo dai no-vax più accaniti o dalla disinformazione imperante in rete, ma anche dal fatto che lo sviluppo e l'approvazione rapidi suscitano dubbi in chi di solito non ne ha. Secondo un sondaggio di YouGov, un britannico su cinque non è convinto che il vaccino sia sicuro. Johnson, che con il virus ha fatto i conti, non esclude di farsi vaccinare in diretta tv per convincere anche i più scettici. —

Dal 4 all'8 dicembre

5 giorni di offerte, aspettando il Natale...

Panettone/Pandoro Balocco assortiti
2,99€
al pezzo

Spumante Prosecco Doc Extra Dry Zonin
750 ml - 3,99 €/L
2,99€
al pezzo

Strenna Sapori d'Italia
8,99€
al pezzo

Polpa famiglia di bovino adulto
Passo Dopo Passo Despar*
7,29€
al kg

Mele rosse varietà Red Delicious
1^ qualità
0,79€
al kg (1,58 €/al sacco)

Grana padano D.O.P.
800 g circa sottovuoto
9,90€
al kg

20% DI SCONTO su CESTI e STRENNE
promozione non valida sui prodotti già in offerta

E in più fino al 16 Dicembre

Clementine
Passo Dopo Passo Despar 1^ qualità
(rete 2 kg - pari a 1,98 €/alla rete)
0,99€
al kg

Pasta fresca ripiena assortita
Despar Premium
250 g - 7,96 €/kg
1,99€
al pezzo

Coca Cola light, zero e senza caffeina
1,5 L - 0,66 €/L
0,99€
al pezzo

Il valore della scelta

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. OFFERTA VALIDA NEI PUNTI VENDITA CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. *LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CINQUESTELLE

Allarme ricoveri

«I numeri relativi all'occupazione dei posti nei reparti di terapia intensiva in Fvg sono impietosi, tanto da far pensare che i piani delle varie Aziende sanitarie siano completamente saltati. Non sappiamo cosa questo stia comportando ma, leggendo le cifre, la situazione è preoccupante». Lo afferma il consigliere regionale del M5s, Cristian Sergo, ricordando le indicazioni rassicuranti fornite appena una settimana fa dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, ora smentite dai fatti.

PD

Vaccini "fantasma"

«In un sistema sanitario in evidentemente in difficoltà si somma purtroppo anche la forte mancanza di vaccini antinfluenzali. Le segnalazioni di cittadini preoccupati, molti nelle fasce di popolazione più esposte, sono quotidiane così come le difficoltà riscontrate dai medici di base, costretti a rinviare appuntamenti» Lo afferma il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini, commentando così il flop della campagna annunciata a ottobre da Fedriga e Riccardi.

TILATTI E MAURMAIR

I malati "celebri"

Il presidente regionale di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, ha reso noto di essere risultato positivo al Covid-19 insieme alla moglie. «Vi chiedo due cose – ha detto comunicando al mondo Confartigianato il suo stato -: una preghiera per noi e attenzione a ciò che sta accadendo attorno a noi. Questo è il momento dell'unità: meno polemiche e più inclusione». Positivo pure il sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair, anche presidente regionale del Patto per l'Autonomia.

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio pandemia	32.198 (+ 812) di cui
Trieste	7.542 (+109)
Udine	14.203 (+328)
Pordenone	6.120 (+221)
Gorizia	3.947 (144)
Residenti fuori regione	386 (+10)
Tamponi eseguiti	7.820 (950 in più rispetto al giorno prima)

Decessi	889 (+26) di cui
Trieste	311 (+2)
Udine	345 (+16)
Pordenone	187 (+3)
Gorizia	46 (+5)

Attualmente positivi	15.095
In terapia intensiva	58 (-4)
In altri reparti	652 (+15)
Totalmente guariti	16.214
Clinicamente guariti	402
In isolamento	13.983

CROMASIA

IL TREND

Riflettori accesi sugli accessi in ospedale

Tra le criticità maggiori registrate negli ultimi giorni c'è l'aumento dei ricoveri ospedalieri. Numeri impegnativi ormai interessano sia le terapie intensive sia nei reparti a bassa e media intensità. A destra una dottoressa in terapia intensiva, a sinistra il governatore Massimiliano Fedriga.

Contagi ancora in salita Sempre più in bilico il passaggio in zona gialla

Oggi l'analisi degli esperti, domani il verdetto di Roma. Fedriga critica l'impianto «L'attesa crea tensione sociale». Riccardi: «Pronti per i vaccini». Ieri 812 positivi

Marco Ballico / TRIESTE

Oggi l'approfondimento degli esperti romani, domani l'ordinanza del ministero della Salute Roberto Speranza, domenica l'entrata in vigore delle nuove regole. Regole che, per il Friuli Venezia Giulia, potrebbero essere le stesse delle ultime tre settimane oppure diventare meno restrittive, con la riapertura di bar e ristoranti e gli spostamenti liberi tra comuni. A sentire fonti governative, il quadro è di incertezza tra la conferma della regione in zona arancione e il ritorno in giallo. Se infatti i numeri della scorsa settimana, con il consistente scorporo dei contagi causa intoppo nella trasmissione dati dai laboratori privati, descrivevano una curva in discesa, il trend degli ultimi giorni, soprattutto per il carico sugli ospedali, non suggerisce la strada dell'allentamento delle misure anti-Covid.

Il bollettino di giornata del vicepresidente Riccardo Riccardi informa di 812 nuovi positivi su 7.820 tamponi, 26 decessi (cinque in provincia di Gorizia, due a Trieste) e ulteriori 11 ospedalizzati nel saldo tra il -4 delle terapie intensive (da 62 a 58) e il +15 dei reparti a media e bassa intensità (da 637 a 652). A preoccupare è anche la ripresa di velocità del virus: se i 4.502 casi tra il 23 e il 29 novembre (il dato è stato riportato dalla Regione nel punto stampa di lunedì) si traducono in una media giornaliera di 643, da lunedì la media è salita a 707. Impossibile invece un confronto con la scorsa settimana sui tamponi (la Regione non ha precisato i pregressi comparsi nei bollettini quotidiani).

In attesa di capire se varranno le aperture ministeriali in direzione giallo di alcuni giorni fa o se peserà il ritardo con cui il Fvg insegue altri territori con il picco alle spalle, il governatore Massimiliano Fedriga critica l'impostazione romana: «Aspettare un mese il successivo Dpcm rischia di creare un'enorme tensione sociale in relazione a quelle attività economiche cui si chiedono enormi sacrifici e per le quali sollecitiamo ristori consistenti, non ristori simbolo». In particolare, nel merito di una stagione invernale che inizierà non poco in ritardo, la sollecitazione è a «fare sintesi tra l'esigenza fondamentale della salute e il garantire alle persone di poter portare a casa lo stipendio». Il governatore, detto che la riapertura delle scuole andrebbe prevista a gennaio «perché non possiamo permetterci che i nostri ragazzi tornino in classe e dopo poche settimane restino di nuovo a casa», chiede anche una «programmazione seria sul vaccino» e fa sapere di avere chiesto al commissario Arcuri informazioni precise su quantità delle dosi e tempi dell'operazione. «Stiamo collaborando con il governo – aggiunge il vice Riccardi – nell'individuare i siti, dai 5 ai 7, dove realizzare le vaccinazioni, sulla base delle disposizioni commissariali».

Tornando all'evoluzione della pandemia, gli attualmente positivi ammontano a 15.095 (+248), i totalmente guariti, ancora in aumento, a 16.214 (+538), i clinicamente guariti a 402 (+23), gli isolamenti a 13.983 (+214). Il totale delle infezioni è salito a 32.198, di cui 14.203 in provincia di Udine (+328), 7.542 a Trieste (+109), 6.120 a Pordenone (+221), 3.947 a Gorizia (+144) e 386 di residenti fuori regione (+10). Tra i casi sulle 24 ore, i 90 positivi tra anziani (71) e operatori (19) nelle case di riposo e, nel Ssr, i contagi di un tecnico di laboratorio, due infermieri, un amministrativo, un medico, un operatore professionale, un operatore tecnico, un Oss in Asugi e di due amministrativi, un ingegnere e un tecnico al Burlo. Le vittime di Trieste sono una donna di 99 anni, deceduta in Rsa, e un uomo di 92, deceduto in ospedale. In provincia di Gorizia sono morte quattro donne del capoluogo (di 95, 90 e 83 anni in ospedale, di 85 anni in Rsa) e un uomo di Villesse di 81 anni in ospedale. In Friuli, a San Giorgio di Nogaro, Udine, Torviscosa, Tarcento, Pasian di Prato, Spilimbergo, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Talmassons, Terzo d'Aquileia, Pagnacco e Palmanova, si piangono undici uomini tra i 65 e i 92 anni e otto donne tra i 72 e gli 87 anni. Da marzo sono morte in Fvg con diagnosi Covid 889 persone: 311 a Trieste, 345 a Udine, 187 a Pordenone e 46 a Gorizia. —

I numeri della scorsa settimana, con lo scorporo di tanti infetti accertati dai privati, descrivevano un trend favorevole

L'andamento recente invece registra una ripresa del virus e sconsiglia l'allentamento delle misure antiCovid

Nelle ultime 24 ore sono cresciuti i pazienti ricoverati (+11) e sono stati conteggiate 26 nuove vittime

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il report costruito dalla Cgil sulla base dei dati comunicati quotidianamente da assessorato alla Salute e Protezione civile. Nel mirino i mancati trasferimenti dei positivi in strutture ad hoc

In tre mesi 2.600 infezioni tra anziani e operatori nelle case di riposo del Fvg

LA STATISTICA

Benedetta Moro / TRIESTE

Il contagio nelle case di riposo non si arresta e si aggrava in questa seconda ondata. Da settembre risultano essere stati infettati 1.835 ospiti, il 19% rispetto ai posti letto occupati, e 742 operatori su 7.025 di "bacino totale" (sostituti compresi), più del 10%. Per un totale di quasi 2.600 persone. I dati aggiornati a fine novembre sono resi noti dallo Spi, il Sindacato pensionati della Cgil, sulla base di quelli comunicati quotidianamente da assessorato regionale alla Salute e Protezione civile. Cifre troppo alte per il segretario generale Roberto Treu che, oltre a sottolineare una crescita record di 152 casi complessivi tra utenti e operatori nella sola giornata del primo dicembre, critica le soluzioni adottate: «È legittimo chiedersi quanto abbia inciso la disposizione della Regione e delle aziende sanitarie che obbliga le case di riposo a tenersi i contagiati, invece di poterli ricoverare in strutture dedicate».

Ma Treu chiede anche «un quadro più dettagliato, chiaro e trasparente, sui dati in regione». Interviene a tal proposito anche Michele Piga, a capo della Cgil triestina, che sottolinea: «I numeri dicono che nel complesso sia per il personale sia per la logistica c'è bisogno di un confronto. Lo abbiamo chiesto più volte, ma l'Asugi gestisce questa situazione come vuole. Stanno ragionando sul piano di riforma delle case di riposo, ma se le premesse sono queste attuali è ovvio che il piano non va bene». Nelle tabelle che raccontano la situazione attuale nelle case di riposo del Goriziano compaiono tra le realtà più colpite Villa San Giusto con 132 positivi su 188 ospiti, mentre gli operatori ammalati sono 18 su 133. Nell'area giuliana prima in lista è Casa Ieralla con 76 contagiati su 103 utenti (33 su 118 gli operatori), mentre a Villa Sissi se ne contano 40 su 54 e a Villa Verde 36 su 40. In quest'ultimo caso ben 18 su 33 operatori sono contagiati. Non sono rimaste indenni nemmeno le strutture per disabili e i centri diurni, dove il virus è entrato coinvolgendo nell'area giuliana 22 su 362 utenti (quattro i deceduti) e 29 operatori su 448. Meno colpite le strutture isontine, dove un solo ospite su 116 utenti e tre operatori su 203 hanno contratto il coronavirus. Un operatore è deceduto.

I CONTAGI NELLE CASE DI RIPOSO DELLA VENEZIA GIULIA AL 1 DICEMBRE

	OSPITI				OPERATORI		
	OSPITI	POSITIVI DAL 1 OTTOBRE	POSITIVI ORA	DECEDUTI COVID	OPERATORI	POSITIVI DAL 1 OTTOBRE	POSITIVI ORA
AREA ISONTINA	938	247	208	11	851	87	54
Residenza "Villa S.Giusto"	188	141	132	6	133	34	18
Residenza per anziani Monfalcone	119	35	34	---	128	13	10
Residenza "Mimosa"	56	46	29	4	36	19	13
Residenza "S.Vincenzo de Paoli"	61	9	9	---	23	1	1
Fondazione "Osiride Brovedani"	50	14	3	---	34	2	1
Residenza "San Salvatore"	24	1	1	---	31	3	3
Residenza "Rosa Mistica"	89	1	---	1	98	5	4
AREA GIULIANA	2422	511	360	56	1.812	218	143
Residenza "Livia Ieralla"	103	81	76	5	118	34	33
"Villa Sissi"	54	50	40	1	26	2	---
Residenza "Villa Verde"	40	37	36	1	33	19	18
ASP ITIS	336	57	28	6	323	39	17
Residenza "Futura"	38	32	27	5	25	10	6
Residenza "La Fenice"	33	27	24	3	32	17	11
Residenza "La Meridiana"	29	20	19	1	23	8	7
Residenza "Arcobaleno"	26	19	18	1	21	2	1
Residenza "La Perla"	26	25	17	8	35	17	11
Residenza per anziani "Casa Verde"	41	14	13	1	---	---	---
"Villa Elma"	17	13	11	2	8	4	4
Residenza "Flora 2"	18	13	9	2	7	1	---
Residenza "Moschion 1"	17	16	8	3	13	10	5
Residenza "Le Magnolie"	42	19	7	6	29	8	3
Residenza "Moschion 2"	14	14	6	4	---	---	---
Residenza "Venus"	12	10	6	---	7	4	4
Residenza "F.lli Stuparich"	73	32	5	---	66	9	4
Residenza "Raggio di Sole"	39	9	4	4	29	6	3
Residenza "E. Gregoretti"	75	3	2	1	122	11	8
"Hotel Fernetti"	63	8	1	---	41	2	---
Centro Per l'Anziano	143	3	1	---	181	6	5
"Villa Amica"	23	1	1	---	---	---	---
Casa di riposo per anziani di Muggia	64	1	1	---	58	2	2
"Mater Dei"	42	2	---	---	25	1	---
"La Tua Casa" - Via Giulia 1	23	1	---	1	---	---	---
Residenza "Casa Fiorita"	18	1	---	---	---	---	---
Casa Rusconi ASP	2	1	---	1	---	---	---
Residenza "Nonna Adriana"	26	1	---	---	13	1	1
"Casa Zovenzoni"	18	1	---	---	---	---	---
ASUGI	3360	758	568	67	2.662	304	196

Poggiana: «Seconda ondata violentissima Impossibile spostare così tanti ospiti»

«Stiamo gestendo da soli il Covid», spiega Umberto Benevento, titolare di più strutture sul territorio triestino: «C'era un protocollo che prevedeva che al primo caso di coronavirus l'ospite dovesse essere isolato nella camera Covid per poi essere trasferito. A oggi però tutte queste persone restano nella struttura. Gli accessi diminuiscono e il personale scarseggia. Abbiamo messo annunci ovunque, offrendo vitto e alloggio: non ci risponde nessuno. Gli unici che ci aiutano, anche se in forte sofferenza, sono i distretti sanitari».

Definisce la situazione attuale uno "tsunami" Matteo Sabini, presidente regionale Uneba e direttore di Casa Ieralla: «Nessuno poteva prevedere una situazione del genere. Il virus viene portato da fuori dagli operatori, nonostante i monitoraggi e i test antigenici rapidi, forse un po' tardivi, mi permetto di dire». E dove si reperisce il personale in questi casi? «Cerchiamo di mantenere i livelli di assistenza di base, in quanto noi partivamo da un numero di personale elevato che prevedeva più servizi rispetto al minutaggio imposto dalle normative».

Immediata la risposta da parte di Asugi attraverso il direttore generale Antonio Poggiana, che non nega le criticità, «soprattutto per gli operatori che si contagiano». Motivo per cui, sottolinea, «le case di riposo rischiano di andare sotto assistenza: ecco che qui interveniamo con il nostro personale per fornire turni infermieristici». «L'azione costante di Asugi – continua – è quella comunque di reperire nel territorio strutture alternative, tanto che all'inizio abbiamo trasferito complessivamente oltre 150 persone. Purtroppo però questa seconda ondata è stata talmente violenta che risulta tecnicamente impossibile trasferire un volume così importante di ospiti». Per i casi e le situazioni più problematiche invece «troviamo il modo di trasferire i soggetti». Dove? A Villa Sissi a Opicina, alla rsa Mademar, alla rsa San Giusto e «stiamo per concludere un accordo con l'Itis per i negativizzati». E nell'isontino «abbiamo convertito la rsa di Cormons in rsa Covid per soggetti positivi delle case di riposo».—

La lettera inviata dal vescovo di Trieste

Crepaldi loda il sacrificio degli addetti sanitari «So che rischiate tanto»

IL CASO

TRIESTE

«Carissimo amico, carissima amica, ti scrivo queste righe per manifestarti tutta la mia vicinanza in questo tempo così difficile e doloroso a causa del coronavirus, nel quale sei chiamato ad affrontare situazioni, problemi e sfide mai affrontati prima». La firma in calce alla lettera è del vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi. A fronte dell'escalation di contagi registrati nelle ultime settimane tra il personale sanitario in servizio nelle residenze per anziani oltre che nei centri d'accoglienza e nelle strutture che seguono persone con disabilità, il presule ha infatti preso metaforicamente carte e penna per far arrivare il proprio confronto a chi è ogni giorno a contatto con la sofferenza.

«Mi giungono notizie molto serie e preoccupanti circa la salute di moltissimi operatori e addetti alle nostre case di riposo, alle case di accoglienza, ai servizi verso le persone, che operano a contatto con le categorie più deboli della nostra società: anziani, ammalati, poveri, emarginati, migranti - scrive Crepaldi -. Relazionarsi con queste persone risulta essere ancora più difficile in questo momento. È difficile servirle in pienezza, quando si deve fare i conti con la paura di mettere realmente la propria vita a rischio di contagio o di mettere noi stessi a rischio di contagiare gli altri. È difficile servirli in pienezza, quando si percepisce che l'impegno profuso non è sempre valorizzato e supportato adeguatamente dalle pubbliche Istituzioni o dalla solidale attenzione della società civile».

«Davanti a questa montagna che sembra invalicabile, ti rivolgo le parole di incoraggiamento che il grande Re Davide diede a suo figlio Salomone in occasione della chiamata alla costruzione del Tempio di Gerusalemme: "Sii forte, coraggio; mettiti al lavoro, non temere e non abbatterti, perché il Signore Dio, mio Dio, è con te. Non ti lascerà e non ti abbandonerà finché tu non abbia terminato tutto il lavoro per il tempio". Grazie dal più profondo del cuore per tutto il tuo lavoro e la tua dedizione - conclude -. Ti abbraccio, unitamente ai tuoi cari e alle persone a te vicine. Possa la mia preghiera essere sempre di conforto al tuo lavoro e alla tua fatica».—

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sciate sotto le feste, governi europei in ordine sparso La rivolta del Fvg

Da Pramollo a Sappada, operatori turistici in ginocchio «Lo stop degli impianti fino all'Epifania uccide il settore»

Andrea Pierini / TRIESTE

Natale e Capodanno con impianti sciistici chiusi i in Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia. Piste sicuramente aperte invece in Austria, che però imporrà a chi entra nel Paese di osservare un periodo di quarantena, e operative forse anche in Slovenia, dove il governo proprio in queste ore sta decidendo se allentare l'eventuale e lockdown aprendo hotel e impianti. Alla fine insomma l'auspicata intesa a livello europeo sulla stagione invernale non si è raggiunta e ogni governo ha preso decisioni diverse.

Roma intende optare per la linea dura, come anticipato ieri al Senato dal ministro della Salute Roberto Speranza, con la chiusura di funivie e piste sicuramente fino al 6 gennaio, divieti di spostamenti verso le località di vacanza a ridosso del 24 e 25 dicembre e del primo gennaio e obblighi di quarantena per chi esce e rientra dall'Italia. Ma la conferma delle misure arriverà solo oggi con la pubblicazione del nuovo Dpcm. «In questo momento - spiega l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini - servono due tipi di ragionamento: da un lato quello economico, dall'altro quello legato alla salute. Ora deve prevalere la grande responsabilità da parte di tutti per contenere la pandemia. Il governo ha deciso di tenere tutto chiuso nonostante i tentativi da parte delle Regioni di alleggerire le misure. Il Comitato tecnico scientifico ha preferito infatti indicare lo stop totale. Da parte mia non posso che essere dispiaciuto, ma sono anche responsabile nel dire che sono decisioni prese per il bene dei cittadini. Giusta anche la scelta di imporre la quarantena per chi va all'estero: spero comunque sia un numero contenuto di persone. Ci aspettiamo comunque un intervento importante a livello economico per sostenere gli imprenditori del comparto».

LO SFOGO DI BINI
L'ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Abbiamo cercato di alleggerire le misure per aiutare il comparto ma Roma ha preso una linea diversa»

Sul fronte degli albergatori della montagna il clima è incandescente. Non è ancora deciso se verrà imposta la chiusura totale. «Ma è chiaro fin d'ora che con queste regole però apriranno solo gli hotel a gestione familiare - spiega Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi -. Ora, o ci daranno dei ristori veri o il settore morirà. Natale e Capodanno valgono un terzo del nostro fatturato. Serve un impegno delle Regioni, in maniera unitaria, verso lo Stato per avere degli aiuti reali perché quelli attuali bastano per pagare una bolletta o poco più».

Un concetto ripreso anche da Livio Fedrigo, titolare delle uniche attività italiane in cima a Passo Pramollo sul confine con l'Austria. «Al momento ho ricevuto 1.500 euro che si sommano ai 1.200 di marzo. È una presa per i fondelli. Ti obbligano a non lavorare e a non incassare. Serve un aiuto serio dal momento che dobbiamo anche pagare le tasse. La scelta di introdurre poi i tamponi in Italia ed Austria avrà ricadute enormi sul fronte economico».

A Nassfeld, meta molto apprezzata dagli italiani, è tutto pronto e le strutture si sono attrezzate con sistemi di istanziamento nelle code, formazione del personale ad e sanificazioni completa di impianti e locali. Anche a Sappada, altra località molto apprezzata dai triestini, la scuola di sci aveva effettuato nelle settimane scorse investimenti importanti. «Eravamo pronti - spiega Tobia Sperotti della segreteria - con mascherine specifiche, distanziamenti, procedure rigide e sanificazioni. Per noi Natale e Capodanno rappresentano il periodo più importante dell'anno avendo solo quattro mesi di apertura. L'unica speranza è che il sacrificio possa servire per poi riuscire a ripartire da gennaio. Come scuole di sci, inoltre, non sono neanche previsti ristori e a Sappada parliamo di oltre 50 famiglie che non potranno lavorare». —

LA PROPOSTA

«Attraverso gli sci club è possibile garantire una montagna sicura»

Stefano Bizzi / GORIZIA

Rendere i club protagonisti della stagione sciistica permettendo così, da un lato, di controllare chi frequenta gli impianti, dall'altro, far sopravvivere il comparto della montagna. La proposta vine da Maurizio Gualdi.

Ancora in ospedale per i postumi del Covid, il presidente dello Sci club "Monte Calvario" di Lucinico prova a trovare un punto d'equilibrio tra le esigenze di sicurezza e quelle economiche.

«Bisogna assolutamente coinvolgere gli sci club, responsabilizzandoli in questo periodo difficile», osserva prima di presentare la sua ricetta. Sono sette i passaggi da lui elaborati. Intanto permettere di sciare ai soli tesserati di uno sci club. Poi affidare gli skipass (senza data prestampata e suddividendoli per categorie: Bambini, Fascia 8-14 anni, Over14) ai presidenti che - terzo punto - si occuperanno della distribuzione ai soli soci in regola con il pagamento della tessera di affiliazione. Questo permetterebbe (ed è il quarto punto) di evitare gli assembramenti alle casse e il tracciamento degli sciatori. Il quinto punto è il più impopolare: sabato e domenica solamente sciatori senza accompagnatori o parenti.

Quanto al pagamento degli skipass a Promotour, verrebbe fatto tramite bonifico ogni lunedì. Ultimo punto, ma non meno importante, l'esclusione dall'iniziativa di chi non è residente in Fvg.

«Così ripartirebbe l'indotto, le scuole di sci, i noleggi i negozi di articoli sportivi, gli hotel e i ristoranti e poi, quanti sci club sono disposti a pagare l'affiliazione Fisi senza garanzie per la ripartenza della stagione?». —

IL PACCHETTO VARATO DAL CANCELLIERE KURZ

Austria, discese al via a Natale ma scatterà la quarantena

Marco Di Blas / UDINE

L'Austria alla fine ci ha ripensato. Seguirà l'esempio di Italia, Germania e Francia e non aprirà i suoi poli sciistici, almeno fino a Natale. Poi - il 24 dicembre per l'esattezza - lo farà innestando la marcia più bassa: impianti di risalita aperti ma hotel, ristoranti e bar chiusi. In pratica potranno sciare soltanto quelli del posto portando con sé un panino, perché lungo le piste non troveranno dove ristorarsi. E se le strutture ricettive rimarranno chiuse, verranno a mancare gli ospiti stranieri, che in alcuni Länder come il Tirolo, il Vorarlberg e parte del Salisburghese rappresentano il 90% delle presenze.

Anche Pramollo dovrà rassegnarsi a queste condizioni. Non potrà accogliere i turisti che arrivavano soprattutto da Germania, Cechia e Slovacchia e non potrà contare nemmeno su quelli dall'Italia. Da una parte il governo italiano sta ipotizzando di introdurre nel nuovo Dpcm una quarantena per chi arriva dall'estero; dall'altra, a Vienna è stato reso noto che da lunedì 7 dicembre al 10 gennaio chi entrerà in Austria dall'Italia dovrà sottoporsi a una quarantena di 10 giorni, con possibilità solo dopo il quinto giorno di fare un test e, se negativo, di accorciare la quarantena. L'Austria ha definito "a rischio" tutti i Paesi dove il numero di contagi per 100.000 abitanti nei precedenti 14 giorni è superiore a 100.

Insomma, per via del Covid-19 la stagione turistica invernale non sarà come quella degli anni passati nemmeno per l'Austria. E non solo quella. In quasi tutti gli altri settori della vita sociale rimarranno le limitazioni introdotte dal "lockdown duro" di due settimane fa, con qualche modesto ammorbidimento, annunciato ieri in una conferenza stampa dal cancelliere Sebastian Kurz e da alcuni altri ministri del suo governo.

Le maglie saranno allargate solo su due fronti: scuole e commercio. Da lunedì gli alunni di elementari e medie e i bambini delle materne torneranno nelle loro aule (con obbligo di mascherina anche durante le lezioni dai 10 anni in su). Gli studenti delle superiori e delle università continueranno a seguire le lezioni da casa a eccezione dei maturandi, gli unici a rientrare nelle aule, per prepararsi meglio alla prova di fine anno.

E resteranno chiusi hotel, ristoranti e bar: strutture aperte di fatto solo ai residenti

Sempre da lunedì potranno riaprire i negozi, rispettando le consuete prescrizioni (mascherina, distanziamento, non più di un cliente per 10 metri quadrati). Dicembre è il mese dei grandi acquisti e il governo non ha voluto che i commercianti perdessero questa opportunità, favorendo Amazon e le grandi multinazionali delle vendite online. Il ministro degli Interni austriaco, Karl Nehammer, ha annunciato per il la presenza delle forze di polizia nei centri commerciali, «per evitare giornate di caos» durante lo shopping natalizio. Per tutti gli altri settori sono confermate le limitazioni già previste, con qualche piccolo aggiustamento. Per esempio, riapriranno musei e biblioteche, ma per teatri, cinema ed altre istituzioni culturali se ne riparlerà. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

POLIZIA LOCALE

Polemica sui corsi in presenza al poligono

TRIESTE

I corsi di tiro organizzati per gli agenti della Polizia locale di Trieste finiscono di nuovo bella bufera. Questa volta per le modalità di svolgimento, giudicate poco sicure. I corsi infatti si svolgono in presenza. Circostanza che ha messo sul chi va là più di qualcuno, convinto che la cosa violi le regole dell'ultimo Dpcm. Un'osservazione già mossa al Comando del Corpo, che si sarebbe però limitato ad archiviare le rimostranze, sottolineando che dalla Regione è arrivata una specifica deroga.

In ogni caso un nuovo fronte di preoccupazione in un momento già segnato dal boom di contagi tra gli appartenenti al Corpo. A questo proposito Roberta Vlahov, segretario Ugl Fvg, chiarisce che «dopo i casi già segnalati nel distaccamento di via Locchi, le sanificazioni di ambienti aperti al pubblico e uffici sono state effettuate regolarmente». Per Serena Miniussi (Cgil Fp Trieste) «le regole sono state seguite ma in materia di prevenzione andrebbe fatto però tutto il possibile, in materia di prevenzione. Quanto ai corsi di tiro in presenza, probabilmente si tratta di una scelta politica».

Così il vicesindaco e assessore alla Polizia locale, Paolo Polidori: «Poiché si tratta di sparare, è il buon senso a imporre che ciò avvenga nel rispetto del distanziamento sociale, prima ancora che i Dpcm. I corsi sono partiti regolarmente, a piccolissimi gruppi di persone e nel rispetto delle regole anti-contagio. Ciò è stato deciso dopo un confronto tra me, il comandante Walter Milocchi e il segretario generale Santi Terranova». —

L.G.

A Trieste Savoia e Hilton invitano a trascorrere il Natale in albergo offrendo camere doppie al prezzo straordinario di 90 euro e la possibilità di godersi in sala il pranzo o il cenone di Natale

Pacchetti speciali in hotel per bypassare il divieto di menu serviti al ristorante

IL CASO

Micol Brusaferro

Natale in hotel a prezzi speciali con pranzo o cena e pernottamento. Un modo per vivere la giornata di festa fuori casa, bypassando alcune regole senza però trasgredirle ufficialmente. È la proposta lanciata da due grandi alberghi, il Savoia Exclesior Palace e il DoubleTree by Hilton, e che anche altre strutture del territorio sarebbe orientate a offrire. Una formula che potrebbe essere riproposta anche a Capodanno. Dpcm permettendo, però, visto che ora il governo punta a una stretta sui cenoni del 31 dicembre negli alberghi per evitare eventi e assembramenti fuori controllo.

L'idea, come detto, è semplice: offrire ai triestini, anche in tempi di restrizioni e divieti, la possibilità di godere di un menù natalizio e di dormire nelle stanze con tutti i servizi collegati ad un prezzo particolarmente conveniente. Per una camera doppia con colazione si spenderanno quindi 90 euro, a fronte dei 130-150 euro chiesti in genere in questo periodo sia al Savoia sia all'Hilton. «Chi vuole potrà cenare in hotel il 24 dicembre usufruendo della stanza, fermandosi anche per il pranzo di Natale il giorno dopo, o potrà scegliere anche solo una delle due opzioni legate ai pasti, incluso comunque il pernottamento - spiega Riccardo Zanellotti alla guida del Savoia Excelsior Palace -. Penso che sia una valida alternativa per chi resta in città e non può contare sui ritrovi in famiglia o tra amici. In più - aggiunge - rappresenta una boccata d'aria fresca per gli hotel e una scelta adottata già da molti triestini che a novembre si sono concessi una cena e una notte qui da noi. Abbiamo avuto, il mese scorso, un centinaio di presenze. Per Capodanno invece aspettiamo di capire il prossimo Dpcm nel dettaglio: c'è il concreto rischio che in quell'occasione il cenone sia vietato. Speriamo davvero non sia così, anche perché servire un pasto in camera, come potrebbe accadere, non ci sembra la soluzione migliore».

La facciata principale dell'hotel Savoia Excelsior Palace di Trieste

Il governo ieri ha manifestato l'intenzione di frenare i cenoni negli hotel il 31 dicembre, per evitare feste e brindisi troppo affollati. I ristoranti degli alberghi potrebbero chiudere alle 18, con l'obbligo di ricorrere esclusivamente al servizio in camera.

A proporre l'offerta dei 90 euro intanto anche Tito Di Benedetto, ai vertici del DoubleTree by Hilton. «Mi sono trovato subito d'accordo con l'idea di Zanellotti - dice - perché credo sia un' opportunità di festeggiare il Natale in sicurezza e in un contesto diverso. Inoltre qui abbiamo già sperimentato una soluzione simile, la cena con delitto e il pernottamento lo scorso novembre, che ha riscosso grande successo. Ha permesso a molti triestini di entrare per la prima volta all'interno dell'albergo e delle stanze, e di apprezzare la cucina dello chef. E di evadere dalla monotonia del momento, dove spostarsi è quasi impossibile. Tutto realizzato - sottolinea - sempre mantenendo i distanziamenti e le misure di sicurezza necessarie». E anche Di Benedetto guarda alla possibilità di estendere la formula al Capodanno. «Qualche prenotazione è già arrivata - racconta - speriamo in realtà ci sia la possibilità di ampliare un po' la fetta di potenziali clienti. Se magari gli spostamenti saranno consentiti all'interno della regione, ci rivolgeremo anche ad altre zone. Ma - avverte - vedremo cosa si potrà organizzare. Come tutti aspettiamo il prossimo Dpcm». —

CARITAS TRIESTE

Ok al servizio di prima accoglienza per senzatetto

TRIESTE

È gestita da Caritas la nuova struttura di prima accoglienza per senzatetto. Si trova in via dei Ralli, a Trieste, ed è operativa da ieri sera. Il numero di telefono cui segnalare eventuali emergenze è +39 327 946 0877. Ad annunciarlo è l'assessore comunale alle Politiche sociali, Carlo Grilli: «Di qualunque nazionalità siano, le persone saranno supportate da questo nuovo strumento di protezione. Strumento che mette a disposizione circa 35 posti e può essere attivato da un apposito numero di telefono, reperibile h 24». Prende così forma la versione post-pandemica del "Piano emergenza freddo" abitualmente messo in campo dall'amministrazione cittadina da dicembre a marzo di ogni anno. «Ringrazio di cuore Caritas per l'impegno e la responsabilità di condividere con il Comune nuove strategie, allo scopo di affrontare un tema delicato – prosegue Grilli –. Ma anche Asugi. Il punto di via Ralli avrà infatti tre medici di riferimento. Se le persone senza fissa dimora risulteranno negative al tampone, rientreranno nel circuito a loro dedicato. Se positive, saranno invece trasferite in una struttura predisposta dall'azienda sanitaria ». E ancora: «Ciò è il frutto di un grande lavoro di squadra tra i miei collaboratori e le realtà del Terzo settore, finalizzato a sostenere tutte le persone in questo continuo mutare di servizi che il Covid ci sta imponendo – conclude l'assessore -. Non "ultimi" bensì "uomini e donne": è questo l'obiettivo che mi prefiggo di promuovere, dimostrando qual è il nostro intento con il lavoro concreto». —

L.G.

L'INIZIATIVA

Piatti stellati a casa dei triestini con le box della chef Klugmann

Isabella Franco / TRIESTE

Dalla campagna alla città. Con questa filosofia, incoraggiata anche dal particolare momento imposto dalla emergenza sanitaria, la chef stellata Antonia Klugmann nel prossimo fine settimana (quello del 13 dicembre) aprirà un punto vendita in Via Madonna del Mare a Trieste.

"Antonia a casa", questo il nome del servizio di consegna a domicilio, è già operativo in regione dallo scorso sabato 27 novembre ma, nel capoluogo giuliano, ci sarà la possibilità di ritirare la box dei desideri direttamente in un piccolo punto vendita a Cavana. Sarà una vera e propria boutique, un foro che fino ad alcuni anni fa ospitava un negozietto di vestiti, conserva ancora la porta originale degli anni Sessanta e sarà aperto dalle 15 alle 19 dal mercoledì alla domenica, gestito dalla sorella della chef Vittoria. Qui saranno ritirati gli ordini effettuati entro le ore 12 del giorno precedente, preparati tutti i giorni nella cucina del ristorante L'Argine a Vencò a Dolegna del Collio e ritirati da Vittoria in mattinata per essere consegnati freddi e solo da riscaldare ai clienti. Nulla di complicato, assicura il suo staff: ogni box sarà corredata dalle semplici istruzioni di Antonia. All'interno del negozio, sarà anche possibile acquistare i prodotti in esposizione.

«Sono molto emozionata all'idea di aprire uno spazio a Trieste - ha dichiarato chef Klugmann -, la città in cui sono nata e cresciuta. Sono felice di farlo, in particolare, in un rione come quello di Cavana che, negli ultimi 15 anni, si è rinnovato ed è diventato sempre più interessante. Con "Antonia a casa" vogliamo proporre una cucina famigliare che unisca insieme le tradizioni di un territorio complesso e vario come il nostro che da Trieste sale sul Carso, percorre il confine con la Slovenia e poi arriva alle pendici delle Prealpi».

ANTONIA KLUGMANN
ANIMA DEL RISTORANTE L'ARGINE DI VENCÒ ED EX GIUDICE DI MASTERCHEF

«Sono emozionata all'idea di aprire uno spazio nel cuore della mia città»

Le ricette saranno di estrazione regionale, in linea con la filosofia che da sempre caratterizza la cucina della chef: ingredienti locali e freschissimi, piatti che seguono la stagione.

Sul sito web del ristorante L'Argine a Vencò (www.larginеavenco.it) è stata creata una pagina dedicata all'iniziativa: si può consultare il menù, aggiornato di settimana in settimana, e prenotare il proprio ordine, accompagnando eventualmente i piatti con una bottiglia di vino, rigorosamente del territorio. —

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

IL CASO

Cormons sotto choc per i decessi nei condomini della stessa strada

Sono due i residenti, nelle palazzine adiacenti di via Gorizia, morti a poche ore di distanza sul Collio

Matteo Femia / CORMONS

C'è un solo condominio a separare quelli in cui abitavano i due cormonesi deceduti nei giorni scorsi a causa del Covid-19. Adriano Luis, 72 anni, abitava con la moglie al numero 78 di via Gorizia: un edificio a due piani, con un ampio parcheggio e un'area verde alle sue spalle. Italo Anzolini, invece, di anni ne aveva 86: e questa è anche la cifra del numero civico in cui l'anziano viveva sempre nella stessa strada. In quest'ultimo caso si tratta di una di quelle case popolari sorte nel boom del dopoguerra, all'angolo con le vie Nievo e Capriva.

Ad andarsene per primo è stato Luis: positivo al virus, si è sentito male in casa e a nulla è servito l'arrivo dei sanitari. L'uomo è morto al Pronto soccorso di Gorizia, dove un paio di giorni dopo sarebbe spirato sempre a causa del Covid-19 anche Anzolini, pure ricoverato da poche ore a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni. Entrambi erano entrati in ambulanza già in condizioni gravissime, tanto che nel bollettino della Regione era stato indicato "deceduto in casa"

I due a Cormons erano molto conosciuti e la diffusione della notizia dei loro decessi ha lasciato sbigottiti tutti. Entrambi fino a un paio di settimane prima di andarsene stavano bene, e c'era chi li aveva visti fare la spesa o coltivare l'orto, quest'ultima la grande passione di Anzolini. Insomma, nulla lasciava presumere il dramma che si sarebbe perpetrato di lì a pochi giorni; ma questo virus vigliacco colpisce così, insinuandosi silente e colpendo alla distanza. Non ha purtroppo lasciato loro scampo, facendo scendere su Cormons e in particolare su via Gorizia una cappa di grande tristezza e anche di paura. I due erano stimati e benvoluti nella loro comunità: Luis aveva lavorato per una vita all'Ansaldo di Monfalcone, e a Cormons aveva partecipato attivamente al mondo dell'associazionismo

Adriano Luis e Italo Anzolini avevano rispettivamente un'età di 72 e 86 anni

e della politica, essendo stato componente del direttivo della Pro loco e uno dei volti della Dc locale degli anni Settanta, sebbene non avesse mai ricoperto una carica pubblica. I coetanei inoltre lo ricordano per aver partecipato, sempre con entusiasmo, alle cene di classe, l'ultima due anni fa in occasione dei 70 anni dei nati nel 1948.

Anzolini invece aveva una grande passione per la natura: il suo orto, innanzitutto, ma anche i funghi, di cui era profondo conoscitore. Era infatti socio del Gruppo Micologico Cormonese e amava far apprezzare questo mondo a chi non era conoscitore del settore. Per entrambi la famiglia inoltre era un rifugio confortevole e amorevole. Poi, improvviso, nelle loro case è arrivato il maledetto coronavirus. Le loro condizioni sono peggiorate e a nulla è servito il trasporto in ospedale, lasciando nello sgomento una comunità che si è sentita colpita al cuore. E a nessuno, nella cittadina del Collio, è sfuggito il particolare che a venire toccata dalla furia più violenta del virus siano state due famiglie che abitavano vicine, lungo la stessa strada: quella via Gorizia che oggi è dunque l'epicentro cormonese del dramma, tra quei condomini popolari e quelle case di più recente costruzione che si affacciano di fronte ai Giardini della Pace e a ciò che resta dell'ex caserma Amadio, la prima a venire abbattuta e riqualificata nell'Isontino tra le aree militari dismesse ormai da decenni. Quasi come se il destino decidesse di prendere di mira un punto preciso della città. Non a caso nei due condomini c'è chi teme il contagio. Ma la realtà è che il Covid non si è abbattuto solo su quella strada: sono più di cento i positivi a Cormons, sparsi tra centro e frazioni. —

Al pronto soccorso di Gorizia e Monfalcone sono 9 i pazienti Covid sotto osservazione Foto Bonaventura

AL SAN GIOVANNI DI DIO

Con la nuova ala Covid-19 l'ospedale può respirare

GORIZIA

Tirano leggermente il fiato i reparti Covid dell'ospedale civile di Gorizia, il San Giovanni di Dio, ma è facile immaginare che sarà soltanto una parentesi. L'apertura della nuova ala al quarto piano nell'area di Neurologia ha permesso di recuperare 15 posti letto ed evitare così di sfiorare qeulla quota 50 che fino a martedì rappresentava il tutto esaurito.

Nel tardo pomeriggio di ieri 49 dei 65 posti letto disponibili erano occupati. Nel reparto al terzo piano i ricoverati erano 20, al quarto 22 e nell'ultima ala, sempre al quarto piano, i pazienti erano 7. «Stiamo tenendo perché abbiamo quest'ultima "aletta" che permette di tenere tranquilli i pronto soccorso di Gorizia e Monfalcone», conferma il dottor Daniele Pittioni, direttore medico-ospedaliero e responsabile dei due ospedali isontini. Nei reparti d'urgenza, ieri sera erano complessivamente 9 i pazienti Covid sotto osservazione.

Intanto sul tragico fronte dei decessi, nell'Isontino ieri si sono contate le morti di cinque persone, un uomo di Villesse e quattro donne di Gorizia. Tutti ultraottantenni. In serata il sindaco Rodolfo Ziberna, oltre ad esprimere il cordoglio del capoluogo isontino, ha aggiornato i numeri dei contagiati che a Gorizia sono arrivati a quota 434. Attualmente le quarantene sono 70. —

Segnalati dal vicino di casa alla Polizia locale. Croati in auto sanzionati per la spesa a Palmanova

Rientro a Monfalcone senza fare la quarantena Multa di 400 euro per madre e figlio bengalesi

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

All'inquilino del palazzo di via Bixio non era sfuggito che la donna, una mamma quarantenne bengalese, per qualche tempo si era assentata da casa. Ma soprattutto un dettaglio, saliente per l'epilogo di questa storia, non era scampato: la vicina non aveva seguito il regime di isolamento, gli ormai fatidici 14 giorni di quarantena, obbligatori per chi rientra dall'estero e torna in Italia, nel caso specifico a Monfalcone. È scattata così la segnalazione dell'inquilino al comando della Polizia locale di via Rosselli e questa distrazione, alla mamma bengalese, è costata 400 euro. Di più: siccome la donna era partita per il paese d'origine con il figlio sedicenne, dunque di minore età, su di lei è ricaduta pure la sanzione per la trasgressione del congiunto. Morale della favola: la "svista" è costata 800 euro a questa famiglia trapiantata dal Bangladesh che risiede in città.

Non si è trattato dell'unica irregolarità venuta a galla negli ultimi giorni. Sempre gli agenti della Municipale hanno infatti intercettato due coniugi croati sessantenni che, in barba alla pandemia, da Fiume si erano recati a fare shopping all'outlet di Palmanova e in un supermercato della zona. Qui la violazione è costata una sanzione amministrativa pure più salata: 533 euro pro capite, in quanto l'irregolarità è stata compiuta con l'ausilio di un veicolo, pertanto aggravata.

La Polizia locale di Monfalcone prosegue nel monitoraggio a largo raggio delle situazioni potenzialmente foriere di rischio, in chiave anti Covid-19, in collaborazione stretta con l'azienda sanitaria Asugi. E proprio da un confronto con il Dipartimento della Prevenzione, cui non risultavano in carico per la quarantena di rito né la mamma bengalese né il figlio, si è confermata fondata la segnalazione pervenuta al comando da un cittadino italiano sul caso di via Bixio, oltre che dall'ispezione del passaporto e dall'ammissione della stessa donna, ascoltata dai vigili. Effettivamente la quarantenne non aveva fornito comunicazione all'Azienda sanitaria del rientro in Italia, sicché non risultava soggetta allo screening (dopo i 14 giorni di isolamento domiciliare deve essere effettuato un tampone che, se negativo, fa decadere la quarantena). Idem il figlio.

La pattuglia, accorsa dopo la segnalazione in via Bixio, aveva accertato che madre e figlio erano tornati a Monfalcone il 21 novembre. Nessun rilievo per il marito, mai uscito dai confini. La donna si sarebbe invece detta inconsapevole della procedura. A ogni modo non si tratterebbe, stando alla Municipale, di un ricongiungimento familiare. La normativa vigente, viene fatto rilevare, prevede per il Bangladesh l'immediata comunicazione ad Asugi dell'ingresso in Italia e l'obbligo di sottoporsi all'isolamento fiduciario. La Prevenzione è stata ora informata della presenza sul territorio dei due, presi in carico.

Nessun tampone, ma verbale salato, invece, per i due coniugi di Fiume intercettati sulla strada del ritorno da una pattuglia, in via Colombo. Nel bagagliaio le borse della spesa alimentare e vari articoli acquistati all'outlet palmarino. Nonostante i divieti di spostamento tra comuni imposti dal dpcm, la coppia aveva compiuto ore di tragitto in auto per dedicarsi allo shopping in Italia. Conto finale di quelli che non si scordano: 533 euro a testa di sanzione. —

Un controllo della polizia locale di Monfalcone Foto Bonaventura

Coronavirus: i nodi della politica

BRACCIO DI FERRO

Giravolte di FI e M5S Ora il premier Conte si affida a Mattarella per il Salva Stati

Il patto d'onore del ministro Amendola con i capigruppo
Tensioni fra gli azzurri: alcuni potrebbero non andare al voto

I ministri Vincenzo Amendola (Affari europei) e Giuseppe Provenzano (per il Sud) in aula della Camera

Luca Monticelli / ROMA

Preoccupato ma fiducioso che fra una settimana la maggioranza al Senato avrà i numeri per approvare la risoluzione sulla riforma del Mes. Chi ha avuto modo di parlare con il premier Giuseppe Conte lo descrive determinato e concentrato soprattutto sulla chiusura del Dpcm.

Dopo che Silvio Berlusconi ha fatto tremare il governo annunciando il no alla riforma del fondo Salva Stati, la seconda scossa è arrivata da una fronda composta da 58 parlamentari dei 5 Stelle (16 senatori) pronti a bloccare il Trattato. Il margine a Palazzo Madama è risicato, la maggioranza si attesta tra i 165 e i 168 voti con l'opposizione che arriva a 149. Senza i 12 pentastellati la risoluzione sulle comunicazioni del presidente del Consiglio, prevista il 9 dicembre in aula alla vigilia del Consiglio Ue, rischia di non passare e far saltare il Conte bis.

A Palazzo Chigi sono sicuri di avere nel Quirinale un alleato perché se la maggioranza dovesse frantumarsi sul Mes, smentendo la posizione del ministro dell'Economia che si è impegnato con Bruxelles, stavolta Sergio Mattarella prenderebbe atto dello strappo. Il risultato è che si andrebbe alle urne anticipatamente con il taglio dei parlamentari, il che significa 345 eletti in meno. Un argomento in grado di spaventare e quindi riassorbire i dissidenti, qualora la mediazione in corso non dovesse andare a buon fine. L'esecutivo confida comunque di recuperare gran parte dei senatori che adesso puntano i piedi e il ministro degli Affari europei, Vincenzo Amendola, è già al lavoro. Ha incontrato i capigruppo e con loro ha iniziato a ragionare sul testo da portare al voto delle Camere. «La riunione è stata interlocutoria», dicono i partecipanti, ma la linea è chiara. La bozza sarà costruita spostando il focus dalla riforma europea all'utilizzo del Mes, mettendo nero su bianco che una eventuale richiesta del Meccanismo dovrà passare per il Parlamento. Così, spiega una fonte, si faranno contenti sia i 5 Stelle che il Pd. I primi potranno dire «non ci sono i numeri, non lo attiveremo mai», mentre i democratici all'opposto sosterranno che il Mes avrà il via libera.

Peraltro la moral suasion sta funzionando visto che 4 deputati e una senatrice M5s hanno già ritirato la firma dalla lettera inviata ai vertici del Movimento. Il premier Conte è stato rassicurato da Pd e Iv che il soccorso di Forza Italia è pronto ad entrare in azione. Ieri sera, durante un'assemblea infuocata degli azzurri, le varie anime del partito si sono interrogate sulla capriola di Berlusconi che sul Mes ha improvvisamente abbracciato le ragioni dei sovranisti. Il responsabile economico di FI, Renato Brunetta, tra i più critici, spiega al nostro giornale che il discorso non è chiuso: «I margini in politica ci sono sempre. Voglio bene a Forza Italia e a Berlusconi, ma voglio ancor più bene alla verità e al mio Paese». Brunetta non voterà in dissenso: «Come votare lo deciderò assieme al mio gruppo», però avverte: «Dobbiamo stare attenti perché stiamo andando non solo contro il Ppe e l'Europa, ma anche contro le banche e i mercati».

Una mano all'esecutivo arriverà probabilmente dalle assenze, infatti qualche senatore di Forza Italia il 9 dicembre potrebbe essere in missione o semplicemente decidere di non partecipare al voto.

Chi invece si appresta a non far mancare il proprio appoggio ai giallorossi sono due esponenti storici del partito del Cavaliere. Gaetano Quagliariello e Paolo Romani, che ora fanno parte della componente "Idea e cambiamo" nel Gruppo Misto a Palazzo Madama. Loro sono orientati a dire sì alla riforma del Mes: «Si va verso una mutualizzazione del debito, giusto fare un approfondimento ma non ci sono quegli orrori di cui sento parlare», spiega Quagliariello, che aggiunge: «Io intendo rimanere nel centrodestra, tuttavia certi temi vanno discussi all'interno della coalizione».

Capitolo Recovery plan. Nonostante le critiche alla task force, è partita la ricerca dei tecnici da destinare alle missioni del piano. Il ministro Amendola ha ribadito che nelle prossime ore ci sarà un aggiornamento sulle linee guida e le priorità del Pnrr e presto arriverà anche la proposta sulla struttura incaricata della governance dei fondi europei. –

MANOVRA

La patrimoniale non ci sarà Bocciata in Aula

Svanisce l'ipotesi di inserire una patrimoniale nella Manovra. Dopo i ripetuti "No" politici arrivati praticamente da tutti gli schieramenti, la proposta di Nicola Fratoianni (LeU) e Matteo Orfini (Pd) ha ricevuto anche il "No" tecnico della commissione Bilancio della Camera, che l'ha «cassata» per mancanza di coperture. Per gli stessi motivi, la commissione ha bloccato anche il tentativo del M5S di ridurre i benefici fiscali per le fusioni fra banche. L'obiettivo dei Cinque Stelle è di ostacolare l'ipotesi di un'acquisizione di Mps da parte di Unicredit. Sia per la patrimoniale sia per l'emendamento Montepaschi ancora non è detta l'ultima parola, però. I promotori hanno infatti presentato ricorso contro le bocciature.

LA POLEMICA

I 5S si spaccano, a decine firmano il no al Mes

Sempre più in bilico il voto alle Camere sulla riforma. Malumori anche in Forza Italia dopo il dietrofront di Berlusconi

Francesco Grignetti / ROMA

Il Mes, con i suoi sofisticati meccanismi finanziari europei, spacca i partiti. È di ieri una lettera-ultimatum di 52 deputati (poi però scesi a una trentina) e 17 senatori grillini che intimano l'alt in vista del cruciale voto parlamentare del 9 dicembre. «Non lo votiamo», la minaccia.

Si rischia una rottura senza precedenti nel M5S e nella maggioranza stessa. E qui Vito Crimi, il reggente del Movimento, corre ai ripari: venerdì sera ci sarà una riunione plenaria dei gruppi parlamentari per trovare una sintesi. Ci si attende un lunghissimo sfogatoio, e poi una qualche formula pacificatrice. Probabilmente la richiesta di una risoluzione generica, a cui già stanno lavorando i diversi capigruppo di maggioranza.

La lettera aperta, unita alle indiscrezioni che preludono a problemi anche sul voto finale al decreto Sicurezza, ha fatto pensare a un big bang del movimento. Soprattutto per i toni esasperati. «Il nuovo contesto - scrivono i rivoltosi - dovrebbe portarci a riaffermare, con maggiore forza e maggiori argomenti, quanto già ottenuto negli ultimi mesi: No alla riforma del Mes».

Quindi, pur sottolineando di «non voler mettere a rischio la maggioranza», chiedono che nella risoluzione che sarò votata in Parlamento la riforma sia «subordinata» alla logica del pacchetto. «In difetto l'unico ulteriore passaggio che i parlamentari del M5S avrebbero per bloccare la riforma del Mes sarebbe durante il voto di ratifica nelle due Camere». Seguono alcune firme pesanti come Barbara Lezzi, Nicola Morra, e alcuni dibattistiani di ferro.

Tra le righe, però, specie quando è chiaro che con lo scorrere delle ore stavano ritirando la firma molti «governisti», la lettera più che una conta pro o contro Di Battista, appare come una sorta di sfiducia nei confronti di Crimi, che a molti dei suoi è apparso troppo solitario e troppo schierato sulle ragioni del Pd e di palazzo Chigi.

Il voto sul Mes è però dinamite anche nel centrodestra. La piroetta di Silvio Berlusconi, in risposta a un altro ultimatum, quello di Salvini, ha avvelenato il clima di Forza Italia. Ieri sera si sono riuniti in tutta fretta deputati e senatori azzurri. Antonio Tajani e Maria Stella Gelmini hanno sostenuto il voto contrario al Mes. Altri sono invece a favore e si spiffera che Gianni Letta stia lavorando dietro le quinte per frenare la spinta annessionistica della Lega. «Noi lo diciamo inascoltati da mesi - aveva detto in Aula poco prima il vice presidente del gruppo, Simone Baldelli - che forse andrebbe fatto un ragionamento su quei 37 miliardi di euro del Mes sanitario per far funzionare meglio la sanità, perché il personale sanitario non deve essere ringraziato solo a parole, deve anche essere aiutato con investimenti a in condizioni migliori». E sostiene un altro recalcitrante a finire intruppato con i sovranisti come Osvaldo Napoli: «Forza Italia si è sempre connotata con posizioni autonome ed in questa occasione deve confermare questa linea ed il nostro posizionamento sul Mes storicamente diverso da Lega e Fdi e vicina al PPE europeo. Sono convinto che Berlusconi terrà conto di questo importante aspetto».

Un mal di pancia fortissimo che attraversa Forza Italia come una faglia tellurica e che potrebbe per il momento essere sopito con un voto di astensione, graditissimo comunque alla maggioranza, specie se venisse a mancare il voto della pattuglia di rivoltosi grillini. E comunque il pallottoliere segnala che al Senato ci sono una decina di voti, tra il movimento Cambiamo, i post-democristiani di Lorenzo Cesa e qualche senatore sparso, che andrebbero a compensare i vuoti. Il governo dovrebbe così superare la prova. Poi si vedrà. —

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa adriatica

I DATI E GLI SCENARI

In Slovenia positivo un test su tre Gli esperti: «Rispettate le regole»

L'epidemiologa: troppi i cittadini distratti. In Croazia si entra solo con il tampone fino al 15 dicembre

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Nessun deciso miglioramento; c'è anzi qualche dato allarmante, come l'incidenza dei positivi sui tamponi, pari a più di un terzo del totale. E la linea dei casi attualmente positivi resta praticamente orizzontale: un "plateau" che da tre settimane non sembra volersi piegare verso il basso. Non si intravede insomma ancora alcuna tregua nell'emergenza coronavirus in Slovenia, che ha registrato ieri un significativo aumento dei contagi. Secondo i dati relativi a martedì, i positivi sono stati ben 2.429, il terzo dato più alto dall'inizio dell'epidemia. A preoccupare, tuttavia, come si accennava, è soprattutto il rapporto tra positivi e test effettuati (poco più di settemila), rapporto che ha raggiunto quasi il 34%.

Tanti, ed è il secondo dato più elevato di sempre, anche i deceduti. Sono stati 57, di cui una quarantina in ospedali che rimangono in affanno, con ancora sempre più pazienti di nuova ospedalizzazione che dimessi. Gli ospedalizzati sono a quota 1.285, mentre in terapia intensiva si scende sotto quota 200. La curva dei contagi non accenna a scendere soprattutto a causa delle infezioni contratte sul posto di lavoro, il 25% del totale, seguite da quelle in ambito familiare (24%) e nelle case di riposo (14%), ha specificato l'epidemiologa Caks Jager nella consueta conferenza stampa governativa. Jager ha anche ribadito l'appello a «un uso corretto delle mascherine e della disinfezione» delle mani, oltre che al rispetto del distanziamento. Sarebbe anche la "distrazione" di molti, troppi cittadini sloveni, in questo senso a non permettere l'abbattimento del numero di positivi.

Il quadro non è però così drammatico come qualche settimana fa e l'alto numero di positivi registrato martedì dipenderebbe dalla «introduzione dei test rapidi» fra il personale medico e nelle case di riposo, ha puntualizzato Jelko Kacin, il portavoce del governo. Governo che ieri si è riunito per valutare il quadro delle restrizioni e possibili allentamenti, ancora non in vista. Bisogna prima osservare un allentamento della pressione sugli ospedali, ha spiegato il ministro della Salute, Tomaz Gantar.

Lubiana: niente allentamenti finché gli ospedali restano sotto pressione

La tregua sul fronte Covid resta lontanissima anche in Croazia. Qui i nuovi contagi sono stati ieri 3.539 su oltre 10mila tamponi, i casi attivi quasi 23mila, 2.400 gli ospedalizzati, 252 i ricoverati in terapia intensiva. I decessi sono stati 55. Non è ancora possibile vedere gli effetti delle misure restrittive - introdotte solo a partire dal 28 novembre - e delle salate multe che saranno introdotte per chi non indossa le mascherine od organizza party. Sanzioni che «corrispondono alle necessità» del momento, ha ribadito ieri in Parlamento il ministro della Salute, Vili Beros, durante le accese discussioni sulle pene pecuniarie messe sul tavolo dal governo. In vigore sono intanto le misure restrittive agli ingressi in Croazia dall'estero. Le autorità, ha illustrato l'ambasciata italiana a Zagabria, hanno disposto limitazioni che rimarranno in essere fino al 15 dicembre. In particolare, ricordiamo, è ora richiesto per l'entrata in Croazia – con molte eccezioni, in particolare per i transfrontalieri - «l'esito negativo al tampone per Sars CoV-2 effettuato tramite il metodo Pcr nelle ultime 48 ore». Oppure «il tampone all'arrivo in Croazia, sottoponendosi all'autoisolamento prima di ricevere l'esito negativo» per chiunque arrivi da Paesi Ue che non siano inseriti nella "lista verde", ha specificato l'ambasciata. È sempre permesso il transito per un massimo di dodici ore. Maggiori informazioni, non solo sulla Croazia, sono sempre disponibili sul portale Ue "Re-open EU". —

APERTA UN'INCHIESTA

Romania, foto-choc dall'ospedale Interviene Bucarest

È scandalo all'ospedale di Resita, cittadina nell'ovest della Romania a pochi chilometri da Timisoara e dal confine con la Serbia, dove il reparto Covid versa in condizioni pietose, secondo le foto che hanno fatto il giro dei mezzi di informazione: pazienti nudi lasciati nei corridoi dell'ospedale e condizioni igieniche a dir poco fatiscenti. Le foto sono state pubblicate sui social e hanno costretto ad uscire allo scoperto il direttore prima, e il ministero della Salute poi. Alina Stancovici, dirigente del nosocomio, ha ammesso che le immagini corrispondono a verità e subito dopo è intervenuto il ministro Nelu Tataru che ha disposto un'inchiesta urgente. La Romania è uno dei Paesi balcanici più colpiti dl virus.

Strade deserte nelle città slovene. Non sono previsti nell'immediato allentamenti delle misure restrittive

ESPERTI IN PRESSING

Belgrado lavora a un altro giro di vite

BELGRADO

È la Serbia il Paese in Europa che, nelle ultime due settimane, ha registrato il maggior numero di nuovi contagi in rapporto alla popolazione. Lo hanno segnalato i dati ufficiali del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). Secondo l'agenzia Ue, la Serbia ha toccato quota 91mila contagi in due settimane, con 1.307 casi per centomila abitanti, contro i 1.209 del Lussemburgo e i 1.198 del Montenegro, al terzo posto. E i 634,2 dell'Italia.

In Serbia la situazione continua a essere drammatica e lontanissima da un miglioramento. I nuovi contagi sono stati ieri quasi 8mila, 52 i decessi; le persone ospedalizzate sono avviate verso quota 8mila, con 270 persone in terapia intensiva. I numeri fanno pensare che le misure restrittive in vigore – tra cui la chiusura di locali e ristoranti alle 18 e la scuola online dalla quinta elementare in su – non bastino. Ne potrebbero arrivare altre, più severe – come un "mini-lockdown" nei fine settimana – già a partire da domani, ha anticipato il segretario di Stato alla Salute, Mirsad Djerlek: un passo richiesto con forza da esperti e da molti camici bianchi in prima linea in ospedali sovraffollati. Ma affollamenti sono stati segnalati ieri, a Belgrado, anche per altre ragioni. Centinaia di piccoli imprenditori e gestori di locali sono infatti scesi in piazza nella capitale per chiedere aiuti di Stato per superare la crisi ed eventuali nuove misure restrittive. E se lo Stato non risponderà all'appello, si rischiano «200mila nuovi disoccupati» nel Paese balcanico entro il primo gennaio, l'avviso-minaccia.

ST.G.

La Protezione civile ha sospeso le funzioni fino al 12 dicembre, un parroco però si ribella. Vicende analoghe in Dalmazia nei mesi scorsi

Messe vietate sull'Isola Lunga Ma il prete invita in chiesa i fedeli

IL CASO

Andrea Marsanich

Ribellione, testardaggine, comportamento irrispettoso delle norme anti-Covid: è quanto sta contraddistinguendo don Tomislav Vlahović, parroco delle località di Sali, Sman e Santo Stefano (Isola Lunga, in Dalmazia), dove la locale unità anticrisi della Protezione civile ha vietato di celebrare le messe fino al 12 dicembre. La misura cautelativa è stata presa dopo che un paio di settimane fa è stato registrato un boom di contagi in questi abitati: Sali, comune di 1700 abitanti, è rimasta praticamente blindata e una famiglia su due è in isolamento domiciliare. Il Covid si è diffuso infatti nella scuola elementare e in quella dell'infanzia, ma anche nella casa di riposo per anziani e infermi, colpendo centinaia di residenti e costringendo le autorità a chiudere tutto, chiese comprese.

In questa situazione, però, don Tomislav ha invitato pubblicamente i fedeli a frequentare le messe, con sprezzo del pericolo rappresentato in questo momento dalle funzioni religiose. A criticare l'atteggiamento del sacerdote, che la scorsa primavera aveva sostenuto durante una predica che il Covid non esiste, è intervenuto anche il sindaco di Sali, Zoran Morović (Partito contadino): «Il parroco non comprende che i fedeli dovrebbero restarsene in casa e non essere invitati ad assistere alle messe. Per fortuna la gran parte dei credenti non ha prestato ascolto alle esortazioni di don Tomislav, disertando in massa i riti. A quello di domenica scorsa a Sali, comunque proibito, hanno assistito solo tre persone. Noi - ha ricordato il sindaco - ci siamo rivolti mesi fa all arcivescovo di Zara, monsignor Želimir Puljić, chiedendo che a Sali sia inviato un nuovo sacerdote. Finora non abbiamo ottenuto risposta». Il parroco di Sali è peraltro sotto processo a Zara per abuso di potere e falsa identità: nel 2017, all'epoca in cui era parroco di Perušic, nei pressi di Bencovazzo (Dalmazia), si era spacciato per agente, fermando gli automobilisti con la paletta della polizia. Era stato denunciato dagli abitanti del posto e quindi trasferito – a causa dello scandalo – nella località di Sali.

Don Vlahović non è però l'unico parroco croato a farsi notare per insubordinazione verso le autorità civili in tempi di emergenza pandemica: nei mesi scorsi, a permettere si officiassero messe nonostante il blocco imposto dalle autorità sempre per il grave rischio di diffusione del contagio, erano stati don Josip Delaš, parroco di Sirobuja (Spalato) e don Nikola Galov, parroco di Seghetto, sempre in Dalmazia. Nonostante la violazione delle norme restrittive non ci sono state conseguenze per i religiosi, rimasti ai loro posti.

Ieri intanto in Istria sono stati registrati 85 nuovi casi positivi su 488 tamponi, mentre nella regione fiumana si sono totalizzati 256 casi (su 1199 persone testate) e due decessi. —

IL COLLOQUIO A ZAGABRIA

L'Unione italiana a Di Maio: più fondi per la minoranza

Tra le richieste dei vertici dell'Ui, in un documento consegnato al ministro, anche la creazione di un gruppo di lavoro che vigili sullo stato dei diritti in Croazia

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Un gruppo di lavoro che vigili sullo stato dei diritti della minoranza italiana in Croazia. È questa la richiesta principale avanzata dai rappresentanti dell'Unione italiana (Ui) al ministro degli Esteri Luigi Di Maio, in occasione della visita compiuta dal vertice della Farnesina a Zagabria in questo inizio di settimana. Prima ancora del vertice bilaterale con l'omologo croato Gordan Grlić-Radman, il ministro ha infatti incontrato Furio Radin, Maurizio Tremul e Marin Corva - rispettivamente il deputato italiano vicepresidente del Sabor, il presidente dell'Ui e il presidente della Giunta esecutiva dell'Ui - che gli hanno consegnato un memorandum che riassume i problemi della comunità.

Al primo punto del documento, spiega Furio Radin, è stata indicata la necessità di «monitorare lo stato di avanzamento dei diritti della minoranza». In altre parole, a distanza di quasi un quarto di secolo, il trattato italo-croato del 1996 non è stato ancora pienamente attuato. «Il trattato prevedeva la graduale estensione dei diritti ottenuti nell'ex zona B a tutti i territori di storico insediamento degli italiani in Croazia. A distanza di quasi 25 anni, è chiaro che parlare di "gradualità" non ha più senso», commenta il vicepresidente del parlamento croato. Fra i nodi da sciogliere c'è ad esempio quello del bilinguismo, applicato in alcuni comuni dell'Istria nord-occidentale ma che manca tuttora in località come Fiume o ad Albona, nonché a livello regionale. Il gruppo di lavoro, in questo senso, dovrebbe riunirsi con cadenza annuale e valutare lo stato d'implementazione degli accordi bilaterali. «La minoranza ungherese dispone di un tavolo di lavoro di questo tipo», fa notare in proposito Radin.

L'incontro a Zagabria fra il ministro Di Maio, l'ambasciatore Sacco e i vertici dell'Ui FOTO UNIONE.ITALIANA–EU

Non è tutto. In secondo luogo, infatti, il documento consegnato a Di Maio avanza una richiesta di incremento nei finanziamenti nel quadro della legge 73/2001, che regola gli interventi a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia. «Si tratta di decidere ora l'importo per il bilancio del triennio 2021–2024 e noi chiediamo che si torni alla somma annuale di 4 milioni di euro, di cui disponevamo nel 2019 e che è stata ridotta a 3 milioni nel 2020», afferma Maurizio Tremul. Il presidente dell'Unione italiana giustifica questa richiesta sulla base di diversi progetti di ristrutturazione, a partire da quello che riguarda la scuola media e superiore di Buie.

Faro acceso sui media in Slovenia: «Radio Capodistria deve restare autonoma»

Infine, durante il colloquio è stato menzionato anche il cantiere legislativo che in Slovenia sta coinvolgendo i media, e tra questi Radio Capodistria. «Abbiamo chiesto al governo italiano di fare attenzione affinché la radio mantenga la sua autonomia e abbia le risorse necessarie a funzionare», prosegue Tremul, che si dice tutto sommato soddisfatto di un incontro «proficuo» e «ricco di scambi».

Il ministro Di Maio è stato anche formalmente invitato a presenziare alla celebrazione del trentesimo anniversario dell'Unione italiana, che si terrà il 16 luglio dell'anno prossimo a Fiume, mentre l'Ui si è fatta carica anche di alcune richieste avanzate dal mondo degli esuli e dalla minoranze croata e slovena in Italia, auspicando che vengano accolte dall'esecutivo. «Noi rappresentiamo un collante tra le due sponde, Italia da un lato e Croazia e Slovenia dall'altro. È nel nostro interesse che i rapporti bilaterali siano ottimi», aggiunge ancora Furio Radin.

Nei prossimi giorni, il rappresentarne della minoranza italiana in Croazia dovrà tuttavia fare attenzione alla riforma che semplifica le amministrazioni e riduce il numero dei vicesindaci. In Istria, infatti, diversi piccoli comuni dispongono storicamente di un vicesindaco che è esponente della minoranza italiana. Ma adesso, in nome della semplificazione, potrebbero perdere quella prerogativa. —

PARTITA LA PRODUZIONE SPERIMENTALE

Rigassificatore di Veglia Ormeggiata la nave arrivata col primo carico

Andrea Marsanich / VEGLIA

Il bestione, lungo quasi come tre campi di calcio, è apparso nelle acque del golfo di Fiume ed è stato ormeggiato per la prima volta in quella che sarà la sua sede futura e permanente. Il rigassificatore offshore Lng Croatia, ex metaniera acquistata e modificata in Cina, è stato posizionato (tutto è filato liscio malgrado la bora) di fronte alla località di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia, dove è arrivato dallo scalo di Sagunto, nelle vicinanze della spagnola Valencia: qui nelle scorse settimane l'unità aveva prelevato il primo quantitativo di gas liquefatto. La produzione sperimentale, con il metano riportato allo stato gassoso, è così cominciata ieri.

È stata una giornata fondamentale per la Croazia nel settore energetico: ne deriveranno importanti riflessi, ricordano gli esperti. In primo luogo Zagabria conquisterà la tanto agognata autonomia energetica per il gas a uso industriale e domestico, ponendosi al riparo da eventuali brutte sorprese (già occorse in passato) legate ai rifornimenti che arrivano dall'Est europeo. Inoltre è possibile che il prezzo del metano, dopo l'entrata in funzione del terminal di Veglia, possa subire una flessione.

La Lng Croatia all'ormeggio FOTO DA HRT.HR

Comunque sia, l'arrivo della nave (lunga 280 metri, larga 43 e alta 38 metri) ha portato praticamente a conclusione il progetto voluto fortemente dalla Croazia, in sinergia con Unione europea e Stati Uniti: il rigassificatore è costato 230 milioni di euro. Una parte sostanziosa dell'investimento è stata garantita a fondo perduto dall'Ue, che ha destinato all'impianto nordadriatico 101 milioni e 400 mila euro come concordato già tre anni fa. Proprio a sottolinerare la caratura del progetto, ad attendere l'ex metaniera allo scalo di Veglia è stato il ministro croato dell'Economia e Sviluppo sostenibile, Tomislav Corić: «Non solo la Croazia ha ottenuto l'autosufficienza relativa alla distribuzione del metano, ma saprà nei prossimi decenni garantire una regolare erogazione di gas ai Paesi mitteleuropei», ha dichiarato ricordando che la Croazia sta inseguendo il progetto di un impianto simile dal 1993 e che l'impianto stesso, «è certo», ha sottolineato Corić - «inciderà positivamente sul prezzo di questo combustibile in Croazia, con ricadute benefiche per le utenze a domicilio e per l'economia nazionale».

L'impianto metanifero sin dal primo momento è stato avversato da Regione quarnerino – montana, comuni di Veglia, partiti politici e ambientalisti giacché è stato progettato per essere situato in un'area a forte vocazione turistica, ma Zagabria non ha prestato ascolto a critiche e proteste. La movientazione annuale prevista ora è fino a 2,6 miliardi di metri cubi di gas.

Corić e Hrvoje Krhen, direttore generale di Lng Hrvatska, l'azienda statale che gestisce il rigassificatore, hanno confermato che Lng Croatia avrà a bordo un equipaggio composto da 60 persone, tutti cittadini croati, che opereranno su due turni con 30 addetti ciascuno. Da ricordare che è stato raggiunto il "sold out" produttivo per il triennio 2021-2023, con buona parte del metano vegliota acquistata fino all'anno 2030. È stato infine ricordato che la croata Plinacro ha portato a compimento il gasdotto (sul quale sono stati investiti 57 milioni di euro) che allaccerà il rigassificatore e il metanodotto Pola – Karlovac. —

L'approvazione prevista a metà dicembre mentre Orbán scarica l'eurodeputato del suo partito sorpreso in un'orgia gay

Ungheria verso la stretta sui diritti civili In Costituzione solo la famiglia tradizionale

IL CASO

Stefano Giantin

La pandemia infuria. Il governo populista sfrutta l'emergenza per una nuova stretta sui diritti civili. Nel frattempo, uno degli "architetti" della deriva illiberale viene costretto alle dimissioni. Perché beccato sul fatto durante un'orgia gay. È lo scenario, denso di polemiche, in atto nell'Ungheria guidata da Viktor Orbán, Paese nelle ultime settimane al centro di asperrime polemiche anche per nuovi provvedimenti legislativi in cantiere.

A far discutere, in particolare, è una proposta di emendamento costituzionale presentata a metà novembre dalla ministra magiara della Giustizia, Judit Varga, pensata per «assicurare che i bambini» ungheresi «crescano secondo valori cristiani appropriati alla loro età e sesso», hanno riassunto i media locali. Come farlo? Togliendo ogni speranza di adozione alle coppie dello stesso sesso – le coppie di fatto sono legali, il matrimonio gay vietato - ma anche ai singoli, senza uno speciale "lasciapassare" rilasciato dalle autorità. Ma anche definendo la famiglia come unione basata sul matrimonio tradizionale, dove «la madre è una donna, il padre è un uomo».

Le proposte divisive, che dovrebbero esser approvate a metà dicembre, sono arrivate dopo che Budapest ha deciso di governare nuovamente a forza di decreti per i prossimi tre mesi, dando mani ancora più libere a Orbán durante l'emergenza coronavirus. Gli emendamenti – quelli sulla famiglia - non riguardano solo la comunità Lgbt, ha spiegato il corrispondente della Bbc a Budapest, Nick Torpe, ma in generale si tratterebbe di un attacco a tutte le famiglie non tradizionali, in testa quelle unigenitoriali, nelle quali vivono 500mila bambini. L'offensiva è stata sferrata non a caso durante l'emergenza pandemia, quando «i cittadini non hanno mezzi legali, come le proteste» di piazza, off-limits in tempo di divieto agli assembramenti, «per esprimere il proprio dissenso», ha rimarcato l'organizzazione Hatter Society. Che ha ricordato che lo stesso era accaduto la scorsa primavera, quando all'apice della prima ondata il governo aveva scelto come «sua priorità» quella di «privare persone trans dei loro diritti», vietando il cambiamento di sesso sui documenti ufficiali. Sulla stessa linea Amnesty e Human Rights Watch, che ha stigmatizzato anche altre scelte controverse registrate in questi mesi: si va dal no alla ratifica di un trattato contro la violenza sulle donne agli attacchi a un libello per i diritti di rom, gay e disabili, passando per le mosse per rendere la legge elettorale ancora più favorevole a chi è al potere, senza dimenticare la mordacchia ai media non allineati. «La tempistica è interessante», proprio prima di un nuovo lockdown «il governo ha segnalato l'intenzione di approvare questa nuova legislazione», illustra al Piccolo Flora Garamvolgyi, giornalista che ha seguito con attenzione la vicenda. «La pandemia potrebbe essere un momento eccellente» per la destra magiara per spingere sull'acceleratore della sua agenda, «mentre gli elettori sono occupati dal virus e dalla crisi» economica, aggiunge.

Viktor Orbán è primo ministro dell'Ungheria dal 2010, dopo esserlo stato anche in un periodo precedente

Il giro di vite conservatore e anti-Lgbt ha assunto però una luce diversa, dopo la bomba scoppiata a Bruxelles martedì sera. Bomba lanciata, suo malgrado, da Jozsef Szajer, eurodeputato del Fidesz di Orbán, coinvolto nel caso di un'orgia omosessuale, per di più in violazione del coprifuoco, a Bruxelles. Tra i venti partecipanti al festino, secondo i media belgi, molti appartenenti alla "crema" della diplomazia e burocrazia Ue. E anche l'europarlamentare, tra i fondatori di Fidesz e fra gli uomini più vicini a Orbán, oltre che uno degli architetti delle modifiche costituzionali del 2012 che misero nero su bianco che il matrimonio «è l'unione di un uomo e una donna». L'incidente è stato silenziato in Ungheria dai maggiori media, ma ha scatenato l'opposizione magiara, con il movimento Momentum che ha parlato di «totale bancarotta morale» per Szajer e per il governo.

Il governo ieri sera ha intant scaricato Szajer. «Non ripudiamo i suoi trent'anni di lavoro» con Fidesz, ma «i suoi atti sono inaccettabili», per lui «non c'è posto nella nostra famiglia politica», ha scritto Orbán. Che ha parlato di dimissioni come «decisione appropriata, di cui prendiamo nota». —

Il 30 novembre ci ha lasciati per raggiungere la sua amata GIANNA nella serenità dell'azzurro del cielo e del bianco delle nuvole, i suoi colori del cuore

Giovanni Notaristefano

Ne danno il triste annuncio RENATO, ELENA, GIULIA e ALESSANDRO.
Grazie papà mio per quanto mi hai dato, per l'esempio che sei stato e per avermi fatto sentire la tua presenza sempre, soprattutto nelle difficoltà.
RENATO

Ciao

Nonno

Sarai sempre nel mio cuore, la tua GIULIA.
Un sentito ringraziamento allo staff della "Residenza Carducci".
I funerali si terranno lunedì 7, alle ore 13.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 2020

Addolorati PINO e BRUNA salutano

Gianni

Trieste, 3 dicembre 2020

Partecipa commossa per la perdita dell'amico

Gianni

Famiglia SUFFREDINI.

Trieste, 3 dicembre 2020

Ciao Nonno Gianni ci mancherai

Famiglia Bonsignore

Trieste, 3 dicembre 2020

CIAO SIOR GIANNI

Gianni Notaristefano

Rimarrai per sempre nei nostri cuori

I tuoi ragazzi del Giarizzole.

Trieste, 3 dicembre 2020

Partecipano al lutto GRAZIELLA e MAURIZIO.

Trieste, 3 dicembre 2020

Si è spenta serenamente e ha raggiunto il suo VALERIO

Cristina Bersan ved. Toncich

di anni 92

Lo annunciano i figli, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Ringraziamo la dott.ssa MATTEI e tutto il personale della Casa di Riposo Nonna Adriana.
La saluteremo venerdì 4, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 2020

Ciao

Mamma

riposa in Pace. NADIA.

Ciao

Mamma

con amore ENORE con RAFFAELLA.

Trieste, 3 dicembre 2020

Ciao

Nonna

ti porterò sempre nel mio cuore.
ALESSANDRO con VALENTINA, OLIVIA e VIOLA.

Trieste, 3 dicembre 2020

---

†

Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale

Gabriella Tommasini in Silvestri

Professoressa di Lettere

Ci ha lasciati lunedì 1° dicembre 2020.
Lo annuncia con profonda tristezza l'adorata famiglia: il marito FURIO, i figli MARIA CHIARA e STEFANO con la nuora CATERINA e il genero RICCARDO assieme alle sue amate nipotine ALICE, GIULIA e STELLA.
Un ringraziamento alla professoressa ALESSANDRA GUGLIELMI della Struttura di Oncologia e ai professori NICOLÒ de MANZINI e MARINA BORTUL e al dottor BIAGIO CASAGRANDA della Clinica Chirurgica a medici e paramedici per l'elvata professionalità e umanità dell'assistenza nelle cure.
Si ringraziano tutti i più cari amici ed i parenti che le sono stati vicino anche in questo ultimo periodo.
Infine uno speciale, sentitio ed affettuoso ringraziamento va alla professoressa ROSSANA BUSSANI per l'amicizia, l'aiuto e il sostegno in tutti questi sofferti anni.
I funerali seguiranno sabato 5 dicembre, alle ore 10.30, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo in Piazza Sant'Antonio.

Trieste, 3 dicembre 2020

L'AMMI di Trieste, vicina nel dolore alla famiglia, ricorda la sua Past President con riconoscenza e tanto affetto

Trieste, 3 dicembre 2020

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici MANLIO e TITTI, MARIUCCI, LIBERO e LUISA, MARINA.

Trieste, 3 dicembre 2020

Vicini a FURIO e famiglia con tanto affetto.
GABI, STEFANO, SILVIA STERN

Trieste, 3 dicembre 2020

I colleghi dell'Anatomia Patologica sono vicini al Prof. SILVESTRI e famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 3 dicembre 2020

Rossana Penta

non è più tra noi.
Lascia LUCILLA, CARLO, LISA, LUIGI, GIANFRANCO, ISABELLA.
Le esequie si terranno venerdì 4 novembre alle 13 in via Costalunga.

Trieste, 3 dicembre 2020

Ciao cuginetta.
ALESSANDRA CAISUTTI GERBEZ e zio DANILO.

Trieste, 3 dicembre 2020

Partecipano con grande dolore FRIDA, LUCIANO e ENRICO.

Trieste, 3 dicembre 2020

Partecipano al dolore gli amici di sempre RITA e ALDO.

Trieste, 3 dicembre 2020

Ciao

Rossana

amica mia, ti porterò sempre con me.
ALESSANDRA

Trieste, 3 dicembre 2020

---

†

Ha raggiunto il suo figlio ROBERTO

Maria Decleva Stricca

Lo annunciano il marito TULLIO, il figlio FEDERICO, le sorelle NORI ed ASTERIA e le amate nipoti .
I funerali seguiranno sabato 3 dicembre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene a favore dell'AIRC

Trieste, 3 dicembre 2020

Ciao

zia

vivrai sempre dentro di noi.

TIZIANA, FRANCO, FURIO, DANIELA, ERICA , MARCO, GIULIO, ANNA e figli.

Trieste, 3 dicembre 2020

Partecipano al dolore per la grave perdita della cara

Maria

le famiglie:
BARTOLUCCI, BETTARELLO, DI STEFANO, GLESSI, MARTELLANI, MONDO, OLIVERIO.

Trieste, 3 dicembre 2020

Partecipano al dolore:
- SONIA e SILVANA CETTI

Trieste, 3 dicembre 2020

Vicini a TULLIO: gli Amici del giovedì.
GIANFRANCO, FABRIZIO, GIANFRANCO, FULVIO, PAOLO, FABIO, FRANCO

Trieste, 3 dicembre 2020

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Maurizio Possega

Lo ricordano con amore la mamma DILVA, la figlia OLIVIA, il nipotino LEO, IVAN, ILARIA.
Lo saluteremo sabato 5 alle 10.30 nella Chiesa di Piazzale Rosmini.

Trieste, 3 dicembre 2020

Ti ricorderemo sempre con immenso affetto, ciao

Maurizio

DARIO, BRUNO, ROSANNA, ALBERTO, PAOLO, SANDRA e ALEN con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 dicembre 2020

Partecipano commossi:
- gli amici della Polifonica SMM

Trieste, 3 dicembre 2020

Ciao

Maury

I tuoi amici di Santa.

Trieste, 3 dicembre 2020

È mancato allìaffetto dei suoi cari

Giovanni Skabar

Addolorati lo annunciano la moglie MERI, i figli IGOR e MOJCA con relative famiglie.
Lo saluteremo sabato 5 dicembre, dalle 12.00 alle 12.30, presso la cappella del cimitero di Monrupino.

Monrupino,
3 dicembre 2020

1960-2020: DA MITO A LEGGENDA

Convalescenza-choc «Diego parcheggiato e lasciato morire»

Testimoni oculari svelano la sistemazione trovata al Pibe Il figlio dall'Italia: «Non posso raggiungerlo e soffro troppo»

BUENOS AIRES

Diego Maradona rimane un mito, e non si spegne l'emozione per la sua fine, ma in Argentina è soprattutto il momento delle polemiche. Le foto, pubblicate da alcuni media locali, della casa in cui l'ex fuoriclasse stava trascorrendo la convalescenza dopo l'operazione per un ematoma subdurale, hanno suscitato una serie di interrogativi: era adatta a ospitare un uomo nelle condizioni del Pibe? Fonti investigative hanno detto al giornale sportivo "Olé" che «tutto era molto precario, un quadro sconcertante. Le prime prove raccolte, i rilevamenti e le testimonianze fornite finora indicano che la situazione è stata gestita in modo disastroso, un caos totale». L'avvocato Rodolfo Baqué, che assiste l'infermiera Dahiane Madrid, ha sostenuto che «in qualsiasi altra casa Maradona non sarebbe morto». Secondo dei testimoni oculari citati sempre dalla stampa argentina, «Maradona è stato parcheggiato alla buona in una stanza improvvisata accanto alla cucina. C'erano un materasso, un televisore e un bagno chimico. Per oscurare le finestre erano stati piazzati dei semplici pallet a tappare la luce». Ancora secondo Baqué, Diego «non aveva assistenza specialistica, non c'erano bombole d'ossigeno, mancava un semplice defibrillatore e dormiva accanto a un bagno chimico. È assurdo». Di tutt'altro avviso l'avvocato e braccio destro del Pibe de Oro, Matias Morla, detestato da Dalma e Giannina, figlie dell'ex fuoriclasse: «La casa non era così piccola – è la tesi di Morla –. Aveva una vista su un lago e al piano di sopra c'erano altre quattro stanze, una con bagno in camera. Maradona è stato sistemato nella sala giochi – ha aggiunto – perché non poteva salire le scale». Morla per ora non è indagato, ma potrebbe esserlo in una fase successiva dell'inchiesta in corso.

Intanto dall'Italia si è fatto vivo Diego junior: «Sto male, ho problemi a dormire. Ho dimenticato cosa significa fare una pausa – le sue parole –. Chiudo gli occhi e la mia testa non si disconnette. Non poter raggiungerlo in Argentina è stato l'aspetto più doloroso. Non ho mai pensato al peggio, anche se sapevamo tutti come stava». —

Diego Armando Maradona

A LUGANO

Morto Henri Chenot il celebre mago delle diete per vip

È morto a Lugano a 77 anni, dopo lunga malattia, Henri Chenot, il celebre mago delle diete per vip. Nel suo Hotel Palace a Merano il francese di origine catalana ospitò molti vip del mondo dello spettacolo, sport e politica, da Giulio Andreotti a Luciano Pavarotti e Naomi Campbell. Anche Lucio Dalla si affidava alle cure di Chenot, come Diego Maradona, che nel 2009 durante un soggiorno di cure a Merano dovette consegnare alla Guardia di finanza gli orecchini per guai col fisco italiano. Di recente Chenot si era trasferito in Svizzera.

DIPIAZZA: ABERRANTE

Reggio Emilia, bloccata l'intitolazione di una via a Norma Cossetto

REGGIO EMILIA

Norma Cossetto a 23 anni fu seviziata e gettata nelle foibe di Visignano, in Istria, nel 1943 dai partigiani jugoslavi di Tito; nel 2005 ebbe la medaglia d'oro al merito civile dall'allora Presidente Ciampi. Ma per il Comune di Reggio Emilia non ci sarebbero le «prove» della sua storia.

La commissione toponomastica ha bloccato l'iter per intitolare a Cossetto una via o piazza, come stabilito da una mozione di un consigliere approvata dal Consiglio comunale. A quanto dichiarato a verbale da Massimo Storchi, membro della commissione e presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza di Reggio Emilia, mancano «notizie storiche certe e verificate riguardanti le vicissitudini che hanno portato alla cattura e all'uccisione della Cossetto». Esistono «solo fonti verbali circa l'accaduto, tutte provenienti da un un'unica fonte, la famiglia aderente al fascismo anche durante la repubblica di Salò mentre il padre morì combattendo a fianco dei nazisti durante la repressione antipartigiana in Istria».

Tante le reazioni. Emanuele Merlino, presidente nazionale del Comitato 10 Febbraio, ha chiesto «l'intervento del sindaco di Reggio Emilia e del Prefetto». All'attacco esponenti reggiani di centrodestra. Il sindaco di Reggio, Luca Vecchi, non ha replicato ma per il Comune è intervenuto l'assessore Lanfranco de Franco: «La commissione ha autonomia di valutazione - ha detto- ed è composta da persone competenti anche sotto il profilo storico proprio per fare gli approfondimenti necessari per procedere alle intitolazioni. Ha la nostra piena fiducia e ringrazio i membri per il prezioso lavoro che svolgono». E intanto il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza in una nota ha scritto che «è pazzesco» vedere ancora «che c'è chi nega i terribili omicidi compiuti dai partigiani comunisti di Tito nei confronti di persone che avevano la sola colpa di essere italiane». Dipiazza ha invitato « il Sindaco di Reggio Emilia, come rappresentante delle istituzioni, e tutta la sua Giunta a Trieste il prossimo 10 febbraio per onorare insieme questi nostri martiri, tra cui Norma Cossetto». —

ECONOMIA

RIPARTE IL COUNT DOWN PER L'ACQUISIZIONE DEI CANTIERI DI SAINT-NAZAIRE

L'Ue congela il dossier Stx Nuovo diktat a Fincantieri

Un portavoce della Commissione europea: «L'orologio è fermo. Aspettiamo da Trieste le informazioni richieste». Il gruppo di Bono esclude controdeduzioni

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il dossier sull'acquisizione dei cantieri francesi di Saint Nazaire da parte di Fincantieri è ormai da molti mesi sotto la lente dell'Antitrust Ue guidato dalla danese Margrethe Vestager che il 13 marzo scorso ha sospeso l'istruttoria con una serie di rilievi sui rischi per la concorrenza sul mercato delle crociere europeo. Un portavoce della Commissione europea ieri ha fatto ripartire il count down, come ha riportato ieri *Repubblica*: «Il 13 marzo la Commissione ha fermato l'orologio nella sua indagine approfondita sull'acquisizione degli Chantiers de l'Atlantique da parte di Fincantieri. L'orologio è ancora fermo. Questa opzione viene attivata quando le parti falliscono nel presentare in tempo un pezzo importante di informazioni che gli sono state richieste. Le lancette ripartiranno quando le informazioni ci verranno recapitate». In attesa della decisione dell'Antitrust europeo, un mese fa la scadenza per il closing dell'accordo fra lo Stato francese e Fincantieri è stata fatta slittare al 31 dicembre. Tuttavia la linea di Fincantieri, come si osserva a Trieste, non cambia. Molto difficile che arrivino nuove controdeduzioni per fugare i dubbi dell'Antitrust Ue.

Per il gruppo di Bono, che da tempo ha spedito all'Ue la documentazione richiesta, la decisione va valutata in uno scenario globale e non può essere circoscritta ai confini europei. Per la Commissione europea l'accordo tra due player globali potrebbe invece creare squilibri in un mercato già concentrato con il risultato di fare salire i prezzi delle navi da crociera. La situazione, mentre l'emergenza Covid-19 ha nel frattempo sconvolto lo scenario competitivo nel settore crociere, resta bloccata come i confini di un'Europa travolta dalla pandemia. Come rilevano gli analisti di Equita sarebbe «ragionevole che la Commissione europea possa almeno in parte rivedere le indicazioni date sul deal in considerazione del difficile momento del settore crocieristico per effetto del Covid-19». Non c'è una situazione di muro contro muro con il governo di Parigi che anzi, come ha sottolineato Bruno Le Maire, continua a sostenere la validità dell'operazione: «Aspettiamo solo la decisione della Commissione Ue», ha detto il ministro dell'Economia. L'annuncio dell'acquisizione italiana del cantiere francese risale ormai a tre anni fa. Dopo la vittoria di Emmanuel Macron alle presidenziali francesi nella primavera del 2017 era stato raggiunto un accordo "politico": il gruppo triestino sarebbe salito al 50% del gruppo transalpino (+1% in prestito dallo Stato francese), di fatto assumendone il controllo. Da allora ha preso il via un iter autorizzativo che non sembra ancora giunto al suo epilogo. Già a fine ottobre la commissione affari economici del Senato francese aveva espresso preoccupazione sull'accordo rilanciando il rischio di trasferimento di know-how alla Cina alla luce dalla joint-venture siglata tra Fincantieri e Cina State Shipbuilding Corporation. Il Ceo di Fincantieri Giuseppe Bono ha sempre detto che i problemi di concorrenza non vanno cercati in Europa ma semmai in un mercato sempre più globale. Come dimostra la recente acquisizione di tre cantieri tedeschi del gruppo Nordic Yards, gli Mv WerftenE da parte del gruppo Genting di Hong Kong, maggior operatore cinese del settore. Sta di fatto che la Borsa ha reagito negativamente a questo nuovo stallo sulla vicenda Stx con il titolo della società che ieri ha ceduto il 2,56%. —

Un'immagine dei cantieri francesi di Saint Nazaire

ACCORDO CON IL GRUPPO TEDESCO

La microfibra ecologica della goriziana Miko vestirà anche le Audi

L'interno dello stabilimento dell'azienda goriziana Miko

Luigi Murciano / GORIZIA

La goriziana Miko continua a "vestire" i grandi marchi dell'auto. L'ultima a lasciarsi sedurre da Dinamica, la prima microfibra sostenibile e riciclabile realizzata dall'azienda di Gorizia, è stata Audi: la casa automobilistica tedesca del Gruppo Volkswagen l'ha voluta a tutti i costi per vestire alcuni nuovi modelli come la Q2 e la Q5, i cui sedili sono infatti personalizzabili proprio con Dinamica.

Un accordo - l'ennesimo - di grande importanza per l'azienda fondata e condotta dalla famiglia brianzola d'origine ma isontina d'adozione dei Terraneo. Dinamica è il prodotto di punta dell'azienda, una microfibra rispettosa dell'ambiente ottenuta dal poliestere riciclato derivante da bottiglie di plastica e dalle T-shirt.

Viene prodotta attraverso un processo all'acqua che non utilizza solventi. Questo innovativo metodo riduce il consumo di energia e di emissioni di CO2 nell'atmosfera dell'80% se paragonato al tradizionale processo produttivo derivante da petrolio.

Miko da tempo si è posta sulla via della responsabilità impegnandosi a diventare Climate Positive entro il 2030, in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile approvati dalle Nazioni Unite. Il risultato è una pelle scamosciata sintetica di eccellenza per gli interni auto. Spiega Lorenzo Terraneo, amministratore delegato di Miko: «Sono quasi un centinaio i modelli auto in produzione che vestono Dinamica - spiega - principalmente di case automobilistiche europee. Basti pensare alla Porsche Taycan, alla ID.3 di VW, alla concept AVTR di Mercedes-Benz e alla rinnovata Corvette C8 Stingray, mentre Jeep ha scelto Dinamica per il rivestimento del padiglione della nuova Grand Wagoneer.

Ma la grande novità di quest'anno – conclude l'ad di Miko - è proprio la collaborazione con Audi, in particolare per la nuova Q2 e Q5, che rientra nei nuovi progetti presi con il Gruppo VW, grazie ai quali secondo le previsioni il giro d'affari dell'azienda crescerà ancora nei prossimi anni 5 anni».

Il ciclo produttivo di Dinamica avviene fra il Giappone e Gorizia. Lo scorso anno Dinamica e Miko hanno partecipato al Salone dell'Auto di Ginevra. Fu una sorta di incoronazione del progetto nato a Gorizia. —

IL CASO

Via libera di Bruxelles alla pesca delle vongole di 22 mm in Adriatico

ROMA

Arriva il via libera dell'Europarlamento a poter pescare in Italia vongole di 22 millimetri contro i 25 mm imposti nel resto di Europa. Lo fa sapere Coldiretti Impresapesca, secondo la quale la decisione di ridurre la taglia minima «salva la flotta italiana». I cambiamenti climatici, infatti, hanno modificato i tempi di crescita delle vongole esponendo i pescatori a sequestri e multe, fino al blocco totale dell'attività. Di fatto, fa sapere la Coldiretti, non ci sono state obiezioni all'atto delegato che autorizza i pescherecci italiani a pescare e commercializzare vongole più piccole di quanto previsto dagli standard Ue. Il lavoro da fare, secondo l'associazione, è rendere definitiva la deroga per evitare stress inutili al settore e dare certezze nella programmazione delle attività. In gioco, sottolinea la Coldiretti, c'è una flotta di 710 imprese in Italia e oltre 1600 addetti, con un indotto di altre 300 realtà di commercializzazione all'ingrosso e mille addetti. La durata del provvedimento è fissata fino al 31 dicembre 2022, ma non interessa tutti i tipi di vongole ma solamente il lupino, specie autoctona presente in mare aperto soprattutto in Adriatico, la cui produzione è di circa 30 mila tonnellate.

Una perdita secca di fatturato di almeno 15 milioni di euro all'Italia della pesca, con danni per pescatori e consumatori. È il conto da pagare intanto se dovesse andare in porto la proposta della Commissione europea che punta a ridurre nel 2021, di un ulteriore 15%, l'attività di pesca nel Mediterraneo Occidentale per i sistemi a traino praticati in Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia nord. A fare per la prima volta i conti del provvedimento è Fedagripesca-Confcooperative.

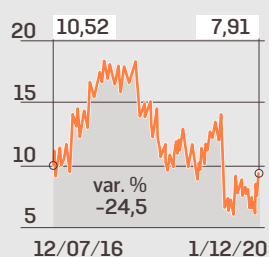
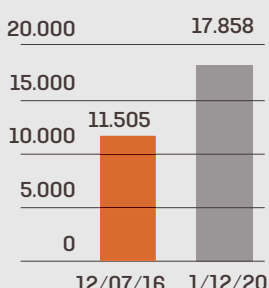
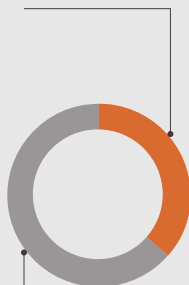
Secondo Fedagripesca questo pericolo riguarda anche la Spagna e la Francia. Il primo risultato tangibile è un'invasione nelle tavole di prodotti importati, come gamberi tigre, vongole del Pacifico e pangasio e meno merluzzi, gamberi rosa, triglie naselli e scampi.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
YASAR KEMAL	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 5.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 6.00
SEMERU	DA RAS LANUF A RADA	ore 8.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
MAERSK HUACHO	DA RADA PER PORT SAID	ore 12.00
MSC RHIANNON	DA MOLO VII PER PIREO	ore 13.00
AEGEAN DIGNITY	RADA PER SAVONA	ore 18.00
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM.31 PER PATRASSO	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

Azionista	Quota %
Blackrock	5,08
Capital Group	5,02
Dodge & Cox	4,95
Vanguard	3,21
Norges	3,01
Abu Dhabi	2,02
Delfin	1,92
Fondazione Verona	1,79
Fondazione Torino	1,64
Allianz	1,37
Teachers Insurance	1,06
Causeway Capital	0,96
Carmignac Gestion	0,91
Government Pension Japan	0,74
Dimensional Fund	0,73
FMR LLC	0,63
Lyxor	0,61
Powszechne	0,48
Invesco	0,47

Jean Pierre Mustier

Leonardo Del Vecchio

Si restringe la rosa dei nomi. Il titolo recupera dopo 2 giorni in picchiata
Scontro sulla strategia per la crescita. E Del Vecchio sale in Mediobanca

Unicredit ora accelera sul dopo-Mustier Il Tesoro: no ingerenze

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Il dopo Mustier è partito ieri pomeriggio, con la prima riunione del comitato nomine dedicata al futuro cda. L'organismo è presieduto da Stefano Micossi, uno dei consiglieri considerati più critici con il manager francese in uscita, e ne fa parte anche Pier Carlo Padoan, l'ex ministro ed ormai ex parlamentare Pd, cooptato di recente e designato alla presidenza, che seguirà da vicino il processo di selezione della lista per il futuro consiglio. Su questa c'è stato un primo giro di valutazioni, ma la questione del nuovo ad è stata posta su una corsia preferenziale. I cacciatori di teste di Spencer Stuart sono stati confermati per la preselezione, mentre è stato deciso di non costituire una task force interna.

L'obiettivo del resto è quello di chiudere il prima possibile il procedimento per individuare il nuovo capoazienda. Si cerca un banchiere dal profilo internazionale, per l'unica banca italiana inserita nell'elenco degli istituti europei di rilevanza sistemica. Il mercato, dopo che i timori di una Unicredit a trazione governativa avevano scatenato le vendite nei giorni scorsi, ieri ha allentato la sua morsa. Le rassicurazioni del cda di non avere intenzione di fare operazioni che possano «danneggiare gli interessi del gruppo e in particolare della sua posizione patrimoniale» – cosa che non esclude Mps, ma ne delimita le modalità –, una volta riportate ai fondi americani, hanno sortito qualche effetto visto che il titolo, dopo una mattinata in rosso, nel pomeriggio ha cambiato colore chiudendo con un rialzo dello 0,42% a 7,98 euro. Mentre l'azione prende fiato in Borsa, anche il governo prova ad allontanare i sospetti di una sua regia. Fonti autorevoli del ministero dell'Economia assicurano che non c'è stato alcun intervento del Tesoro dietro il passo indietro di Jean Pierre Mustier. La sua uscita, viene spiegato, è dovuta al progetto di una subholding in cui inserire le attività estere portato avanti dal banchiere francese, prima di sospenderlo in tempi recenti. Un'idea che il cda non ha condiviso fin dal primo momento. Nel frattempo però il governo sembra spuntarla sugli incentivi fiscali che potrebbero convincere Unicredit a considerare l'operazione Mps: la commissione Bilancio della Camera ha dichiarato inammissibile l'emendamento del M5s alla Manovra per ridurre a un massimo di 500 milioni i crediti fiscali per le banche che si aggregheranno nel 2021.

Ora si guarda avanti. Sul mercato continuano a rimbalzare i nomi dei possibili candidati, a cominciare dall'ex numero uno di Ubs (ed ex vice a Unicredit) Sergio Ermotti, il quale però – secondo alcune ricostruzioni – in occasione di sondaggi preliminari non avrebbe dato la sua disponibilità. Si parla ancora di Marco Morelli, ex ad di Mps, così come di Giuseppe Castagna, nonostante l'impegno al Banco Bpm, e di Carlo Cimbri (Unipol), suggestione, questa, che deriva dal 2016, quando il suo fu un testa a testa con Mustier. C'è chi cita anche Fabrizio Palermo, ad di Cdp. I sindacati interni a Unicredit invitano il cda a indicare «al più presto la strada» convinti che con Mustier la linea strategica «si è allontanata dal cuore italiano dell'azienda». Il timore è che «la fase di incertezza abbia conseguenze finanziarie ed economiche sull'intero gruppo». Intanto il primo socio italiano della banca, Leonardo Del Vecchio, fa acquisti. Ma in un altro istituto. La sua Delfin, ai primi di novembre, è passata dal 10,16 all'11% circa di Mediobanca, di cui ha già l'ok Bce per salire fino al 20%. –

LA LETTERA AI VERTICI DELLA HOLDING

Aspi, la cautela della Cdp «Tanti punti da chiarire»

Atlantia dà due settimane a Cassa depositi e prestiti che solleva dubbi sul piano di investimenti e manutenzione previsto dalla società

Teodoro Chiarelli

Altre due settimane a Cassa Depositi e Prestiti e ai suoi partner, i fondi Blackstone e Macquarie, per presentare un'offerta su Autostrade per l'Italia. Anche se, per la verità, ormai il tempo stringe ed è venuta meno l'esclusiva. Il consiglio di amministrazione di Atlantia ieri ha così deliberato di riunirsi, come da programma, a metà dicembre, in tempo utile per procedere con la convocazione dell'assemblea straordinaria da tenersi entro il 15 gennaio 2021 «per deliberare sulla scissione parziale e proporzionale in favore della società beneficiaria Autostrade de Concessioni e Costruzioni». In sostanza, la holding infrastrutturale controllata dalla famiglia Benetton prende atto della lettera con cui il 30 novembre Cdp, Blackstone Group International Partners e Macquarie Infrastructure and Real Assets hanno comunicato di non essere ancora in grado di presentare un'offerta vincolante per l'acquisto dell'intera quota detenuta dalla società in Autostrade per l'Italia. Atlantia aveva dato tempo a Cdp e fondi fino al 30 novembre per formulare un'offerta, mentre Cassa, a inizio ottobre, aveva indicato in 10 settimane il tempo necessario per una due diligence completa sul dossier, con un update dopo circa un mese.

Nella lettera di tre pagine, la Cassa e i fondi hanno manifestato estrema cautela, spiegando di rimanere impegnati a lavorare il più velocemente possibile sul dossier Aspi. Ma soprattutto hanno aggiunto che restano molti punti di attenzione da chiarire, in sede di due diligence, per arrivare a un'eventuale offerta vincolante. Da qui la richiesta di una "extension" temporale per lavorare su tutti i punti che sarebbero rimasti in sospeso. Cdp avrebbe evidenziato la mancanza di una serie di informazioni di tipo tecnico e di risposte da parte di Atlantia e la necessità di chiarimenti su "Capex" e "Opex", ossia su investimenti (14,5 miliardi) e manutenzioni (7 miliardi) previsti. Informazioni che, fanno notare fonti di Atlantia, sarebbero per altro state fornite dai tecnici di Aspi in due incontri giovedì e venerdì.

Cdp lamenta inoltre il fatto che il Piano economico e finanziario non abbia ancora ricevuto una formalizzazione definitiva da parte del governo e che, negli ultimi giorni, sia stata caricata in data room una quantità rilevante di informazioni ancora da approfondire. In particolare, nella due diligence prettamente tecnica ci sarebbero ancora diversi punti da approfondire, considerati indispensabili per formulare una valutazione della società e dunque una possibile offerta. A uno stato più avanzato, e comunque da completare, sarebbe invece la due diligence finanziaria. In ogni caso Cdp conferma l'obiettivo di analizzare congiuntamente ai partner i punti rimasti in sospeso, con l'obiettivo di fornire un update a breve.

Atlantia lascia comunque la la porta aperta. «Qualora fosse pervenire un'offerta vincolante da parte di Cdp, Macquarie e Blackstone, o da altri investitori, il cda provvederà a esaminarla e ad assumere le proprie determinazioni in merito che verranno tempestivamente comunicate al mercato». –

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

GENERALI, ALLIANZ E UNIPOL SAI: PRONTI A COLLABORARE

L'Antitrust contro i colossi «Rc auto, ostacoli ai clienti»

Luigi Grassia

La Rc auto torna nel mirino dell'Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato tre procedimenti istruttori nei confronti di UnipolSai Assicurazioni, Generali Italia e Allianz per presunte pratiche commerciali scorrette nella fase di liquidazione dei danni da sinistri Rc auto.

I tre gruppi affermano la correttezza delle loro procedure e la disponibilità a collaborare agli accertamenti dell'Antitrust. Siamo infatti all'avvio dell'istruttoria del Garante, e non alla sua conclusione. Comunque, in base ai primi controlli dell'Antitrust le tre assicurazioni avrebbero realizzato una pratica commerciale «aggressiva», ostacolando il diritto dei consumatori ad accedere agli atti dei fascicoli degli incidenti. Un atteggiamento che, sempre secondo l'Authority, non avrebbe consentito a chi aveva diritto al risarcimento di conoscere la modalità di gestione della propria richiesta e i criteri di quantificazione della cifra proposta per il rimborso.

Lo scorso 26 novembre sono state condotte ispezioni nelle sedi delle tre società, in collaborazione con il Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza.

L'Autorità ritiene i comportamenti adottati dalle tre società «dilatori, ostruzionistici o di ingiustificato diniego alle istanze presentate». Inoltre, spiega ancora l'Antitrust, Generali e Allianz avrebbero attuato una ulteriore pratica commerciale aggressiva, richiedendo documentazione già trasmessa al liquidatore della compagnia o già nella sua disponibilità – e violando i tempi previsti dalla legge per il completamento della procedura.

Infine, UnipolSai e Generali avrebbero realizzato una pratica commerciale «ingannevole», non indicando i criteri di quantificazione del danno nella fase di formulazione dell'offerta risarcitoria o delle motivazioni sottese al rifiuto del risarcimento stesso. —

IL PUNTO

Bper-Bpm giù, nozze lontane

Chiusura contrastata per le Borse europee. A Piazza Affari il Ftse Mib ha perso lo 0,58%, risalendo comunque dai minimi di giornata. Con Wall Street poco mossa, debole anche Francoforte (-0,52%), piatta Parigi (+0,02%), mentre hanno registrato una seduta positiva Madrid e Londra, che ha guadagnato oltre un punto (+1,23%), dopo che il Regno Unito è stato il primo Paese che ha approvato il vaccino anti-Covid di Pfizer/Biontech disponibile dalla prossima settimana. A Milano protagoniste in negativo sono state soprattutto le banche che però sul finale hanno recuperato rispetto ai minimi di giornata con Banco Bpm (-2,45%) e Bper (-1,08%), dopo le parole dell'ad di Bper Alessandro Vandelli, che ha frenato sulle ipotesi di un matrimonio tra i due istituti. Ha messo un freno alle forti perdite delle ultime due sedute, invece, Unicredit (+0,42%). Giù Unipol (-3,08%) colpita dalle vendite in scia alla partecipata Bper, in rosso anche Atlantia (-2,68%). Gira in positivo il prezzo del greggio, che trascina i titoli del comparto: Saipem (+2,61%) ed Eni (+1%).

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-12-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	16,88	-2,88	12,4	21,8	-8,46	284169
Acotel Group	3,42	-2,01	2	4,18	19,58	3386
Acsm-Agam	2,3	5,5	1,7	2,8	15	44165
Adidas ag	269,2	-1,28	171	315,35	-7,41	530
Adv Micro Devices	78,49	2,79	36,87	78,49	93,3	3030
Aedes	0,658	-5,32	0,52	1,8	-39,35	218168
Aeffe	1,112	1,46	0,693	2,03	-44,23	414367
Aegon	3,15	0,06	1,6005	4,139	-23,06	4914
Aeroporto Marconi Bo.	8,32	-1,89	5,58	12,1	-31,35	14997
Ageas	41,77	-	25,31	53,1	-21,34	-0
Ahold Del	23,57	-0,84	18,494	26,4	3,6	1319
Air France Klm	5,124	-0,81	2,751	10,005	-48,24	35013
Air Liquide	135,7	-1,31	99,2	142,7	7,7	864
Airbus	91,45	1,84	48,82	139,12	-29,89	2879
Alerion	7,98	-0,99	3,09	8,56	159,09	48569
Algowatt	0,357	-0,56	0,257	0,434	-10,97	44573
Alkemy	7,18	-0,83	3,91	8,86	-18,41	3275
Allianz	198,9	-0,67	120,5	231,8	-9,18	2726
Alphabet cl A	1.490	0,39	967,4	1516,6	24,58	12
Alphabet Classe C	1.490,8	0,04	948,6	1527,4	24,57	38
Amazon	2.658	0,62	1523,8	2966	61,27	1610
Ambienthesis	0,692	4,85	0,44	0,8	46,3	811371
Amgen	189,32	0,97	166,18	231,05	-12,01	459
Amplifon	32,73	1,08	16,32	36,07	27,65	774601
Anheuser-Busch	56,15	-0,97	30,34	75	-24,04	803
Anima Holding	3,632	-2,68	2,034	4,83	-21,08	1258715
Apple	101,22	-0,75	50,95	110,6	57,14	10062
Aquafil	4,025	-3,48	2,7	6,56	-36,11	73837
Ascopiave	3,48	-1	2,72	4,61	-8,78	175169
ASML Holding	368,7	-0,83	189,16	371,8	39,45	46
Astaldi	0,328	-0,91	0,3098	0,5825	-41,38	776005
Astm	21,26	-0,37	12,38	26,9	-21,14	86620
Atlantia	15,265	-2,68	9,82	23,03	-26,58	1702250
Autogrill	5,305	-0,47	3,15	9,825	-43,14	1647146
Autos Meridionali	19,1	-0,52	15,9	30,7	-37,17	3478
Avio	11,5	-	10,06	15,94	-17,03	108669
Axa	19,95	1,22	12,486	25,49	-20,83	5255
Azimut	17,555	-2,58	10,7	24,27	-17,5	1165758
A2a	1,255	-0,71	1	1,896	-24,94	11729728
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,24	-	1,93	2,88	2,75	-0
B Desio e Brianza	2,43	0,83	1,86	3,23	-4,33	12655
B Ifis	9,74	1,99	6,745	15,69	-30,43	499794
B Intermobiliare	0,0472	-1,26	0,041	0,1066	-41,29	1788196
B M.Paschi Siena	1,17	-2,9	0,998	2,11	-16,31	3327231
B P di Sondrio	2,232	-2,11	1,21	2,74	5,88	1259027
B Profilo	0,2125	-	0,126	0,248	-5,13	419269
B Sistema	1,71	-2,29	1	2,14	-7,47	670834
Banca Farmafactoring	4,525	0,33	3,9	6,13	-15,26	359622
Banca Generali	27,12	-3,21	16,86	33	-6,35	551403
Banco Bpm	1,83	-2,45	1,043	2,456	-9,76	31421208
Banco Santander	2,67	5,04	1,4766	3,7806	-25,7	25370
Basf	60,43	-0,93	39,5	68,26	-12,39	285
Basicnet	3,72	3,33	2,82	5,55	-28,46	180885
Bastogi	0,798	0,5	0,7	1,17	-26,45	7654
Bayer	47,845	-1,84	40,305	78,18	-33,21	20613
BB Biotech	65,6	0,15	43,95	66,5	7,54	19028
BBVA	4,064	1,6	2,17	5,311	-19,37	3680
B&C Speakers	9,88	1,65	7,5	14,6	-29,68	2153
Bca Finnat	0,232	-0,43	0,202	0,349	-18,02	249454
Bca Mediolanum	7,495	-2,66	4,078	9,115	-15,36	1129280
Be	1,436	-0,69	0,765	1,446	13,97	384441
Beghelli	0,209	-0,95	0,146	0,25	-3,24	288750
Beiersdorf AG	93,32	-	90,1	107,55	-12,54	-0
B.F.	3,6	0,28	2,71	3,96	-7,46	17409
Bialetti Industrie	0,1095	-2,23	0,0958	0,1985	-44,27	175324
Biancamano	0,184	-3,16	0,1535	0,297	-21,37	51222
Biesse	16,73	-1,3	7,1	18,52	12,66	60423
Bioera	0,271	-3,56	0,26	0,701	-59,18	362231
Bmw	73,96	-0,99	37,43	76,47	1,29	1608
Bnp Paribas	45	2,06	24,615	54,16	-14,79	3553
Borgosesia	0,515	-	0,37	0,53	10,52	6300
Borgosesia Rsp	0,94	-	0,9	1,39	-31,39	-0
Bper Banca	1,47	-1,08	1,017	3,1434	-51,56	25097212
Brembo	10,75	-1,38	5,91	11,21	-2,8	333830
Brioschi	0,0718	-	0,0594	0,1125	-18,41	412381
Brunello Cucinelli	34,46	2,74	23,8	38,54	9,19	152773
Buzzi Unicem	20,01	-1,62	13,515	23,55	-10,87	545348
Buzzi Unicem Rsp	13,34	-1,91	7	14,16	-3,61	152203
C						
Cairo Communication	1,22	-0,49	1,012	2,78	-55,06	343874
Caleffi	0,72	-2,04	0,51	1,27	-40,98	31762
Caltagirone	2,92	1,39	1,9	3,14	0,69	189083
Caltagirone Editore	0,816	0,74	0,714	1,11	-25,82	11952
Campari	9,472	0,23	5,535	9,85	16,36	1965189
Carel Industries	17,58	-1,12	8,84	20,5	26,84	39794
Carraro	1,634	1,36	1,06	2,225	-26,4	306157
Carrefour	13,55	-0,59	12,255	16,77	-10,94	626
Cattolica Assicurazioni	5,045	-1,56	3,426	7,5	-30,61	342083
Cellularline	4,36	-2,02	3,96	7,02	-37,71	37043
Cembre	19,1	1,6	13,3	23,85	-20,42	3272
Cementir Holding	6,85	-2,7	4,3615	7,16	1,87	193594
Centrale del Latte d'Italia	2,36	0,43	1,785	2,66	-2,48	2470
Cerved Group	7,49	3,74	4,794	9,68	-13,86	1039665
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,095	-3,46	0,0828	0,127	-20,83	205068
Cir	0,471	-1,46	0,37	0,597	-14,05	1012397
Class Editori	0,1195	-2,45	0,076	0,201	-32,87	379713
Cnh Industrial	9,13	-1,51	4,8	10,065	-6,74	2919217
Coima Res	6,1	-	4,44	9,48	-30,84	80257
Commerzbank	5,492	2,81	2,88	6,748	-0,33	3150
Conafi	0,27	3,85	0,244	0,338	-11,48	40190
Continental AG	117,35	-0,21	54	120,06	2,04	30
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	73,85	1,58	41	111,3	-28,44	596
Cr Valtellinese	11,1	-0,89	3,65	11,498	55,9	880495
Credem	4,7	-0,53	3,24	5,42	-9,44	376264
Credit Agricole	10,25	0,69	6,072	13,66	-20,85	5105
Csp International	0,433	0,23	0,327	0,612	-28,31	82698
D						
Daimler	57,32	-0,19	21,78	57,73	15,63	1678
D'Amico	0,0923	-4,94	0,0662	0,1532	-33,31	3921404
Danieli & C	14,46	2,55	8,54	16,92	-11,72	70314
Danieli & C Rsp	9,63	4,67	5,55	10,32	-4,65	199170
Danone	52,2	-2,68	46,36	74,34	-29,76	1190
Datalogic	13,7	-0,8	9	17,41	-18,79	52600
Dea Capital	1,14	-1,72	0,8916	1,3787	-15,05	291218
De'Longhi	28,24	-0,91	11,43	31,54	49,81	108501
Deutsche Bank	9,55	0,99	4,904	10,25	38,21	5886
Deutsche Borse AG	138,4	-	101,75	168,6	-0,29	-0
Deutsche Lufthansa AG	10,035	0,87	7,064	16,775	-39,14	30058
Deutsche Post AG	40,72	0,05	19,336	41,82	18,49	331
Deutsche Telekom	15,13	-0,07	10,8	16,716	2,88	1189
Diasorin	171	-0,7	101	209,4	48,18	187822
Digital Bros	17,1	-2,51	8,5	25,85	37,02	39230
doValue	9,1	0,22	4,92	12,62	-26,02	56091
E						
Edison Rsp	0,988	-0,4	0,83	1,155	-4,08	75238
Eems	0,095	-2,06	0,062	0,162	64,36	172466
El En	24,2	-2,81	13,9	33,48	-26,76	44790
Elica	2,99	1,01	1,956	3,855	-2,29	149703
Emak	0,975	2,74	0,564	1	6,91	85577
Enav	3,726	0,05	2,898	6,145	-29,96	610729
Enel	8,282	-0,46	5,226	8,566	17,11	21936901
Enervit	2,96	1,02	2,67	3,5	-13,2	2482
Engie	12,77	2,53	8,74	16,69	-12,44	8117
Eni	8,499	1	5,885	14,32	-38,62	17981297
E.On	9,122	1,13	7,839	11,498	-4,18	10703
Eprice	0,079	-	0,0515	0,2	-53,64	5257429
Equita Group	2,4	-2,83	1,975	2,99	-15,79	48522
Erg	20,1	-0,99	13,89	23,22	4,58	199142
Esprinet	8,78	-1,68	2,785	8,93	69,5	525737
Essilorluxottica	126,2	0,16	93,26	144,65	-6,73	4982
Eukedos	1,01	-0,98	0,79	1,03	-0,98	179
Eurotech	5,19	4,38	3,15	8,76	-38,43	2723458
Evonik Industries AG	25,51	-	16,63	26,93	-5,27	-0
Exor	59,44	-	35,68	75,76	-13,95	296309
Exprivia	0,842	-1,41	0,507	0,856	1,32	61692
F						
Facebook	237,65	0,34	132,96	251,9	29,58	413
Falck Renewables	5,36	-2,19	3,404	6,185	12,61	417027
Ferrari	177,4	0,14	115,9	179,95	19,95	327689
Fiat Chrysler	13,18	-0,36	5,806	13,356	-0,11	6831146
Fidia	2,13	-	2,11	4,065	-43,95	13507
Fiera Milano	2,935	0,69	1,858	6,54	-46,44	102114
Fila	8,76	1,39	6,11	14,5	-39	80362
Fincantieri	0,627	-2,56	0,4224	0,92	-31,92	5681012
FinecoBank	13,04	-1,1	6,918	13,34	21,98	3003864
Fnm	0,588	-0,34	0,351	0,857	-15,64	137875
Fresenius M Care AG	69,7	-1,16	56,1	79,12	3,72	20
Fresenius SE & Co. KGaA	38	-1,68	25,93	50,48	-23,19	142
Fullsix	1,25	19,62	0,485	1,5	79,6	204837
G						
Gabetti	0,638	-1,85	0,24	0,8	120,76	222745
Garofalo Health Care	5,12	-0,78	3,705	6,08	-11,11	3006
Gas Plus	1,89	-2,58	1,355	2,45	-21,9	22429
Gefran	5,19	-1,14	3,7	6,88	-23,9	6419
Generali	14,425	-0,31	10,385	18,88	-21,58	4363796
Geox	0,784	1,55	0,465	1,19	-33,67	753567
Gequity	0,0254	-	0,0218	0,041	-14,77	55075
Giglio group	2,62	-1,87	1,485	3,82	-7,42	298356
Gilead Sciences	50,78	-1,4	49,31	76,97	-14,16	159
Gpi	7,12	1,14	4,9	7,98	-12,1	7100
Guala Closures	7,07	-3,94	4,65	7,76	-2,88	29389
Gvs	13,96	1,01	9,78	14,01	-0	132522
H						
Heidelberger Cement AG	60,26	-0,26	29,4	66,38	-7,26	1390
Henkel KGaA Vz	88,14	-2,87	64,6	96,26	-4,4	80
Hera	3,01	-0,86	2,676	4,462	-22,82	4133798
I						
I Grandi Viaggi	0,9	-0,44	0,6	1,365	-31,03	29601
Iberdrola	11,3	-0,35	8,09	11,49	21,48	500
Igd	3,505	-1,27	2,475	6,39	-43,47	485014
Il Sole 24 Ore	0,4625	-3,04	0,4055	0,7	-30,35	46857
Illimity Bank	8,94	-0,56	5,4	11,43	-12,44	78030
Ima	67,85	-0,07	41,98	69,35	5,85	39385
Immsi	0,4225	-2,42	0,3055	0,608	-24,82	434503
Indel B	22,5	-0,88	11,7	23	3,69	5135
Inditex	28,04	0,18	20,47	32,09	-10,64	67
Infineon Technologies AG	29,1	-1,09	10,62	29,745	44,06	4430
Ing Groep	8,335	-	4,388	11,06	-22,49	8332
Intek Group	0,324	-0,31	0,1965	0,332	5,37	131939
Intek Group Rsp	0,499	-0,6	0,34	0,508	10,89	152111
Intel	41,3	0,69	37,8	62,81	-22,47	2801
Interpump	37	0,11	19,51	37,08	31,02	306404
Intesa Sanpaolo	1,971	-0,3	1,32	2,6035	-16,07	139952774
Inwit	10,64	-2,12	7,0751	11,07	29,46	2907586
Irce	1,6	-	1,335	1,795	-10,36	3201
Iren	2,18	-1,45	1,77	3,106	-21,07	2103941
Isagro	1,105	-0,45	0,6	1,31	-11,24	32901
Isagro Azioni Sviluppo	0,956	0,42	0,4	0,978	3,46	20585
It Way	0,856	-0,47	0,29	1,345	38,06	7500
Italgas	5,4	0,84	4,112	6,294	-0,81	1652889
Italian Exhibition	2,54	-1,93	1,54	4,79	-39,52	50734
Italmobiliare	28,55	-0,7	21,5843	32,5	23,78	8324
Ivs Group	5,02	-1,57	3,95	9,78	-42,3	31350
J						
Juventus FC	0,84	1,67	0,545	1,2745	-32,64	3483674
K						
Kering	603	-0,69	366,3	624,3	2,9	9
K+S AG	7,95	1,92	5,022	11,2	-29,02	1000
L						
La Doria	13,4	-0,15	6,22	13,72	43,62	112723
Landi Renzo	0,798	2,84	0,368	0,93	-11,63	1171010
Lazio S.S.	1,286	-0,46	0,772	2	-15,17	70341
Leonardo	6,144	0,95	4,088	11,82	-41,21	8413896
L'Oreal	306,6	-0,29	204,7	320	16,05	1684
Luve	14,6	-2,01	8,38	14,9	14,06	9680
Lventure Group	0,57	0,35	0,37	0,62	-8,65	26270
LVMH	496,5	0,81	286,95	497,25	19,7	285
M						
Maire Tecnimont	1,559	-1,76	1,091	2,698	-36,98	963450
Marr	15,48	-0,51	10,94	21,2	-23,93	85247
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	3,38	5,98	-6,48	18090
Mediaset	2,02	-0,3	1,37	2,709	-24,06	1230037
Mediobanca	7,494	-1,16	4,172	10	-23,64	6030823
Merck KGaA	135,35	1,05	80	137,5	29,52	378
Micron Technology	55,78	-	32,165	55,78	17,33	1079
Microsoft	177	-0,45	128,02	194,64	25,73	1209
Mittel	1,39	-	1,21	1,66	-15,24	-0
Moncler	41,71	1,51	26	42,72	4,09	707344
Mondadori	1,492	-0,93	0,954	2,1	-27,57	232717
Mondo TV	1,412	-0,14	1,11	2,7	-40,92	186999
Monrif	0,081	-	0,0762	0,1535	-47,57	42889
Munich RE	243,8	0,45	148	282,1	-8,24	10
Mutuionline	30,9	-	12,46	30,9	54,11	49221
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	-0
Neodecortech	2,62	-2,24	2,16	3,7	-24,71	3200
Netflix	415,35	-0,38	281	500,7	43,08	555
Netweek	0,0836	-1,65	0,0744	0,182	-47,75	87665
Newlat Food	5,24	0,19	3,99	6,04	-13,25	34771
Nexi	15,4	-0,93	8,62	17,435	24,39	1584555
Nokia Corporation	3,2975	-1,36	2,236	4,3165	-0,14	16933
Nova Re	2,35	-	2,33	3,63	-33,8	13000
Nvidia	450	1,28	181,04	489,5	116,4	290
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,74	1,2	4,19	8,99	-22,53	13736
Orange	10,695	0,05	8,7	13,52	-18,67	2185
Orsero	6,34	-1,25	4,7	6,98	-0,63	17965
Ovs	1,069	-1,29	0,622	2,012	-46,71	980047
P						
PanariaGroup	0,92	-1,39	0,628	1,592	-40,18	26337
Peugeot	19,92	-0,65	10,09	21,83	-7,43	420
Philips	43,15	-1,26	31,32	45,865	-1,1	1582
Piaggio	2,64	-0,38	1,432	2,86	-3,93	733102
Pierrel	0,173	5,49	0,1145	0,1895	-0	1502584
Pininfarina	1,07	-1,83	0,93	1,74	-34,44	14227
Piovan	5,07	-0,59	3,32	6,07	-13,48	16483
Piquadro	1,435	0,7	1,18	2,46	-41,9	8745
Pirelli & C	4,381	-2,67	3,058	5,346	-14,77	3568279
Piteco	8,7	-0,68	4,54	8,96	37,01	62465
Plc	1,265	-	1,05	1,695	-13,95	1000
Poligrafica S.Faustino	7,08	-0,84	5,15	7,85	-0,98	4856
Poste Italiane	8,474	-1,6	6,144	11,51	-16,26	3270157
Prima Industrie	13,98	1,01	9,5	17,62	-14,76	8703
ProSiebenSat.1 Media SE	12,3	-	5,954	13,94	-11,76	-0
Prysmian	26,54	-1,96	13,955	27,43	23,5	958294
Puma	84,38	0,98	43	84,82	23,63	25
R						
Rai Way	5,34	-0,37	4,06	6,2	-12,89	194619
Ratti	4,17	5,3	3,41	7,5	-19,19	17785
Rcs Mediagroup	0,571	-1,72	0,455	1,032	-43,35	202120
Recordati	43,04	-1,71	28,26	48,76	14,56	475496
Renault	34,81	1,78	14,65	42,75	-18,44	13449
Reno De Medici	0,991	-0,1	0,37	1,03	20,41	1121871
Reply	93,7	-4,14	43,6	103,8	34,92	45494
Repsol	8,07	-1,2	5,2	14,385	-43,03	4139
Restart	0,4925	-0,51	0,3955	0,76	-21,58	3201
Retelit	2,255	0,45	1,156	2,495	41,82	372886
Risanamento	0,0565	0,71	0,0368	0,0932	51,88	1566461
Roma A.S.	0,301	-4,44	0,1392	0,672	-55,74	4474797
Rosss	0,6	1,69	0,494	0,84	0,84	1277
Rwe	35,08	2,18	20,8	35,16	28,88	50
S						
Sabaf	15,05	11,07	9,38	15,05	12,31	77729
Saes Getters	22,9	-0,43	15	31,15	-24,55	11119
Saes Getters Rsp	16,75	-	11	19,8	-12,53	5259
Safilo Group	0,78	-0,51	0,507	1,152	-29,98	1494212
Safran	124,2	1,31	53,64	150	-9,54	237
Saint-Gobain	39,83	-	16,998	40,01	8,71	-0
Saipem	2,091	2,6	1,362	4,495	-52	9909934
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15,23	0,26	9,562	19,395	-18,77	207534
Sanlorenzo	15,5	-	9,757	17,5	-2,97	4482
Sanofi	84,04	-0,32	71,72	94,26	-6,44	1100
Sap	101,26	-0,53	84,44	142,34	-15,63	3061
Saras	0,579	3,02	0,4166	1,474	-59,62	7792019
Schneider Electric	115,2	-2,29	67,1	120,5	24,33	50
Seri Industrial	3,43	-1,44	1,62	3,78	109,15	234078
Servizi Italia	2,09	-1,42	1,955	3,22	-30,1	38540
Sesa	89,2	0,79	30,5	89,2	87,2	28519
Sicit grp	11,85	-1,66	6,78	12,05	16,75	30301
Siemens	113,16	0,19	60,13	120	-3,12	370
Siemens Energy	24,72	-1,36	18,48	25,95	-0	823
Sit	5,5	-	4,1	7,1	-22,54	14505
Snam	4,629	0,24	3,181	5,1	-1,22	9943418
Societe Generale	17,95	1,79	10,862	32,025	-42,12	7204
Sogefi	1,23	-3,15	0,644	1,608	-23,03	109391
Sol	13,05	2,35	8,1	13,05	24,29	115628
Somec	16,95	-1,74	10,5	28	-32,74	4098
Starbucks	82,11	-	46,965	84,22	3,75	-0
STMicroelectronics	33,42	-2,59	13,96	34,31	39,42	3296314
T						
Tamburi	6,42	-	4,545	7,33	-5,87	73914
Tas	1,45	-1,02	1,2	2,05	-27,86	38061
Techedge	5,36	-0,37	3,7	5,7	7,85	4549
Technogym	9,17	-0,05	5,62	12,11	-20,88	548359
Telecom Italia	0,3857	-1,68	0,2907	0,5595	-30,68	148374663
Telecom Italia Rsp	0,4135	-2,36	0,307	0,5496	-24,24	56973271
Telefonica	3,7	1,15	2,764	6,568	-41,58	51783
Tenaris	6,618	0,49	3,828	10,51	-34,15	4729073
Terna	6,17	-1,28	4,712	6,786	3,63	6362036
Tesla	469,3	-2,9	70,41	495,35	533,76	31095
Tesmec	0,1175	4,44	0,0855	0,2166	-44,26	4116577
Thyssenkrupp AG	5,818	-1,39	3,5	12,32	-52,54	5320
Tinexta	18,62	-1,27	7,28	21,15	60,52	252650
Tiscali	0,0303	-2,88	0,0071	0,0499	177,98	149302739
Titanmet	0,053	-0,38	0,0436	0,133	1,53	206473
Tod's	27	0,75	18,08	42	-34,5	119137
Toscana Aeroporti	13,75	-2,14	9,6	18,65	-20,98	286
Total	36,225	-0,45	21,35	50,62	-26,68	3587
Trevi	1,164	-0,85	0,9357	3,5	-21,81	346305
Triboo	1,115	2,76	0,94	1,625	-26,89	113216
Tripadvisor	22,75	-0,18	14,79	27,72	-13,48	200
Txt e-solutions	7,43	-0,27	4,63	10,1	-23,08	27846
U						
Unicredit	7,983	0,42	6,213	14,174	-38,69	48796838
Unieuro	12,72	-2,45	5,17	14,42	-5,07	244012
Unipol	3,968	-3,08	2,521	5,498	-22,38	4073328
UnipolSai	2,256	-1,05	1,7	2,646	-12,9	1364176
V						
Valsoia	13,25	0,76	7,8	14,1	10,42	5424
Vianini	0,96	-	0,89	1,14	-15,04	-0
Vinci SA	88,1	-	58	107,05	-11,15	-0
Vivendi	25,25	-	17,225	26,05	-2,7	-0
Volkswagen AG Vz.	146,58	-0,61	86,49	185,46	-15,47	6172
Vonovia SE	56,78	-0,73	39,02	61,8	18,49	135
W						
Webuild	1,283	-0,70	0,692	1,653	-20,06	1145
Webuild Rsp	5,400	1,89	4,140	6,700	-12,20	9
Z						
Zignago Vetro	13,4	-1,18	9,34	14,34	5,51	24608
Zucchi	1,6798	-0,01	0,94	1,8402	-10,14	36963

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	610.94	-0.08
Bruxelles (Ind. Gen.)	40411.33	0.05
Parigi (Cac 40)	5583.01	0.02
Francoforte (Dax 30)	13313.24	-0.52
Ftse 100 - Londra	6463.39	1.23
Ibex 35 - Madrid	8220.80	0.98
Nikkei - Tokyo	26800.98	0.05
Swiss Mkt - Zurigo	10435.36	-0.13

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2066	1,1968	1,0000
Yen Giapponese	126,1300	124,9200	104,5340
Dollaro Canadese	1,5619	1,5522	1,2945
Dollaro Australiano	1,6384	1,6274	1,3579
Franco Svizzero	1,0819	1,0836	0,8967
Sterlina Inglese	0,9049	0,8980	0,7500
Corona Svedese	10,2813	10,2135	8,5209
Corona Norvegese	10,7003	10,6028	8,8682
Corona Ceca	26,4110	26,2350	21,8889
Rublo Russo	91,3194	90,7837	75,6837
Fiorino Ungherese	357,4000	357,2000	296,2060
Zloty Polacco	4,4783	4,4788	3,7115
Dollaro Neozelandese	1,7137	1,7010	1,4203
Rand Sudafricano	18,5579	18,3311	15,3804
Dollaro Hong Kong	9,3535	9,2774	7,7520
Dollaro Singapore	1,6176	1,6048	1,3406

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2020	12	100,018	0,122
31.12.2020	29	100,020	-
14.01.2021	43	100,017	0,044
29.01.2021	58	100,059	-
12.02.2021	72	100,103	0,021
26.02.2021	86	100,101	-
12.03.2021	100	100,126	0,022
31.03.2021	119	100,133	-
14.04.2021	133	100,182	0,004
30.04.2021	149	100,264	-
14.05.2021	163	100,188	0,038
31.05.2021	180	100,215	-
14.06.2021	194	100,229	-
14.07.2021	224	100,276	-
13.08.2021	254	100,393	-
14.09.2021	286	100,431	-
14.10.2021	316	100,466	-
12.11.2021	345	100,494	-

EURIBOR 01-12-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.552	-0.006
1 Mese	-0.548	0.003
3 Mesi	-0.526	-
6 Mesi	-0.508	-
12 Mesi	-0.487	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 02/12/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1826,1	48,57
Argento	23,95	0,64
Platino	1007,36	27,15
Palladio	2394,78	63,89

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 02/12/2020	Domanda	Offerta
Marengo	272,56	289,41
Sterlina	343,69	364,95
4 Ducati	646,43	686,42
20 $ Liberty	1.412,92	1.500,32
Krugerrand	1.460,34	1.550,67
50 Pesos	1.760,70	1.869,60

LE IDEE

NON BASTA SOPRAVVIVERE L'IO DEVE DARE FORZA AL NOI

GIANFRANCO SINAGRA*

Infezione delle persone, ma anche degli animi e delle relazioni. La Sars CoV2 sta esprimendo tutto il suo potenziale devastante sui fisici, non solo quelli dei più fragili, ma anche sulla formazione scolastica e universitaria, sulle organizzazioni, sull'economia, sulle comunità dei reclusi, dei tossicodipendenti, degli emarginati, delle persone in attesa di giustizia, degli anziani istituzionalizzati. Tutti stiamo pagando il prezzo di una relazionalità sospesa.

Il mondo degli anziani, specie i non autosufficienti, tradizionalmente esposto al rischio di solitudine, silenzi, abbandono, è sicuramente e drammaticamente penalizzato. Sono penalizzati anche i familiari esclusi dalla relazione e immersi nello sconforto del timore, dell'ignoto, del mancato contatto, della mancata presenza. I familiari, figli e compagni di una vita esclusi dalla presenza in momenti di difficoltà, angosciati dal pensiero della morte, vissuta dal congiunto freddamente, in solitudine. I familiari destinati a rimanere soli.

Servirebbe uno sforzo solidale compiuto con prudenza e determinazione. Servirebbe maturità, profondità di confronto, servirebbe esprimere solidarietà, garbo relazionale, incontro anche nel distacco del distanziamento, servirebbe umiltà, ponderazione, spirito di sistema, servirebbe guardare ai rischi diffusi e necessità di prevenirli, servirebbe pazienza e comprensione. Servirebbe che noi uomini di scienza ponderassimo di più le parole e le ostentate certezze, che avessimo più umiltà e consapevolezza dell'ignoto e imprevedibile, per motivare al rigoroso rispetto delle poche semplici regole note e praticabili: mascherine, igiene, distanziamento, limitatezza dei tempi di contatto con soggetti estranei, areazione ambientale. Servirebbe rispettare le regole e non eluderle per una malintesa libertà che in nome dell'*io* danneggia il *noi*, spesso ritorcendosi sul *me stesso*.

Dopo sette mesi di convivenza con questa esperienza devastante, io non ho certezza che ci si immedesimi a sufficienza, che si supportino a sufficienza e con responsabilità le ragioni del *noi*. Anche dentro e fra professionisti e organizzazioni sanitarie. Questa epidemia è un richiamo alla saldezza con cui dovremmo costruire le nostre radici, i nostri valori, i nostri orizzonti, la nostra dimensione spirituale, la nostra capacità di far parlare il silenzio. I comportamenti dell'*io* condizionano il *noi* e ne dissolvono la consistenza. Lodevoli alcune iniziative di riflessione critica e formazione della nostra Università. C'è bisogno di più consapevolezza del noi, per adattare e piegare l'*io* individuale. C'è bisogno di valorizzare il *noi* bambini in crescita e privati dei nonni, il *noi* giovani coartati nell'espressione della loro energia e voglia di sport, il *noi* studenti universitari inariditi da una relazione con gli schermi, privati del contatto con la mimica, il sorriso, gli sguardi, i gesti, il *noi* ospedali da proteggere e far funzionare per curare questa Sars, ma anche tutte le malattie che continuano a generarsi e necessitano di essere curate, il *noi* comunità religiose, il *noi* comunità disoccupate e preoccupate o disperate per un futuro incerto.

La pandemia mette alla prova le capacità del singolo e dell'intera società: solo sorridendo ce la faremo davvero

C'è bisogno di sorrisi visibili, quando avremo animo per sorridere. C'è bisogno di spiegare alla gente che se si sta male bisogna recarsi in ospedale senza paure o indecisioni perché le cure tempestive sono le più efficaci. Ho letto che fede e speranza non bastano, anche se aiutano. Serve carità, solidarietà, aiuto concreto, consapevolezza dei problemi reciproci. Serve un *io* che sappia farsi *noi*. Serve altro che il solo obiettivo di difesa personale. Distanziarsi non è isolarsi. Serve capire che solo proteggendo il *noi*, l'*io* riuscirà a sopravvivere e avrà forza. –

**direttore del Dipartimento cardiotoracovascolare Asugi-Università di Trieste*

L'abbraccio tra due anziani con protezioni anti-Covid: un simbolo del bisogno di calore umano

LA SPACCATURA CHE FA VACILLARE IL FUTURO DELL'UNIONE

VINCENZO MILANESI

I tempi sono stretti, i margini di manovra anche, e la posta in gioco, per l'Unione europea, è altissima. I governi di Ungheria e Polonia, con l'appoggio della Slovenia, stanno bloccando l'approvazione del bilancio Ue 2021-2027, e il connesso piano Next Generation, che prevedono finanziamenti per circa 1.800 miliardi di euro complessivi, approvazione che prevede l'unanimità al Consiglio europeo. Date ultime per il via libera sono il 10-11 dicembre: quella riunone forse verrà anticipata di qualche giorno. I governi non accettano che l'erogazione dei finanziamenti sia vincolata dal rispetto dei princìpi dello Stato di diritto. Pretendono che il mancato riconoscimento del rispetto di quei princìpi sia approvato all'unanimità, invece che con maggioranza qualificata, così da poter porre un veto a deliberazioni che li inchiodino al rispetto della *rule of law* nei loro Paesi.

La mediazione della cancelliera Angela Merkel e della presidente Ue Ursula von der Leyen, che prevede il coinvolgimento anche della Corte europea di Giustizia per le verifiche del rispetto dei princìpi dello stato di diritto, non sembra bastare a Ungheria e Polonia, dove è ben noto, oltre che già evidenziato e sanzionato in sede europea, che alcuni di quei princìpi sono stati ampiamente calpestati. È forse la prima volta che nell'Ue sono inserite in modo così esplicito e diretto condizionalità di carattere etico-politico per l'erogazione di finanziamenti. Rispettare i princìpi se si vogliono i quattrini, insomma.

I governi di Polonia e Ungheria, appoggiati pure da quello sloveno, negano princìpi secolari Ma la svolta è possibile

Ma quali sono questi princìpi su cui ruota tutto il contenzioso? Sono, per dirla in una parola, i capisaldi morali dell'Unione, formatasi politicamente costruendo sé stessa proprio sul concetto di stato di diritto: quello in cui esiste la separazione dei poteri, e quindi la magistratura è indipendente dal governo; in cui è garantita la libertà di opinione e quindi la libertà di stampa; in cui tutti i cittadini hanno uguali diritti, senza discriminazioni di sorta. Questi princìpi i partiti di destra fautori di una "democrazia illiberale", al potere in Polonia ed Ungheria, non intendono rispettare, e considerano la decisione europea indebita intrusione nei loro affari interni, una perdita di sovranità.

Da dove viene questa spaccatura così profonda tra Paesi che sono pur sempre tutti europei? Non appartengono forse tutti alla medesima "comunità di destino", per dirla con Angela Merkel? Ma la storia pesa, anche quella meno recente, che si tende invece a dimenticare. All'Europa dell'Est è mancata la stagione dell'Illuminismo, che ha caratterizzato nell'Europa occidentale il secolo XVIII, il Settecento, in cui lo Stato di diritto è nato proprio sull'affermazione di quei princìpi. Saranno capaci i movimenti giovanili, quelli femminili, e i cittadini delle capitali e dei grandi centri urbani, che hanno eletto sindaci antigovernativi, di dare in pochi anni la spinta necessaria a superare quel *gap* secolare? Nell'era della globalizzazione, non solo economica ma anche culturale, tale miracolo non è impossibile. –

Natale

Guida ai regali / 1

2020

REGALI PRATICI ED ELEGANTI PER SORPRESE CON STILE

Dopo un anno difficile come quello che volge al termine, tutti speriamo almeno in un Natale sereno tra gli affetti più cari. Vero è che l'incertezza su chi potremo abbracciare durante le feste è ancora presente, ma proprio per questo i regali rimangono un modo sicuro di far sentire il nostro calore ad amici e parenti, anche quelli da cui siamo divisi sul momento. Sotto l'albero di Natale, come vuole la tradizione, o facendoli recapitare al domicilio di chi non può essere presente, l'arrivo di un dono riesce sempre nell'intento di far sentire speciale una persona. Questo a maggior ragione quando è chiaro che vi sia stata una ricerca attenta e non banale sull'oggetto scelto. Questa guida in tre parti vi aiuterà a essere originali ma anche pratici, con la prima uscita focalizzata su grandi classici del dono natalizio: arredamento per la casa, abbigliamento per uomo, donna e bambini, e ovviamente accessori alla moda come scarpe, borse e guanti.

SOMMARIO

Questo è il primo di tre inserti dedicati alla scelta dei regali di Natale. La prossima settimana troverete il secondo con le sezioni dedicate a sport e accessori, bellezza e cura della persona, idee per le vacanze

Testi e ricerca iconografica

Geo Editoriale

SPECIALE A CURA DELLA
A. MANZONI & C.

Regali perfetti per il Natale

1

ALLA SCRIVANIA

Una sedia di design per lavorare da casa

Le sedie dal design scandinavo o retrò sono tornate a popolare le case di tutto il mondo. Che siano messe in soggiorno attorno al tavolo da pranzo o nello studio davanti alla scrivania, le sedute di questo tipo fanno sempre la loro figura. Lo schienale in eco-pelle imbottito della sedia di Woltu rende la seduta davvero confortevole.

2

IN LIBERTÀ

Tutta la comodità di un capo oversize

In questo periodo sono molti a cercare dei capi che consentano di stare comodi in casa senza che sia necessario vestire una tuta per tutta la giornata. Una soluzione sono felpe, camicie e giacche oversize, ovvero da indossare molto larghe. "& Other Stories", un marchio di H&M caratterizzato da una maggiore qualità dei tessuti e originalità di stile rispetto alla catena di abbigliamento low cost, propone una giacca-camicia oversize con bottoni, due tasche applicate sul petto e orlo curvo.

AI PIEDI

Chic anche in casa grazie alle friulane

Sono nate nell'Ottocento come scarpe povere delle campagne friulane, poi usate dai gondolieri per non rovinare le barche. Oggi le friulane sono tornate di moda, anche all'esterno nella bella stagione. In inverno sono delle pantofole chic. Vibi Venezia ne ha varie collezioni, dalle più classiche a quelle con motivi fantasiosi.

3

IN SPALLA

L'eleganza si può creare con materiale riciclato

Diventato famoso per gli zaini a sacchetto, If Bags è un negozio di Milano che ha anche uno sito di e-commerce che spedisce in tutto il mondo. Ulisse è un modello elegante e minimal, ideale anche per chi ama la sostenibilità. Il materiale con cui è realizzato è a basso impatto ambientale perché ricavato da una miscela di fibre di cotone provenienti da scarti tessili, bottiglie PET e nylon riciclato e canapa.

Tocchi personali dentro casa

DORA MAAR MUG

Tutta l'eleganza ...in un sorso

Dora Maar, celebre fotografa e poetessa, è stata la musa del pittore Pablo Picasso. Oggi è tornata ad essere una fonte di ispirazione per una elegante tazza in porcellana firmata Jonathan Adler: la Dora Maar Mug. Un oggetto di pregio che si caratterizza per i volti "incastonati" sulla superficie. Il regalo ideale per chi ama la raffinatezza, da abbinare con gli altri accessori del brand.

JIUCY SALIF

Un'opera di grande design che ricorda i film sci-fi

Un ragno gigante, una creatura aliena o, più semplicemente, una piccola-grande opera di design: è Juicy Salif, lo spremiagrumi futuristico e innovativo di Alessi. Le sue linee, minimal e allungate, lo rendono bello e funzionale al tempo stesso: il regalo perfetto per chi ama la cucina, ma anche l'arte e la cultura. Un oggetto di pregio, nato dalla mente del designer Philippe Starck che ne ha delineato i tratti essenziali durante una vacanza al mare, in Italia, su una tovaglietta da pizzeria.

HANGING MAT

Un'amaca ideale per gli amici gatti

I gatti sono dei gran "pigroni". Dormono anche 12 ore al giorno e spesso trascorrono la giornata oziando, guardando a volte con interesse altre volte con malcelata indifferenza quello che combina quel buffo animale "a due zampe" che abita con lui. Per viziarli ancora di più oggi c'è l'amaca pensata appositamente per loro (e per gli altri animali domestici di piccola taglia). Saveplace® Hanging Mat for Storage & Pets è il regalo perfetto per tutti i gattofili, che possono appendere il tessuto alle gambe della sedia.

SPECCHI BALLOON MIRROR

Palloncini da arredamento Così le pareti diventano cielo

Lo sguardo all'insù, come i bambini. Gli specchi Balloon Mirror permettono di "togliere dal groppone" un po' di anni (tanti o pochi, a seconda di quello che dice la carta d'identità), tornando all'infanzia, quando ci si divertiva a guardare in aria i palloncini, la cui forma ha ispirato questi simpatici accessori firmati da Eo. Realizzati in due dimensioni differenti, permettono di creare un effetto suggestivo e realistico insieme. Insomma, la creatività non si discute, la qualità dei materiali nemmeno. Provare per credere.

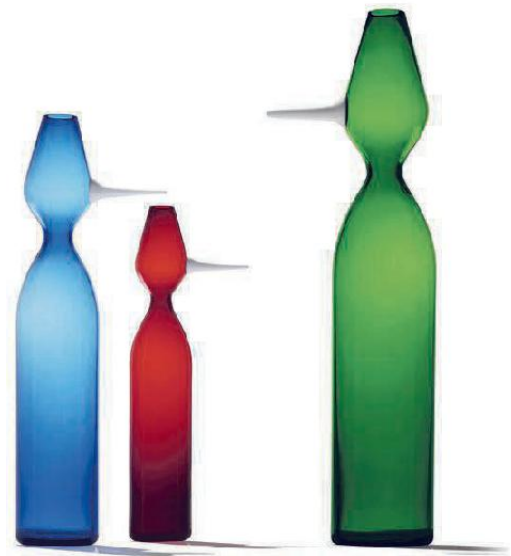
SUBWAY WALL HOOK

Linea metropolitana in formato domestico

Semplice, intuitiva e... coloratissima: la mappa della metropolitana di Londra disegnata da Harry Beck è diventata una vera icona, anche di stile, in tutto il mondo. Se questo grafico è stato pensato per non perdere treni e fermate, l'appendiabiti Subway Wall Hook (Umbra) ad esso ispirato è invece perfetto per non perdere berretti, cappotti e sciarpe, senza mai rinunciare a un eleganza dal gusto... british.

PRATICO E RAFFINATO

Quotidiani e riviste in ordine... ma con grazia

Accessorio perfetto per i più assidui lettori di news, il portagiornali Front Page di Kartell risolve l'annoso problema dei magazine e quotidiani lasciati in ogni angolo della casa. Posizionato vicino al divano o in camera da letto, mette le riviste in bella vista e separate dai sinuosi ripiani, rendendole ben distinguibili. Una soluzione non solo estetica ma anche pratica.

VASI ARTIGIANALI

Pinocchio è tornato, ora in vetro di Murano

Il burattino di legno frutto della penna di Carlo Collodi si trasforma in colorati vasi di vetro. L'omaggio all'indimenticabile personaggio della narrativa italiana è stato affidato alla mente del designer Giulio Iacchetti, e alla maestria dei famosi soffiatori di Murano. La produzione artigianale ha conferito a ciascun pezzo una diversa lunghezza del naso in pasta di vetro bianca, per una volta non legata alla quantità di bugie. Il tutto conferisce a ciascun vaso originalità e personalità, grazie all'estro dei mastri vetrai. Tre le misure: 20-30 e 50 cm.

LE SOLUZIONI

STILE MINIMAL ED ELEGANZA PER LA CASA

PER I PIÙ PICCOLI

Un coniglietto colorato e una seduta divertente

La Rabbit Chair di Qeeboo si potrebbe definire un regalo di Natale adatto anche al periodo pasquale. Guardando queste piccole sedie per bambini (l'altezza della seduta è di 30 cm) viene infatti spontaneo immaginarle in giardino durante una giornata soleggiata di primavera, a fornire colore e divertimento.
Reperibili con il comodo rivestimento vellutato in diverse tonalità, sulle Rabbit Chair ci si può sedere usando le lunghe orecchie come schienale, oppure, al contrario, cavalcando il coniglietto.

IN LEGNO DI ROVERE

Un centrotavola tutto naturale

A volte anche gli accessori più semplici possono cambiare il look di un ambiente domestico in modi in aspettati. Il centrotavola in legno di rovere presente nel catalogo di Atipico ha proprio questo effetto, grazie ai toni caldi conferiti dalla finitura naturale e all'aspetto tanto minimale quanto moderno. Questo connubio tra concetti all'apparenza distanti si esprime perfettamente nel design ideato da Barbara Mangini.

DALLA TRADIZIONE GIAPPONESE

Ogni fiore al suo posto nei vasi ikebana

Per celebrare l'antica tradizione giapponese dell'ikebana, l'arte della disposizione floreale, il vaso progettato da Jaime Hayon per il marchio Fritz Hansen risponde con l'eleganza ad un'esigenza pratica. Le due piastre in ottone massiccio presentano infatti dei fori nei quali inserire ciascun fiore, che così distanziati conserveranno ciascuno la propria personalità e bellezza, dal gambo immerso nell'acqua alla base fino ai petali.

PER UN SALOTTO MODERNO

Il pouf informale adatto anche per esterni

Disponibile nelle taglie dalla S fino alla L, i Pouf Pandora di Myyour sono realizzati nella struttura sintetica Poleasy stabilizzata UV.
Ciò significa che queste morbide sedute sono ideali tanto per ambienti interni tanto per porticati e giardini, con una variegata scelta di colori che sembra fatta apposta per momenti rilassanti durante la bella stagione.

SET PER IL FOCOLARE

Accessori di classe per l'area camino

Il look minimal e curato, sia nella finitura nera sia in ottone, non fa pensare ad attrezzi nati per essere continuamente sporchi di fuliggine. Il set ideato da Ferm Living ha tutto ciò che serve per la gestione delle braci (fuochista, vanga e scopa oltre al supporto), ma donando anche un'aura di stile a tutta la zona caminetto.

PRISM DI TEMA HOME

Un design minimalista per veri intenditori

Un mix di funzionalità, semplicità ed eleganza ha dato vita al rivoluzionario tavolino Prism di Tema Home. Un vero e proprio concentrato di design minimalista, capace di coniugare 4 gambe bianche ad un piano d'appoggio scomponibile in legno pregiato. L'ideale per l'ingresso, ma anche per rendere il proprio salotto ancora più esclusivo. Piante, fotografie, ma anche oggetti di design completano questo mobile in maniera perfetta. Arredare casa, al giorno d'oggi, significa saper stupire i propri visitatori con trovate uniche, a tratti anche eccentriche. Quale migliore soluzione di Prism, per riportare il datario negli anni '70 ma al contempo abbracciare il minimalismo nordico secondo cui anche un semplice tavolino è in grado di trasformare un'intera stanza. Una vera e propria chicca per intenditori, ma alla portata di tutti.

Dettagli unici per ogni stanza

UN CUCÙ D'ALTRI TEMPI

Per il dandy moderno che ama anche l'ironia

I baffi, come molti sanno, sono il simbolo principe del dandismo. E cos'é il dandy se non colui che desidera distinguersi dalla massa con le sue trovate eccentriche e la sua eleganza fuori dagli schemi? Progetti ha trasportato nel presente questo concetto del XIX secolo, incarnandolo nell'orologio a cucù Dandy. Che si scelga la variante bianca oppure quella total black, il risultato è assicurato: la stanza riceverà un tocco di eleganza e, perché no, anche un pizzico di ironia. L'orologio al quarzo funziona a batteria e in assenza di luce spegne automaticamente la suoneria abbinata al cucù.

REGOLABILE A GAS

Comodità assicurata con la seduta "a sella"

Gli sgabelli regolabili sono un vero must per chi sceglie di arredare la propria cucina o magari un angolo bar con un bancone di design. I veri amanti dell'arredamento di qualità, tuttavia, non vogliono certo rinunciare a una comodità assoluta anche in queste circostanze. La risposta è l'innovativo sgabello Zanzibar di Rexite. A design e colore abbina un comfort invidiabile grazie alla sua seduta "a sella" che favorisce naturalmente una postura perfettamente ergonomica.

TAVOLINO DA CAFFÈ TS

Fare di un rito quotidiano un momento esclusivo

Il caffè, si sa, è un vero e proprio rituale per noi italiani. Ecco perché saperlo valorizzare anche dal punto di vista estetico non ha prezzo. I tavolini da caffè non sono certo tutti uguali, come sa bene Gubi, che proprio con questa filosofia ha realizzato TS. Basato su un innovativo piano rotondo in vetro colorato, questo accessorio può contare su quattro gambe metalliche dal design avvenieristico, unite da due barrette d'acciaio finissimo. I suoi 40 cm di diametro permettono di posizionarlo in ogni angolo della casa.

LA SEDIA AMBIVALENZ

Opera d'arte da provare in prima persona

L'amore per l'arte si manifesta anche nel saper vedere oltre le piccole cose. "Ceci n'est pas une pipe", affermava René Magritte con un suo celebre quadro: è proprio questo il concetto dietro le sedie Ambivalenz. Sono semplici sedute oppure veri e propri quadri da appendere a parete? La risposta, neanche a dirsi, è ambivalente. Ideali per chi adora l'arte contemporanea, queste creazioni sono spesse solamente 20 mm ma con una garanzia di stabilità che va ben oltre l'estetica spicciola.

APPENDIABITI CIRCOLARE RACK

Un semplice scheletro d'acciaio reinventa il concetto di ospitalità

Stupire i propri ospiti significa cercare di coprirli con ogni singolo accessorio della casa, anche quelli apparentemente meno adatti. Accade così che Shonbuch trasformi il suo appendiabiti della linea Rack in un concentrato di stile racchiuso in due cerchi sovrapposti, congiunti da tre listarelle di metallo. La sua lucentezza, disponibile nelle varianti dorate o in quelle argentate, è perfetta per coloro che non vogliono lasciare nulla al caso già dal momento in cui raccolgono i cappotti dei propri amici.

Inverno cool: ecco tutti i capi da non perdere

Abbigliamento

DISTINGUERSI SOTTO LE FESTE

Le cattive della Disney ti mantengono al caldo

Essere delle vere anticonformiste anche a Natale, prendendolo con l'ironia giusta, e mantenersi calde anche nelle sere più gelide è un gioco da ragazzi con il nuovo maglione Dysney dedicato alle cattive della popolare casa di produzione americana. In occasione delle festività, in genere, sono tutti più buoni, ma il carattere non si può certo cancellare. Ecco che arriva questa interessante alternativa alle più classiche creazioni con renne, elfi e Babbo Natale. In mezzo alle tradizionali lucine colorate ci sono Ursula, Malefica e la Regina Cattiva: direttamente da "La sirenetta", "La bella addormentata" e "Biancaneve". Tre "cattive" per antonomasia, proprio come recita lo slogan sul maglione: "lista dei cattivi". Passare al lato oscuro non è mai stato così confortevole.

PANTALONI BIANCHI

Un evergreen per ogni fisico

Chi ha detto che il bianco è un colore valido solo per l'estate? Questo Natale, Stradivarius ribalta il concetto di stagionalità, proponendo un pantalone coulotte perfetto per esaltare ogni tipo di fisico. Un vero e proprio must per il guardaroba invernale di chi ama cavalcare i trend più recenti. Quest'inverno in molte hanno già apprezzato novità della moda inverno 2020-21, come ad esempio il cardigan corto oppure il piumino orange. Ad accomunarli, proprio come per i pantaloni Stradivarius, è il fatto di stare bene a tutte. Si tratta di un capo intramontabile e al tempo stesso incredibilmente glamour. Abbinarli è facilissimo: stivali, maglioni, anfibi e tantissimi altri accessori stanno alla perfezione insieme a questa incredibile novità. Oltre ad essere a vita alta, hanno la foggia "straight", che ultimamente ha soppiantato la "skinny".

CALORE E PERSONALITÀ

Il maglione di Zara che diventa un vestito

Comodità, calore e massima versatilità: ecco i segreti del maglione di Zara più amato della stagione invernale 2020-21. Ampio e morbidissimo, si trasforma all'occorrenza in un vestito lungo: tutto dipende dalle esigenze e dall'occasione. Grazie anche alla sua comoda cintura, può essere portato sia con un paio di jeans che a gambe scoperte o con delle calze. L'ideale per chi vuole sempre essere all'ultima moda, ma senza rinunciare al calore che solo un maglione di questa grandezza può offrire.

DI BACON CLOTHING

Il piumino colorato che è già un vero cult

Pochi capi invernali uniscono comodità e stile come il piumino, che quest'anno è di moda nelle tinte più sgargianti e sorprendenti. Le novità più interessanti della stagione, in questo senso, sono firmate dal marchio italiano Bacon Clothing per quanto riguarda la moda femminile. Il suo segreto sta nella capacità di porsi a metà tra un capospalla elegante e una giacca outdoor. A renderlo perfetto per tutti i gusti femminili, invece, ci pensa l'ampia palette di colori in cui è disponibile.

UOMO SPORTIVO

Il pile North Face morbido e glamour

Negli ultimi anni, si sa, l'abbigliamento tecnico è stato completamente sdoganato anche per quanto riguarda gli outfit da città. Ecco che l'inedito pile North Face - l'Hooded Fleece Jacket - diventa un valore aggiunto nel guardaroba di un uomo che ama vestire sportivo durante l'inverno. La sua morbidezza la rende ideale sia per uscire di casa che per i luoghi chiusi più freddi. Una rivelazione disponibile in vari colori, tra cui il verde e il rosso: eccentrici e confortevoli quanto basta.

LEGGENDA PROIETTATA NEL FUTURO

Ritorna il Montgomery, rivisto dalle grandi case

Pochi capi vantano la storia del cosiddetto Montgomery: il leggendario cappotto con cappuccio e alamari. Non è un caso se, in vista della stagione invernale 2020-21, le maggiori case di moda del mondo ne hanno realizzato una versione particolare. C'è quella firmata Prada, realizzata in montone rovesciato, in un'intensa tonalità di marrone e superficie scamosciata. Vuitton invece ha puntato tutto su una superficie che passa dal teddy al panno. La versione più eccentrica, spetta infine a Dsquared2.

DALLA SCOZIA IL TREND DEL 2021

Con la gonna in tartan l'eleganza è alla portata

Le sue origini sono antiche, e arrivano addirittura dal Medioevo scozzese, ma la sua tendenza è tutta nel presente: si parla ovviamente della gonna in tartan, un capo ha stregato tutto il mondo sulle passerelle della stagione autunno inverno 2020-21 e che le maggiori case di moda ora propongono in svariate versioni. Qualche esempio: il modello classico, che sfiora il ginocchio, da abbinare con camicie e maglioncini che ne richiamano il colore, oppure in tinta unita.

GAMBE SEXY

Calze ben in vista con ogni tipo di scarpa

Tra le rivoluzioni segnate dalla moda invernale 2020 c'è anche quella delle calze sotto la gonna. Si portano con ogni tipo di scarpa: non c'è che da scegliere la propria favorita. Che sia con degli anfibi, degli stivaletti oppure con i tacchi alti, l'importante è abbinare le calze giuste. Le più gettonate sono quelle di Calzedonia in tinta unita, ma anche le ink tie-die di Urban Outfitters , con le loro macchie colorate, assicurano un risultato sempre stupefacente.

COLLEZIONE BALMAIN

La mantella beige per un contrasto chic

A chi è costantemente alla ricerca delle ultime tendenze non sarà sfuggito il trend della mantella beige, incarnato perfettamente da Balmain. Avvolti nel comfort di un peplo oversize affrontare il freddo dell'inverno non è più un problema. Il beige è decisamente il colore più gettonato, anche se non mancano le alternative più eccentriche per chi vuole distinguersi in ogni circostanza. Con i suoi contorni in pelle scura si abbinano perfettamente con una camicia bianca in seta.

Trend setter in versione junior

IMMORTALE

Classica e bianca: t-shirt evergreen

Una classica t-shirt è uno dei quei capi evergreen che non possono mancare all'interno del guardaroba. La maglietta firmata Balmain Paris, con immancabile logo, è 100% cotone.

CAPO SPALLA

Stampa geometrica per farsi distinguere

Sono le iconiche stampe l'elemento distintivo dei capi per bambini di Emilio Pucci, un marchio sinonimo di colore, energia e raffinatezza. Un mood dinamico e frizzante in cui la ricerca di capi che ricordano quelli indossati dalla mamma incontra la versatilità immancabile di una collezione junior. Perfetta per il tempo libero, questa felpa con cappuccio sfoggia una vivace stampa geometrica dal sapore rétro.

TAGLIO SOFISTICATO

Tessuto a quadretti: il vintage per i piccoli

I colori sono accesi, il taglio degli abiti sofisticato e la vestibilità è attenta alle esigenze di movimento dei più piccoli. La collezione autunno-inverno 2020-2021 de Il Gufo, marchio internazionale di abbigliamento bambino con sede ad Asolo e una distribuzione globale, piace perché assomiglia ad una linea per giovani donne, curiose nei confronti delle nuove tendenze. Spicca all'interno del repertorio di quest'anno un vestito in tessuto a quadretti con giochi di colori terra, girocollo arricchito da due delicati fiori in eco-fur, maniche lunghe con polsini, chiusura posteriore con zip a scomparsa.

TUTINE E PAGLIACCETTI

Tessuti morbidissimi come dolci abbracci

Lovable ha lanciato una nuova linea per bambini caratterizzata da tessuti morbidi ed elastici, che coccolano la pelle dei più piccoli e li fanno sentire protetti e al sicuro come in un dolce abbraccio. Della collezione, chiamata Baby, fanno parte tutine e pagliaccetti con zip che corrono in tutte le direzioni: in questo modo il cambio risulta più semplice e immediato. Il cotone elasticizzato dei capi, inoltre, assicura massima possibilità di movimento al piccolo, lasciandolo libero di dedicarsi alle piccole e grandi esplorazioni del salotto di casa. Un alleato perfetto, dunque, per muovere primi passi in totale sicurezza.

MONTATURE

Da sole o da vista: occhiali "da grandi"

Si chiama Salmoiraghi & Viganò Junior la collezione dedicata al benessere visivo dei più piccoli, declinata in occhiali da vista e da sole. Le montature ricordano quelle indossate da mamma e papà: ci sono infatti modelli che richiamano lo stile aviatore e quelli che fanno assomigliare il cucciolo di casa ad una rockstar. Se si visita l'account Instagram del marchio, inoltre, vale la pena non lasciarsi sfuggire le storie Occhicontenti, da leggere assieme.

RICERCATEZZA CONFORTEVOLE

Abiti chic e romantici in perfetto stile inglese

Ricordano uno stile da cottage inglese, richiamano alla mente calde serate d'inverno da trascorrere davanti al camino e trasmettono sensazioni di quiete e benessere: così si presentano gli abiti firmati Simonetta, un brand nato grazie alla spinta imprenditoriale di Maria Bianca Mazzarini Stronati, che negli Cinquanta decise di aprire una piccola sartoria per bambini. Da allora il marchio è cresciuto fino a diventare una realtà industriale apprezzata grazie alla sua capacità di combinare una spiccata ricercatezza dei materiali a un design fortemente innovativo. Un occhio di riguardo al comfort e alla vestibilità impreziosisce ulteriormente questi abiti, bon ton e romantici.

Completa l'outfit con stile e originalità

CRAVATTA

Un vero must di eleganza

Dettaglio obbligato per gli outfit delle occasioni importanti, una cravatta può anche spiccare per fantasia e vivacità. Il motivo Jacquard dona un tocco di grande classe all'accessorio targato Scotch & Soda, che però non si ferma ad una monotona formalità.
Perfetto per un look eclettico e curato, il tessuto si distingue per i disegni che non sono ricamati ma incorporati, grazie ad un metodo di lavorazione particolarmente elaborato.

OMBRELLO

Protetti dalla pioggia con un tocco artistico

Se nelle giornate di maltempo si è costretti a ripararsi sotto un ombrello, perché non approfittarne per sfoggiare un pezzo d'arte? Il design ideato da Maurizio Cattelan e Pierpaolo Ferrari per Seletti Wears Toiletpaper ricorda un dipinto d'avanguardia, ma perfettamente in grado di adempiere alla propria funzione. L'ampia circonferenza della tela in poliestere garantisce infatti un'ottima copertura anche in caso di pioggia insistente o forti temporali.

PORTA CARTE DI CREDITO

Sicurezza e bon ton con i Cardprotector

Tra conti bancari e tessere d'iscrizione di ogni tipo, il numero di card da tenere in tasca aumenta costantemente, e con esso il disordine nel portafogli. Il Cardprotector di Secrid può contenere fino a dieci carte all'interno di un involucro in alluminio elegante e minimale, disponibile in diverse finiture e colori. Il porta carte è dotato di una tecnologia di sicurezza contro tentativi di clonazione, e di un meccanismo per estrarre facilmente le tessere con un unico movimento.

BERRETTO

Caldo e tascabile per tutto l'inverno

Il freddo di questa stagione obbliga a tenere la testa al caldo, possibilmente senza rinunciare alla comodità. Il Beanie Hat di Patagonia, classico berretto lavorato a maglia, abbina una tenuta termica adatta a tutto il periodo invernale con un'elevata flessibilità e vestibilità. Ciò consente di piegarlo a piacimento per metterlo in tasca, e di indossarlo senza alcun problema sotto il casco o il cappuccio della giacca. E con un look curato si rende adatto ad ogni contesto.

STIVALI

Piedi sempre asciutti con un look minimal

Nelle giornate piovose servono alleati di sicuro affidamento, ma senza dover rinunciare allo stile. Gli stivaletti in gomma di Aldo hanno un aspetto pragmatico e dal profilo basso, con le linee semplici e la finitura opaca che li rendono perfetti per outfit informali ma non trasandati. Inoltre, grazie alle fasce laterali elasticizzate, si possono indossare in pochi istanti. Ideali per chi non ha un attimo da perdere quando esce di casa.

LA TUTA

Un abito "da lavoro" chic che spopola tra le influencer

Zara propone il compromesso definitivo tra praticità ed eleganza con una tuta a maniche lunghe tanto curata quanto pratica. La tonalità kaki, il punto vita enfatizzato e il colletto revers rendono questo capo d'abbigliamento perfetto per un'uscita in città nelle giornate più dense di impegni, ma senza l'anonimato del classico outfit da lavoro in ufficio.
Non a caso sempre più influencer spingono su questo indumento altamente versatile, trendy e sofisticato ma al tempo stesso senza fronzoli. Le grandi tasche sono infatti pensate appositamente per contenere tutto il necessario, proprio come una vera tuta da lavoro.

Un evergreen sempre attuale

FAZZOLETTO DA TASCHINO

Un dettaglio colorato per giacche eleganti

Una giacca che si rispetti (ma a volte anche un gilet) deve avere un fazzoletto nel taschino. Un elemento questo che, per quanto minimale, spesso rappresenta il vero punto focale dell'outfit, e sul quale si può anche osare con note stravaganti. Il marchio Paul Smith offre un modello 100% seta dal design composito: pannelli quadrati color block, stampe a pois e bordi rifiniti rossi.

GILET SMANICATO

Per un aspetto più ricercato

Un classico intramontabile per un outfit elegante, ma ormai utilizzato anche in contesti informali. Un gilet come lo Style Wade di Brax è adatto per un completo con pantaloni e giacca, ma fa la sua ottima figura anche abbinato a jeans di diversa tonalità. Interessante anche giocare sulle combinazioni con la camicia sopra la quale indossarlo, abbottonato oppure sbottonato, oppure con o senza cravatta, a seconda di cosa richiede la situazione.
E se avete paura che non rientri pienamente nello stile del destinatario, non c'è da temere. Un gilet rappresenta un regalo di livello che mette in mostra il buon gusto di chi lo fa, e che può dare una svolta al guardaroba di chi lo riceve.

BRETELLE

Praticità e classe per uomo e donna

Accessorio un tempo di connotazione nettamente maschile, le bretelle sono oggi un elemento sempre più unisex, adatto a look dal carattere elegante e retrò. Brucle offre un'ampia scelta di colori per il modello in vera pelle di vitello, dalla finitura in cuoio naturale fino a tonalità più azzardate, come il celeste o l'arancio. Progettate e realizzate in Italia, grazie al tirante posteriore elasticizzato sono facilmente vestibili e regolabili.

CUSTODIA PER CELLULARE

L'involucro in pelle per gli ultimi iPhone

Regalo perfetto per i possessori degli ultimi modelli del prodotto Apple (a partire dall'iPhone 11), la custodia in pelle di Bellroy è di fatto un vero portafoglio minimal. Grazie ad uno scomparto apposito sarà infatti possibile inserire fino a tre carte, totalmente protette insieme al cellulare.
La pelle, di ottima qualità, è conciata secondo precisi protocolli ambientali, mentre la tintura in profondità (disponibile in diversi colori) ne assicura un invecchiamento elegante.

FASCIA PER CAPELLI

Scalda il guardaroba con un gusto retrò

Classico elemento che unisce praticità e stile, la fascia per capelli Ovidio firmata Max Mara è realizzata con un mix di seta e cammello per fornire elasticità ma anche protezione dal gelo. Questo accessorio Made in Italy darà un tocco originale e volutamente nostalgico agli oufit dei mesi freddi, anche grazie alla tonalità nocciola facilmente abbinabile con la maggior parte dei capi invernali.
La fascia è elastica, e dunque si adatta a tutte le misure, per un'aderenza sempre confortevole.

BORSETTA

Modello con le frange di tendenza per il 2021

Quello che sta per iniziare sarà un anno d'oro per le frange, che compariranno su capi d'abbigliamento e accessori tra i più disparati. Incluse ovviamente anche le borse, tra le quali il modello Liu-jo rappresenta un ottimo esempio. Realizzata in ecopelle nera, è dotata di scomparto con cerniera e fibbia a clip per la chiusura. Ma ovviamente sono le frange la caratteristica più importante, con la loro capacità di donare un aspetto a cavallo tra l'hippie e il country.

Un look perfetto curando i dettagli

AL COLLO

La sciarpa imbottita che sa distinguersi

Molto più di una semplice sciarpa: è quella imbottita in nylon verde militare firmata da Nicholas Daley. Una versione di questo accessorio che strizza l'occhio al lato più sportivo e informale dell'abbigliamento, ma che ben si adatta a qualsiasi outfit. L'imbottitura è compressa e leggera, mentre a impreziosire il tutto si trova la micro tasca con bottone e asola e una chiusura a pressione sul collo. La forma è particolare e balza subito all'occhio: se le possibilità di variare con i nodi sono ridotte, il tocco di stile è invece assicurato.

ALLA VITA

La cintura si trasforma in un vero gioiello

Uno degli accessori di gran moda del 2020? Senza dubbio la versatile cintura gioiello, che - dopo essere stata vista su molti outfit in primavera - ben si può adattare anche ai look natalizi più originali e ricercati. Tante le versioni tra cui scegliere, con ricami e fantasie diverse. Ralph Lauren ne propone una ispirata al sud-ovest degli Stati Uniti, in pelle conciata al vegetale, semplice ed ultra-chic.

UGG

Piedi sempre caldissimi e un design iconico

Forse non tutti sanno che gli ormai iconici stivaletti Ugg sono nati per dare la possibilità ai surfisti di tenere i piedi al caldo dopo le sessioni mattutine sulla tavola. Ora dalle spiagge sono arrivati dappertutto e sono ormai abbinabili con qualsiasi look, grazie alla loro versatilità, dai jeans alle maglie in velluto. La versione Classic Mini II conserva la morbidezza del montone e il design intramontabile, unendo due novità: la resistenza a macchie e acqua e la suola leggera, che migliora ammortizzazione, resistenza e trazione.

ELEGANTE

Così il cerchietto diventa ultra-chic

In bilico tra passato e presente, tra semplice accessorio funzionale e cappello: sono i cerchietti firmati Fendi, che hanno riscosso grande successo sulle passerelle e sono ora pronti a impreziosire anche i look invernali. Un accessorio non certo adatto a tutti gli outfit e a ogni situazione, ma che se ben calibrato è in grado di regalare un aspetto molto chic e ricercato. Tanti i modelli proposti dal brand: questo è realizzato in shearling marrone e rifinito con il motivo della casa di moda.

DA HERMES

Colorato e divertente per mille e più nodi

Non è un foulard, non è una sciarpa e non è una cravatta. Ma nonostante questo, è in grado di dare un tocco estroso al look di ogni giorno. Il piccolo accessorio in seta firmato Hermes è diventato ormai iconico e si può annodare in mille modi diversi. In questa versione, chiamata Twilly Exposition Universelle, l'illustratore Jan Bajtlik prende spunto dal tema delle esposizioni universali per una stampa coloratissima, poetica e bizzarra, ricca di dettagli, in cui trovare dinosauri, pinguini, cavalli, architetture e motivi floreali.

MINI BAG

Piccola di dimensione ma grande per stile

Chi l'ha detto che per colpire nel segno si debba puntare sulle dimensione maxi? A volte sono invece i piccoli dettagli a fare la differenza, anche nel look. Forte di questa filosofia, Emporio Armani propone una borsa dalle dimensioni mignon ma riconoscibile e rappresentativa di chi la possiede. Elegante, si caratterizza per l'originale mix di stampe emblematiche della Maison

CALZATURE

Lo stivale gold per outfit luminosi

Un tocco di luce anche nelle giornate uggiose invernali. Basta puntare sugli stivali Carol Eve di Carmens, che si distinguono per la tonalità gold in grado di catturare subito lo sguardo e rendere prezioso ogni look. Realizzati in pelle laminata, possono contare su un gambale cascante e su un design essenziale con tacco squadrato.

MOSCHINO

Una grande firma per il baseball cap

Un look urban senza dimenticare lo stile delle grandi case di moda. Ecco il cappello da baseball in canvas con "american logo" ricamato sulla calotta proposto da Moschino e disponibile in più colori. Oltre alla firma ben visibile a stelle e strisce, il cappello presenta una visiera rigida, il ricamo NYC sul lato e un maxi sticker logato sulla visiera. La calda imbottitura interna permette di utilizzarlo anche nel periodo invernale, magari come alternativa al più comune beanie di lana. Le diverse tonalità permettono di giocare con il look in maniera versatile.

IL PORTAFOGLIO

Un elegantissimo alleato da borsetta

Piccolo, elegante e, a tutti gli effetti, un vero e proprio alleato da borsetta. È il mini portafoglio firmato Gucci che, alla linea minimale e chic, unisce le preziose finiture color oro e la caratteristica e inconfondibile doppia G. Comodità assicurata grazie alle cinque fessure per carte, allo scomparto dedicato alle banconote e alla tasca interna con cerniera. Disponibile in tre colori - rosso, nero e rosa - si può personalizzare con le iniziali della proprietaria.

BURBERRY

Street style da urlo coi leggins firmati

Sono stati i veri must have dell'autunno e continueranno a esserlo anche nei prossimi mesi. I leggins sono infatti il capo immancabile nel guardaroba di qualsiasi donna. Perché no, anche declinati in versione chic, come quella proposta da Burberry nella versione in morbido jersey stretch con motivo tartan vintage check e il logo del brand rivisitato in vita. Quanto agli abbinamenti, non c'è davvero che l'imbarazzo della scelta: stanno alla perfezione con felpe, maglioni oversize con una cintura in vita, insieme a camicie larghe da uomo e a maxi t-shirt. Per uno street style capace davvero di colpire nel segno in ogni occasione.

PIQUADRO

La tracolla in pelle per il lavoro e non solo

Perfetta per il lavoro, ma anche per il tempo libero, grazie alla grande versatilità e alle linee in bilico tra eleganza e street style. È la borsa Messenger destrutturata in pelle Black Square di Piquadro. Come tutti i prodotti della gamma, è realizzata con un pellame toscano pieno fiore, conciato con tannini vegetali. Il suo aspetto non omogeneo è il risultato di un'originale lavorazione artigianale, la lavatura, che conserva tutto il calore e il fascino della pelle naturale.
Per modelli sempre unici grazie alle differenze di tonalità di colore, grana e morbidezza che caratterizzano ogni pezzo.

PER LUI

I gemelli da camicia dal design esclusivo

Per un uomo elegante e attento a ogni più piccolo dettaglio, il regalo perfetto sono senza dubbio i gemelli da camicia, un accessorio che non passa mai di moda e in grado di trasmettere immediatamente stile e ricercatezza. Tra le tante proposte, interessante quella di Louis Vuitton, che presenta questi eleganti gemelli modello "Champs Elysées" e che si ispirano alle pareti in metallo del negozio del brand di Parigi.

LUNGHI O LUNGHISSIMI

I guanti per l'inverno: come quelli di Audrey

Lunghi - a volte addirittura lunghissimi - e colorati: per la stagione autunno inverno i guanti tornano ad essere la quintessenza dell'eleganza e guardano al passato, con proposte che ricordano i modelli indossati da icone intramontabili, prima fra tutte l'indimenticabile Audrey Hepburn in "Colazione da Tiffany". Saint Laurent punta su guanti dalla linee morbide e fascinose, con la firma impressa sul polso, declinati in diverse tonalità: dai classici nero e marrone, passando dal purple al royal blu, per arrivare fino al light havana.

SGUARDO MAGNETICO

L'occhiale al top? Squadrato e oversize

Tra gli accessori che non passano mai di moda ci sono senza dubbio gli occhiali. Quelli più di tendenza per la stagione autunno inverno di quest'anno sono squadrati e ancora, rigorosamente, oversize, proprio come quelli proposti da Dior. Si addicono in modo particolare ai volti dalla forma ovale, ma ben si adattano ad altri visi. La regola, in questo caso, è una sola: rispettare le proporzioni. Spazio anche a chi voglia osare un po' di più o dare un tocco originale allo sguardo grazie a montature colorate.

Il tuo Natale
CON
SILVIO RUSTIA
DAL 1911

HEMISPHERE
CASHMERE

19
andrea's
47

QUARZOVIVO

LE TRICOT PERUGIA
MADE IN ITALY

ZANELLATO

ERMANNO
ERMANNO SCERVINO

PARAJUMPERS

LORENA
ANTONIAZZI

PME
by
PESERICO

dal 3/12 al 5/01
VENDITA
PROMOZIONALE

Via Mazzini, 29 - TRIESTE

TRIESTE

L'EVENTO IN PROGRAMMA DAL 5 AL 7 AGOSTO

A Trieste il summit tra i leader del G20 sui temi dell'innovazione e della ricerca

La città, definita da Conte durante Esof come luogo ideale per sviluppare il futuro, ospiterà una tappa del forum mondiale

Marco Ballico

C'è anche Trieste tra le città che ospiteranno il G20 a presidenza italiana nel 2021. Il capoluogo regionale sarà protagonista il 5 e 6 agosto della riunione ministeriale Innovazione e Ricerca, sesta tappa del tour del forum internazionale che riunisce le principali economie del mondo. Promessa mantenuta quindi per il premier Giuseppe Conte che, intervenendo lo scorso settembre alla giornata conclusiva di Esof, aveva annunciato definito Trieste città ideale per «costruire qualcosa destinato a svilupparsi anche in futuro», annunciando riconoscimenti ad hoc da parte del governo. Ed ecco ora la decisione di valorizzare la vocazione scientifica del territorio scegliendolo come location di una vetrina internazionale tanto prestigiosa.

Il presidente del Consiglio ha partecipato il 21 e 22 novembre al vertice G20 di Riad in modalità virtuale, occasione anche per il passaggio di consegne tra la presidenza saudita e quella italiana, iniziata ufficialmente martedì 1 dicembre. Con l'obiettivo finale della due giorni di Roma il 30-31 ottobre 2021, il nostro Paese è dunque alla guida dell'assise di leader, ministri delle Finanze e governatori delle banche centrali, onere e onore in una congiuntura mai così difficile dalla fine della seconda guerra mondiale. La speranza è naturalmente che gli incontri si possano svolgere in presenza, anche perché si inizierà a maggio, quando il virus potrebbe essere, oltre che in frenata, anche messo all'angolo dal vaccino.

Il premier Conte durante il vertice G20 di Riad. Lì è avvenuto il passaggio di consegne con l'Italia, che ha assunto la presidenza dal 1 dicembre

A indicare le linee guida del G20 italiano è stato Pietro Benassi, consigliere diplomatico del premier. Tre le parole d'ordine, Persone, Pianeta e Prosperità, «secondo un approccio olistico, coerente con lo spirito che guida il Green Deal europeo e la visione rappresentata nel piano Next Generation Eu». Quei tre pilastri orienteranno l'azione di un G20 che ha assunto negli anni un ruolo sempre più rilevante nell'affrontare le sfide globali, grazie anche alla sua ampia rappresentatività: i Paesi membri costituiscono il 60% della popolazione mondiale, più dell'80% del Pil globale e circa il 75% degli scambi internazionali.

Il calendario 2021, che culmina con il vertice autunnale dei leader nella capitale, si compone di una decina di riunioni ministeriali e di una serie di eventi speciali dedicati ai grandi temi dell'agenda globale. Gli appuntamenti sono fissati a Roma (Cultura-Turismo, 3-4 maggio), Catania (Lavoro-Istruzione, 22-23 giugno), Matera (Esteri-Sviluppo, con sessione sulla Cooperazione allo sviluppo a Brindisi, 28-30 giugno), Venezia (Economia e Finanze, 9-10 luglio), Napoli (Ambiente-Clima-Energia, 22-23 luglio), Trieste (Innovazione e Ricerca, 5-6 agosto), Roma (Salute, 5-6 settembre), Firenze (Agricoltura, 19-20 settembre), Sorrento (Commercio internazionale, 5 ottobre). «Non un posto a caso, il G20 per la ricerca si fa a Trieste – commenta con soddisfazione il vicepresidente della Camera e coordinatore nazionale di Italia Viva Ettore Rosato –. Si fa a Trieste perché la città è un punto di riferimento mondiale, con le sue istituzioni internazionali e con le personalità del mondo della scienza e della ricerca che la guidano e la animano. Merito mio? Merito della città. Io mi sono solo limitato a candidarla. L'importante ora è sfruttare al meglio questa occasione, anche nella logica di investimenti possibili delle risorse del Recovery Fund che, in modo intelligente, possiamo far convergere sulla città proprio a sostegno di ricerca e innovazione».

> «Premiato il prestigio della città e delle sue istituzioni», sottolinea Rosato

Il logo scelto per il G 20 del 2021 nasce da una riflessione attorno al celebre disegno "L'Uomo Vitruviano" di Leonardo da Vinci. Il quadrato in blu è la rappresentazione dell'Italia, il cerchio in oro simboleggia il globo e il moto di rinnovamento, mentre la scritta costituisce concettualmente la figura umana. —

IL PROGRAMMA DELLE SESSIONI TEMATICHE DEL G20 A PRESIDENZA ITALIANA DEL 2021

1. Cultura-Turismo a Roma 3-4 maggio
2. Lavoro-Istruzione a Catania, 22-23 giugno
3. Esteri-Sviluppo a Matera con sessione ad hoc sulla Cooperazione allo Sviluppo Brindisi, 28-30 giugno
4. Economia e Finanze a Venezia, 9-10 luglio
5. Ambiente-Clima-Energia a Napoli, 22-23 luglio
6. Innovazione e Ricerca a Trieste, 5-6 agosto
7. Salute a Roma 5-6 settembre
8. Agricoltura a Firenze 19-20 settembre
9. Commercio internazionale a Sorrento, 5 ottobre
10. Segmento ministeriale congiunto MEF-Salute in occasione del Vertice finale del 30-31 ottobre a Roma

IL DISCUSSO PROGETTO NELL'AREA DELLA LANTERNA

Il Parco del mare incassa nuove critiche da Pd e Un'altra città

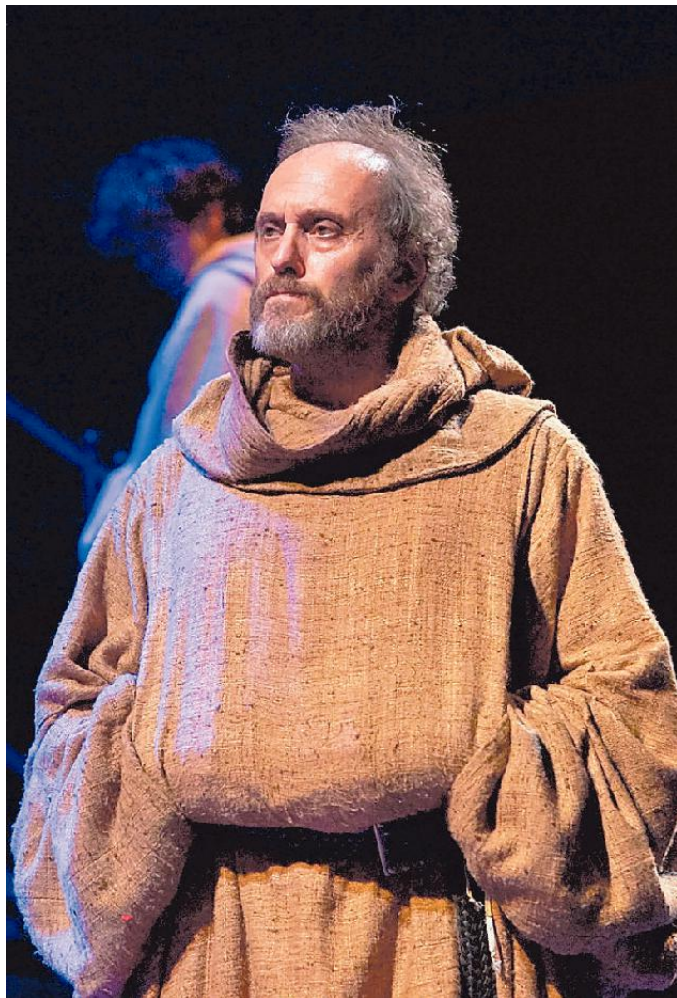
«Confermiamo i dubbi e le riserve sul Parco del mare. Sempre slegato da un'idea di sviluppo della città, il progetto non si può nemmeno valutare: ne conosciamo solo il video pubblicitario o poco più. Attendiamo che nelle sedi istituzionali siano portati tutti i documenti, a partire dal dettaglio del piano industriale. E vogliamo vedere finalmente un progetto per rilanciare il tessuto produttivo manifatturiero di Trieste in grave crisi». È la linea emersa nella riunione della direzione provinciale del Pd, illustrata ieri dalla segretaria Laura Famulari.

«La filiera politica a sostegno del progetto è rimasta la stessa di sempre ma noi – spiega la segretaria dem – non ne facciamo una questione di principio bensì d'interesse della città. Per questo chiediamo di verificare il progetto sulla base del business plan e dello studio di fattibilità. Restano molti gli interrogativi: dalla garanzia della quota di finanziamento pubblico necessaria a far partire il progetto alla capacità attrattiva di una struttura figlia di una concezione ormai vecchia. Ricordiamoci che il parco di Miramare, gratuito, richiama 800 mila all'anno. Davvero - conclude Famulari - ne verranno 600 mila visitatori all'anno per 20 anni al Parco del mare?».

Ad esprimere netta contrarietà sono anche gli esponenti di Un'altra città che, nel corso della presentazione della loro piattaforma, avevano usato le "armi" dell'ironia, definendo «ottimo il progetto del presidente a vita della Cciaa, solo nelle due prime righe: il nome, parco del mare; il sito, area della Lanterna. Tutto il resto è inutile». Un'ironia che non tutti, però, hanno colto (e che anche Il Piccolo ha equivocato). «Ma su questo punto non c'è spazio per i dubbi - afferma per conto del network Maria Grazia Cogliati Dezza -. La nostra posizione è stata più volte detta ed è contraria al progetto sia per quanto riguarda possibili localizzazioni sia per l'idea ormai anacronistica di costruire una prigione per pesci. Quanto poi alla riqualificazione dell'area della Lanterna, Un'altra città ha una visione completamente diversa dall'attuale giunta sullo sviluppo turistico fatto di qualità e non di quantità». —

I DISTINGUO POLITICI STANNO DILATANDO I TEMPI: DOMANI LA SEDUTA FORSE DECISIVA

Rossetti, cda in ordine sparso E per il direttore è fumata nera

I 5 membri del consiglio d'amministrazione divisi fra 3 candidati: Lazzareschi resta favorito su De Fusco e Preziosi ma gli serve ancora una preferenza

Il viareggino Luca Lazzareschi, già a capo del Festival della Versiliana

L'OUTSIDER
IL REGISTA LUCA DE FUSCO HA GUIDATO GLI STABILI DEL VENETO E DI NAPOLI

IL PIÙ POPOLARE
L'ATTORE ALESSANDRO PREZIOSI

Diego D'Amelio

Il consiglio d'amministrazione del teatro Rossetti va in ordine sparso sulla scelta del nuovo direttore. La decisione finale sarà assunta domani e l'attore toscano Luca Lazzareschi resta favorito, ma i cinque componenti del cda si dividono addirittura su tre nomi, senza che quello di Lazzareschi abbia la maggioranza. Il nodo dovrà essere sciolto dai partiti e sarà la posizione della Lega a determinare il finale.

La politica da sempre mette il naso nelle nomine del teatro stabile. In questo caso Lazzareschi piace al presidente Francesco Granbassi (voluto dal Comune ma in quota Lega) e alla consigliera Tiziana Sandrinelli, indicata dalla Camera di commercio. Sostengono invece il regista Luca De Fusco i consiglieri Piero Geremia e Nicole Matteoni, rispettivamente di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Il quinto membro è Federico Pastor, espressione del Carroccio, che ha espresso il proprio gradimento per l'attore Alessandro Preziosi.

Lo statuto del teatro non impone avvisi di selezione per la scelta del direttore, ma il cda ha voluto ugualmente un bando pubblico, raccogliendo 35 candidature e riducendo poi i papabili a cinque, che hanno già sostenuto un colloquio e presentato una prima proposta per le attività del 2021-2022. Ma i vertici del Rossetti non hanno trovato l'intesa, dividendosi appunto tra Lazzareschi (due voti), De Fusco (due) e Preziosi (uno).

I componenti del cda si sono aggiornati a domani, quando il leghista Pastor convergerà quasi certamente su Lazzareschi, che piace ai salviniani e all'assessore ai Teatri Serena Tonel, nonostante una storia di centrosinistra, con tanto di candidatura alle comunali per il Comune di Pietrasanta. Sebbene senza investitura trionfale, con tre voti su cinque il nome passerebbe e spetterà a quel punto all'attore shakespeariano sciogliere le riserve.

Al momento del colloquio, i candidati hanno appreso infatti che l'incarico triennale verrà retribuito con centomila euro lordi all'anno (una riduzione rispetto ai 120 mila precedenti, decisa per le difficoltà imposte dalla pandemia): la cifra potrebbe scoraggiare alcuni degli interessati, costretti dal nuovo ruolo a rinunciare a buona parte degli attuali cachet da attori e registi. Al direttore non viene imposto l'obbligo di residenza a Trieste, ma il cda ha fatto sapere di volere una presenza assidua e di non considerare opportuna l'assunzione di incarichi paralleli. Come sempre, al direttore non spetterà inoltre solo la costruzione dei cartelloni, ma anche la partecipazione come regista o primo attore di uno spettacolo prodotto dal Rossetti e portato in tournée.

Nonostante il cda si fosse promesso di escludere l'ingerenza dei partiti, sarà la politica a dirimere la questione. Geremia, Matteoni e Pastor sono iscritti ai tre diversi partiti del centrodestra, mentre sulla presidenza di Granbassi è stata la Lega a dare il via libera all'indicazione del sindaco Roberto Dipiazza. La palla è ora in mano al Carroccio, dove si vuol capire se il distinguo di Pastor sia basato sul curriculum di Preziosi o voglia essere piuttosto un segnale al partito. Dopo essersi accasato in Lega e aver finanziato la campagna elettorale per le regionali, l'avvocato aspirava infatti alla presidenza delle Ater più che all'incarico (senza gettone) al Rossetti.

La corsa tra Lazzareschi e De Fusco sarà decisa dalla politica. Da una parte, l'affermato attore viareggino, già presidente del Festival della Versiliana; dall'altra il regista napoletano che ha diretto i teatri stabili del Veneto e di Napoli, pronto a spostare a Trieste il suo premio nazionale "Le maschere del teatro italiano", trasmesso dalla Rai. Il cda attende la Lega e si tiene in caldo il nome del regista Paolo Valerio come scelta alternativa nel caso la stasi su Lazzareschi e De Fusco non fosse superabile. —

AFFIDATO IL PROGETTO DA 37 MILA EURO

L'alabarda fiorita di San Giusto nel suo massimo splendore

Tre architetti in campo per alabarda fiorita e piazzale di San Giusto

Tre architetti per un'alabarda e un piazzale. Un incarico progettuale da 37 mila euro per un'opera da 300 mila euro interamente finanziata con i proventi dell'imposta di soggiorno. Il Comune di Trieste ha deciso di affidare allo Studio tecnico di architettura Francesco Costa e Tiziano Maitan di Portogruaro (Venezia) e all'architetto Giorgio Penco di Trieste il servizio di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza della "riqualificazione ai fini turistici del Piazzale di San Giusto e dell'Alabarda" da realizzare nel 2021. Il triestino Penco, aggregato al progetto in una fase successiva per il coordinamento della sicurezza, è l'autore della nuova sede della Protezione civile di Muggia.

I tre architetti sono chiamati a dare una risistemata all'area del colle di San Giusto che ospita la cattedrale e il castello. Si tratta del biglietto da visita turistico della città, tappa obbligata di ogni visitatore. Il piazzale di San Giusto è praticamente un parcheggio con pochi servizi, mentre l'alabarda floreale sopra la Scala dei Giganti e sotto la fontana di Montuzza rappresenta da sempre un annoso problema di manutenzione ordinaria della città. In altri tempi si era persino pensato di trasformarla in un mosaico per evitare la piantumazione stagionale di rose o begonie. Per la riqualificazione ai fini turistici del piazzale di San Giusto e dell'alabarda il Comune destina, come detto, 300 mila euro dall'imposta di soggiorno. Prima di partire con la fase progettuale, è stato necessario provvedere alla verifica preventiva dell'interesse archeologico visto che l'area custodisce i resti romani dell'antica Tergeste.

Grande attenzione, oltre al piazzale, dovrà essere dedicato appunto all'alabarda, All'inizio del 2015, amministrazione di Roberto Cosolini, l'alabarda di San Giusto fu oggetto di un raid di cittadini che con le maschere di Anonymous in volto e armati di rastrelli, falcetti e altri attrezzi da giardiniere in mano tentarono di rimediare al degrado in cui versava il simbolo. I "giustizieri del roseto" di San Giusto fecero però più danni botanici che altro. Un problema che era già sorto 15 anni prima. Nel 2001, amministrazione comunale di Riccardo Illy, in Consiglio comunale risuonarono le proteste del sempre presente consigliere Salvatore Porro per «quell'alabarda fiorita che, nonostante i 200 milioni di lire spesi per rose e begonie, continua e essere tristemente rinsecchita».—

FA.DO.

LE VOCI A DIFESA DEL PROGETTO STOPPATO DALLA REGIONE

«Mini Mu, sfratto immotivato Deve restare a San Giovanni»

Un laboratorio di maschere al Mini Mu in una foto d'archivio

Considera in un certo senso il Museo dei bambini una sua "creatura". E per questo Maria Teresa Bassa Poropat, già presidente della Provincia e oggi consigliera comunale dei Cittadini, non può assistere in silenzio al suo smantellamento ad opera della Regione. Che, come noto, ha intimato al Mini Mu lo sfratto a decorrere dal 30 novembre.

«Le ragioni per cui decisi di affidare quello spazio di via Weiss al Gruppo Immagine (attuale gestore del Museo, ndr), a fronte del pagamento di un canone di affitto, sono legate al lavoro di recupero funzionale e strutturale dell'intero parco dell'ex Ospedale psichiatrico. Restituire alla nostra comunità uno spazio verde attrezzato sottraendolo al degrado ormai pluriennale degli edifici, per trasformarlo da luogo di sofferenza e disagio a luogo di rinascita, trova va proprio nell'attivazione di un servizio educativo/ricreativo improntato alla creatività e all'arte, rivolto a bambini e famiglie, l'espressione simbolica di questa rigenerazione. Ecco perché una sede alternativa a quella attuale andrebbe individuata all'interno del Parco in collaborazione con gli altri enti: Regione, Comune, Azienda sanitaria e Università nel rispetto dello spirito originario».

A difesa del Mini Mu si schiera anche l'associazione Un'altra città: «Quell'esperienza è cresciuta a partire dalla proposta pedagogica di un grande artista italiano, Bruno Munari e svolge una raffinata azione di elevata qualità culturale - commentano i sostenitori -. All'interno del parco di San Giovanni la Regione dispone di altri edifici, non utilizzati e decadenti, così come ne dispone l'Università (che riceve da anni un notevole contributo economico per restaurare tre padiglioni vicino al Teatro lasciati tuttora in abbandono). Senza la cura dei gestori del Mini Mu e di volontari terzi, lo spazio che ora la Regione vuole liberato, senza neppure specificare per farne che, non esisterebbe affatto e farebbe parte delle aree degradate di San Giovanni. Che sia poi l'assessorato alla cultura della Regione a cacciare il Mini Mu lascerebbe sbalorditi».

Di qui l'appello finale. «Un'altra città chiede, al contrario, che l'ente pubblico appoggi e rafforzi l'azione a favore dei bambini e delle culture artistiche gentili che il Mini Mu ha portato a Trieste».

FA.DO.

L'INTERVENTO

Grignano, scelto il progettista per l'ascensore panoramico

Sul piatto 4,5 milioni stanziati dalla Regione. Previsto un impianto esterno che collegherà il porticciolo al parco di Miramare. Lavori al via in autunno

Benedetta Moro

Hanno partecipato ingegneri e architetti da tutta Italia, ma anche da Croazia, Portogallo e Austria. A ottenere l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva della riqualificazione da 4,5 milioni (fondi regionali) della baia di Grignano, con annesso ascensore panoramico esterno che collegherà il porticciolo al parco di Miramare, è stato un raggruppamento di professionisti italo-croato.

Si tratta degli studi udinesi d'ingegneria Serin srl e Roselli & associati, del geologo Francesco Caproni e dello studio di architettura 3Lhd di Zagabria, che vanta numerosi progetti tra cui il rifacimento del lungomare di Spalato e della marina di Rovigno. Criterio principale per l'individuazione della migliore offerta nella gara predisposta dalla Regione era, infatti, l'esperienza pregressa maturata nell'ambito d'interventi riguardanti contesti paesaggistici di pregio. Aspetto, questo, predominante, che era valutato 80 punti su 100, mettendo quindi in secondo piano con 20 punti il migliore ribasso sulla parcella posta a base d'asta.

A valutare scrupolosamente proposta per proposta del bando europeo dello scorso febbraio, a cui hanno partecipato 37 professionisti costituiti in 9 raggruppamenti temporanei, è stata una commissione nominata dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione, finanziatrice dell'intervento. A farne parte anche rappresentanti del Comune, mentre nel ruolo di presidente è stato nominato l'ex soprintendente Fvg, l'architetto Corrado Azzollini, ora a capo degli uffici delle Belle arti in Emilia Romagna.

Il porticciolo della baia di Grignano. Foto Bruni

Il cronoprogramma prevede che il progetto definitivo venga realizzato a partire da febbraio in due-tre mesi. Dovrà essere poi sottoposto all'approvazione della Soprintendenza e degli altri enti competenti per le autorizzazioni. L'auspicio della Regione è che i lavori partano alla fine della stagione estiva 2021, dopo la Barcolana, successivamente alla gara per l'affidamento dei lavori. Se il cantiere non sarà terminato entro aprile 2022, dovrà essere sospeso per permettere che venga avviata la stagione estiva successiva al fine di non condizionare l'operatività delle numerose attività presenti nell'area del porticciolo. Ma da qui a gennaio bisognerà capire in quale direzione dovranno operare i progettisti.

È obiettivo dell'assessore Graziano Pizzimenti, che nel 2019 era riuscito a ottenere 1,5 milioni in più rispetto ai 3 inizialmente stanziati, di "ascoltare i portatori d'interesse del territorio", tra cui il Comune e il Museo del castello di Miramare, per capire se l'evoluzione progettuale possa far emergere la vocazione turistica della baia mediante una riqualificazione che liberi ampie superfici dai posti auto. L'area verrebbe ripensata con un arredo urbano consono, un'illuminazione notturna, panchine e percorsi con materiali di pregio, ricorrendo alla pietra locale e delocalizzando i parcheggi in aree da individuare a breve distanza. Grignano diverrebbe un tutt'uno col castello di Miramare. —

L'IMPEGNO DI ACI E M5S

«La mobilità a misura di disabile è un diritto»

Ugo Salvini

Promuovere soluzioni di trasporto accessibili e inclusive per tutti gli utenti della strada. Questo l'impegno dell'Aci di Trieste in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, che si celebra oggi. «L'accessibilità e l'inclusione nella mobilità sicura sono un diritto – così Gian Paolo Brini, presidente dell'Aci di Trieste – da garantire in particolare a Trieste, dove l'età media sta crescendo». In città nel 2015 gli over 65 erano il 28,4% della popolazione, oggi sono il 28,7%. «L'autonomia si esprime anche con l'accesso alla mobilità. L'Aci promuove i diritti alla mobilità delle persone con disabilità con campagne di sensibilizzazione e fornendo servizi mirati a superare ogni impedimento».

Il M5s ha invece presentato una mozione per impegnare il Comune ad adempiere alle richieste della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità dell'Onu e dell'Atto europeo sull'accessibilità. —

LA DIVERSIFICAZIONE DELLE OFFERTE DELL'IMPRESA

I nuovi moduli sanitari targati Italspurghi sbarcano su Amazon

Massimo Greco

Emergenza è un termine che con preoccupante frequenza siamo costretti a sentire. Può essere sanitaria, può riguardare un evento naturale: comunque implica un livello di intervento particolare, specifico, intenso.

Le pubbliche autorità cercano di trovare soluzioni operative, che passano però anche attraverso la disponibilità e l'intraprendenza dell'imprenditoria privata.

Gianfranco Cergol, fondatore di Italspurghi, ha fatto della gestione emergenziale uno dei capitoli su cui impostare la diversificazione delle sue attività, che nel corso del 2020 hanno fatturato quasi 12 milioni. All'originaria missione eco-ambientale, Cergol ha aggiunto negli ultimi anni il Laboratorio chimico ex camerale (la New Eco affidata al secondogenito Lorenzo) e – appunto – l'attenzione alle situazioni di pubblica difficoltà.

Ambito di cui si occupa invece il primogenito Mattia, che già si era mosso in questa direzione nel 2016, quando aveva organizzato l'invio di moduli prefabbricati nelle Marche e nell'Umbria colpite dal sisma: Tolentino, Visso, Norcia... Di recente è diventato presidente dei giovani confindustriali dell'Alto Adriatico, che associano gli aderenti triestini, goriziani, pordenonesi.

Ma stavolta l'emergenza da affrontare è sanitaria: nella sede aziendale di via Ressel, Cergol padre & figlio mostrano l'impegno di Italspurghi su un nuovo fronte creato nove mesi fa. Molte delle commesse arrivano da fuori Trieste: una delle più importanti riguarda l'area ospedaliera Covid realizzata a Firenze, in via Guidoni, denominata il "villaggio della quarantena" perché pensata per accogliere quei cittadini colpiti dal virus e obbligati a vivere in isolamento.

L'azienda triestina ha fornito alla Protezione civile una trentina di prefabbricati, arredati e dotati di servizi igienici, e altre tre strutture modulari destinate a logistica, infermeria, segreteria.

Un modulo prefabbricato di Italspurghi in fase di montaggio

Alla pubblica sanità giuliano-isontina i Cergol hanno procurato invece il Pronto soccorso Covid nell'ospedale di Monfalcone e una decina di postazioni per l'effettuazione del "triage". Anche Tolmezzo è interessata a ricevere materiale da Italspurghi.

Un'altra tipologia emergenziale concerne i migranti. L'azienda triestina si è aggiudicata la fornitura di sei moduli da impiantare presso l'ex area confinaria di Fernetti a cura della Prefettura.

L'esperienza pratica delle cose – racconta Cergol senior – apre nuovi spiragli di lavoro. «Furono alcuni problemi verificatisi durante un'edizione della Barcolana – dice – a farmi capire la necessità di evolvere e migliorare gli inadeguati wc chimici». Un'evoluzione che ha convinto Amazon, il colosso dell'e-commerce, con cui Italspurghi ha negoziato un noleggio di moduli sanitari prefabbricati. Da vedere dall'esterno – un modello è parcheggiato nel cortile di via Ressel – ricorda un container verticalizzato, equipaggiato al suo interno da un bagno, a sua volta dotato di acqua, di procedure per lo smaltimento delle acque reflue. Li costruisce l'austriaca Containex, di cui Italspurghi è nel contempo concessionaria, cliente, commerciale.

Ora Amazon ne assaggia l'inserimento con una fase pilota a Buccinasco, un'importante base nell'hinterland sud-occidentale della metropoli milanese. A seguire verranno piazzati 50 moduli nelle 25 sedi italiane. —

NEL CANTIERE TRIESTINO

Cartubi, collaudate le maxi gru navali destinate al Brasile

La gru navale collaudata alla Cartubi di Trieste

Esame superato. Si sono svolte con successo, nell'area a uso esclusivo di Remazel Engineering nel cantiere navale Cartubi di Trieste, i test di collaudo relativi alle gru navali commissionate a Remazel da Epc (Engineering Procurement & Construction company), uno tra i più importanti operatori internazionali nel settore offshore. Si tratta di una gru a braccio articolato del peso complessivo di 110 tonnellate con capacità di sollevamento pari a 25 tonnellate e sbraccio di 38 metri, e di una gru a braccio fisso del peso complessivo di 100 tonnellate di pari capacità, che attualmente è in fase di montaggio e verrà testata e spedita entro fine anno. Entrambe le gru sono state realizzate nel rispetto dei requisiti necessari per l'utilizzo in zona esplosiva e verranno installate su una nave che opererà al largo di Rio de Janeiro, in Brasile.

Il collaudo di tali gru, comprensivo di test di sovraccarico fino a 35 tonnellate, ha reso necessaria la costruzione di un nuovo banco prova del peso complessivo di 90 tonnellate o nell'area esterna del cantiere navale Cartubi: la posizione fronte mare permetterà a breve di poter spedire le gru direttamente via chiatta.

Altro aspetto innovativo è stato caratterizzato dall'organizzazione del "Digital Fat", termine coniato internamente per identificare la gestione completamente "da remoto" dei test di collaudo. —

L'ondata di maltempo

LE IMMAGINI

Dall'alta marea alle rampe ghiacciate

A sinistra le onde che paiono "cavalcare" l'alta marea sul molo Audace. Foto di Francesco Bruni. **A destra la pulizia dell'accesso a un punto vendita sull'altipiano. Nella foto grande la rampa di Scala Santa chiusa. Nelle due immagini in alto lo stato delle strade al mattino nelle frazioni del Carso: a sinistra Basovizza, a destra Padriciano.** Fotoservizio di Andrea Lasorte

Neve, bora e ghiaccio. Disagi in Carso Bus deviati e confini sloveni sbarrati

Off-limits via Bonomea, Scala Santa e vicolo delle Rose. Linee ferme sull'altipiano. Stop ai Tir a Fernetti e Rabuiese

Gianpaolo Sarti

Bora, pioggia e temperature in picchiata, ormai sempre più vicine allo zero. E, soprattutto, neve e ghiaccio. Trieste, dopo settimane di autunno mite, piomba improvvisamente nella morsa del freddo.

Era annunciato, ma svegliarsi con le strade ricoperte di bianco ha sortito un certo effetto. Ne sanno qualcosa in Carso, dove sono stati segnalati i maggiori disagi per la viabilità. Chi abita sull'altipiano, e ha dovuto spostarsi in automobile nelle ore di punta per raggiungere il centro città, si è trovato incolonnato con altre auto che procedevano in seconda a venti o trenta all'ora. È accaduto ad esempio in Strada Nuova per Opicina, dove frenare di colpo era decisamente pericoloso. Il ghiaccio, si sa, non perdona. Ed è questo il vero problema che potrebbe ripresentarsi nelle prossime ore: le strade gelate.

La Trieste Trasporti, dal canto suo, ha dovuto limitare i percorsi di alcune linee, proprio a causa della neve e del ghiaccio sulle strade: la 4 non raggiunge Campo Romano a Opicina, la 40 non arriva a Prebenico e a Caresana (corse fino al municipio di Dolina). La 42 non va a Fernetti, mentre la 52 non passa a San Lorenzo, Grozzana e Draga Sant'Elia. Limitazioni confermate anche per oggi. Gli aggiornamenti sono comunque garantiti in tempo reale sui canali social della Trieste Trasporti.

Ma il vero caos è andato in scena sul raccordo autostradale, in particolare in direzione Trieste verso il confine di Stato.

L'operatività dei mezzi pubblici consultabile in tempo reale sul sito della Trieste Trasporti

Nel primo pomeriggio la Slovenia ha infatti chiuso ai mezzi pesanti i valichi di Fernetti e Rabuiese proprio a causa del maltempo (così pure a Gorizia). Uno stop temporaneo, durato grosso modo fino alle 16.30, ma che ha provocato inevitabili code e rallentamenti sul raccordo. La neve ha gravato sui congestionamenti, tanto che si è resa necessaria l'uscita obbligatoria a Sgonico.

I mezzi spargisale e gli spazzaneve dell'Anas hanno lavorato tutto il giorno per agevolare la circolazione in sicurezza.

Situazione più tranquilla in città, dove per tutta la giornata hanno continuato a operare i spargisale dell'AcegasApsAmga.

Tre complessivamente le strade ghiacciate e quindi interdette al traffico fin dal mattino (ma solo nella parte alta e comunque riaperte a metà pomeriggio): via Bonomea, Scala Santa e vicolo delle Rose, all'altezza dell'incrocio con via Commerciale.

Circa 20 gli interventi dei vigili del fuoco Nessun incidente grave legato al quadro meteo

Il resto della città è risultato sostanzialmente percorribile, seppur con cautela. Fortunatamente non ci sono stati incidenti stradali rilevanti dovuti al maltempo.

Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere rami pericolanti o assicurare finestre e cornicioni messi a dura prova dalle raffiche di bora, che ieri in alcuni momenti hanno sfiorato i cento chilometri orari.

Il Comune, che peraltro si è trovato costretto a chiudere provvisoriamente i giardini pubblici, ha avviato un'apposita attività di presalatura delle strade e ha predisposto i sacchi di sale a terra lungo le vie in pendenza. Gli addetti presidiano soprattutto i punti più critici dell'altipiano, gli accessi agli ospedali e alla struttura dell'Azienda sanitaria adibita ai tamponi in piazzale Canestrini, all'ex Opp.

I spargisale, assicurano dal Municipio, hanno battuto tutti i borghi carsici, Strada di Fiume e i tratti più ripidi come -per l'appunto - Scala Santa, vicolo delle Rose e via Damiano Chiesa.

«La situazione al momento è stabile e sotto controllo», hanno confermato ieri il vicesindaco Paolo Polidori e l'assessore Luisa Polli: «Ringraziamo tutti coloro che sono impegnati sul posto per ridurre i disagi e garantire la sicurezza dei cittadini».—

LA GIORNATA VISSUTA NEI COMUNI DELL'ALTIPIANO

Sospeso a Sgonico il servizio di scuolabus a titolo precauzionale

Ugo Salvini

Una circolazione a "ralenti", specie nelle strade più esposte alle intemperie e pure in quelle meno frequentate. La sospensione, a titolo precauzionale, del servizio di scuolabus nel territorio di Sgonico. Anziani che hanno preferito rinviare a giornate più favorevoli le uscite per il disbrigo delle pratiche quotidiane.

La prima neve dell'anno ha creato qualche disagio, ieri, alla vita quotidiana dell'altipiano, ma nella sostanza le misure predisposte dai comuni del Carso hanno retto l'urto. A Duino Aurisina l'amministrazione, viste le previsioni, aveva predisposto lo spargimento di sale nelle strade di competenza comunale fin dal mattino, mentre altrove ha provveduto la Fvg Strade.

«La Protezione civile – spiega il sindaco Daniela Pallotta – ha consegnato i sacchi di sale ai 12 plessi scolastici e al Villaggio del Pescatore non è stato necessario attivare le nuove barriere, perché non c'è stata alta marea». «Nel nostro territorio – aggiunge Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico – la maggior parte delle strade sono di competenza della Fvg Strade, che ha provveduto alla salatura, come abbiamo fatto noi per le comunali. Spero di poter ripristinare già venerdì (domani, *ndr*) il servizio di scuolabus». «Abbiamo attivato fin dal primo mattino il piano neve – chiude Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino – e anche grazie alla locale Protezione civile i disagi sono stati ridotti al minimo».—

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA IN RIVIERA

Meno criticità a Muggia ma il protocollo è pronto a scattare

Luigi Putignano

Piano neve in partenza anche a Muggia, con i mezzi del Comune pronti a entrare in azione "h24" dai primi fiocchi attraverso percorsi prestabiliti secondo una scaletta di priorità che vede al primo posto la viabilità verso i luoghi di maggior importanza per la vita cittadina come gli asili, le scuole, le poste, le caserme, il municipio. Fortunatamente ieri in riviera non si sono segnalate particolari criticità, soprattutto nelle aree del territorio comunale più a rischio come Santa Barbara e Chiampore. Ma comunque, come ha spiegato l'assessore Stefano Decolle, «è pronto a entrare in azione in caso di necessità un piano d'azione fondato sulla sinergia tra uffici comunali, Polizia locale e Protezione civile, che si avvarrà anche della Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti Franco Basaglia nei festivi o fuori dall'orario ordinario».

Come negli anni passati, interventi di presalatura saranno messi in atto per cautela in caso di determinate previsioni e sacchi di sale saranno inoltre collocati lungo le strade di maggior criticità auspicando «la collaborazione ed il senso civico della comunità». A seguito di eventuali precipitazioni nevose si attiveranno pure gli spazzaneve, che seguiranno anch'essi percorsi prestabiliti con una scaletta di priorità. Il Comune di Muggia ha messo a disposizione, come negli anni passati, un certo quantitativo di sale. Le nuove modalità di distribuzione anti-assembramenti saranno comunicate in questi giorni. Anziani, cittadini fragili, chi è in quarantena e, in linea generale, tutti coloro i quali non possono uscire dalla propria abitazione potranno contattare l'Urp del Comune (040 3360200 – 040 3360416) che, in coordinamento con la squadra della Protezione civile, organizzerà la consegna. Da piazza Marconi, infine, arriva la precisazione che «tutto il sale distribuito deve essere utilizzato per la salatura degli spazi pubblici come le strade e i marciapiedi».—

LE PREVISIONI

E oggi a fare più paura sono le possibili gelate

Raffiche ancora sostenute almeno fino a questa sera
Nel fine settimana il vento cambierà e arriverà lo scirocco

Uno spazzaneva a Basovizza. Foto di Andrea Lasorte

Micol Brusaferro

Ieri l'arrivo della prima neve, che ha immediatamente fatto scatenare i triestini a colpi di foto e video postati sui social. Oggi invece il vero pericolo sarà rappresentato dalle gelate sul Carso. L'instabilità comunque proseguirà fino a domenica, con vento, precipitazioni e temperature basse. Al vento di bora, però, subentrerà lo scirocco nel fine settimana.

Ieri chi abita sull'altipiano ha approfittato per scattare immagini di paesaggi quasi montanti, con la coltre bianca che al mattino ha sorpreso al risveglio molti residenti. Chi ha potuto ha scelto anche di passeggiare tra sentieri e boschi, per foto di scorci imbiancati. Anche nel centro cittadino chi è uscito presto non ha perso tempo, mostrando in presa diretta la città nella morsa del freddo. Qualcuno su Facebook racconta di aver fatto scorta di sale, temendo nei prossimi giorni la formazione del ghiaccio dopo la caduta della neve.

Ma la maggior parte dei triestini ha pubblicato foto scattate semplicemente dalle finestre e dai balconi di casa, al calduccio, complice anche il numero elevato di persone che lavorano in smart working. Giardini, cortili, tetti e strade bianche hanno invaso rapidamente Facebook per moltiplicarsi durante tutta la giornata, chi ha potuto evitare di utilizzare l'auto ha scelto di muoversi a piedi, spesso per brevi percorsi, e anche in questo caso con video che hanno catturato i fiocchi di neve che al mattino sono caduti anche in città. E c'è pure chi ha rispolverato, come spesso accade, vecchie immagini del binomio vento e neve a Trieste. Alcune sono datate 1940, pubblicate sempre sui social. E non sono mancate le classiche foto dalle Rive, con il mare agitato ripreso dal molo Audace.

Anche il Comune ieri si è subito mosso sui social network collegati, aggiornando i cittadini durante tutta la giornata sulla situazione generale, sul piano neve, sulle vie interdette al traffico o dove prestare particolare attenzione, invitando anche i pedoni a muoversi in sicurezza.

Quanto alle previsioni, rassegnamoci: il freddo proseguirà anche nei prossimi giorni. Nel dettaglio secondo l'Osmer, l'Osservatorio meteorologico regionale, questa mattina dovremo fare i conti con precipitazioni moderate possibile ghiaccio, come detto, in particolare sul Carso. Ci sarà poi bora ancora sostenuta, in attenuazione dalla sera, con cielo coperto, e temperature minime che oscilleranno tra 3 e 6 gradi a Trieste, massime che non supereranno gli 8. Domani sulla costa soffierà vento moderato, qualche goccia di pioggia possibile solo in serata e valori leggermente in rialzo. Sabato ancora pioggia prevista a Trieste e soffierà Scirocco sostenuto, quadro simile anche domenica, con la colonnina del termometro in rialzo. Le minime saliranno, per attestarsi tra i 9 e 12 gradi, le massime tra i 12 e i 15.—

Ieri centinaia le foto e i video postati sui social per raccontare il maltempo

LA CURIOSITÀ

La toilette chimica spinta dalla bora. Foto di Francesco Bruni

Wc chimico "vagante" in mezzo alla strada vicino a piazza Oberdan

Ha lasciato la sua sede, vicino a via Carducci, all'angolo con via Galatti, per vagare sulla strada, diventando così un pericoloso intralcio, soprattutto per automobili e bus in transito, ma anche per i pedoni.

Un wc chimico, di quelli installati dal Comune nei giorni scorsi in tutta la città, è finito sulla carreggiata ieri mattina, spinto "alla deriva" delle forti raffiche di bora. Ma fortunatamente senza rovesciarsi.

A immortalare la toilette vagante nella zona di piazza Oberdan sono state alcune persone alla guida dei veicoli prossimi a svoltare verso via Galatti: in pochi minuti video e foto hanno fatto il giro dei social, con tanto di didascalie e scritte ironiche aggiunte allo scatto.

C'è chi ha scritto, ad esempio: «Speriamo non ci sia stato qualcuno dentro impegnato nei suoi "bisogni"». In effetti la struttura in quel momento era vuota. E su Facebook c'è pure chi racconta di aver visto altri bagni provvisori spostati ieri dal vento forte, in particolare al mattino.

Il wc di via Carducci, durante la giornata, è stato comunque risistemato al suo posto.—

MI.B.

IL PROVVEDIMENTO DEL GIP

Esce di cella e torna subito a perseguitare la ex

L'uomo aveva appena finito di espiare una pena per maltrattamenti e stalking. E ora ha il divieto di avvicinarsi alla donna

Gianpaolo Sarti

Esce dalla galera dopo un periodo di detenzione per maltrattamenti e stalking nei confronti della ex compagna. E la prima cosa che fa è contattare la donna minacciandola e molestandola.

È accaduto in questi giorni. L'uomo è un quarantatreenne triestino. Era stato condannato a due anni e nove mesi nel febbraio del 2019 per una serie di episodi violenti e atti persecutori commessi nel 2018. La scarcerazione, dopo l'espiazione della pena (scontata nel carcere di Trento), risale invece allo scorso 13 novembre.

A quel punto il quarantatreenne, la cui aggressività era stata accertata in fase di indagine, ha telefonato alla ex rinfacciandole gli anni in cella. Subito dopo è partito alla carica inviandole messaggi dal contenuto inequivocabile. *«Procedimento mentale a tuo carico, te ga de far ti la galera»*. E, ancora: *«Ti non te sa cosa go passà in sti anni per colpa tua»*.

Fissato, anzi, ossessionato. E potenzialmente pericoloso.

La donna, che proprio a causa di quell'uomo aveva dovuto cambiare casa e automobile, è ripiombata in un vissuto che pensava ormai di avere alle spalle. Come fa notare il gip Massimo Tomassini, il giudice che ha esaminato il caso, la vittima «dopo due anni abbondanti si è rivista catapultata in un passato che, si immagina, avrà cercato di dimenticare e superare. E che si sicuramente, comunque, dei segni nel suo animo avrà lasciato».

La donna ha avuto paura e si è subito rivolta alla Polizia. La magistratura è intervenuta subito: il gip Tomassini, su richiesta del pm Chiara De Grassi, ha applicato nei confronti dell'uomo (difeso dall'avvocato Marzio Calacione) la misura cautelare del divieto di comunicazione e di avvicinamento alla donna e ai suoi figli. —

Il giudice Massimo Tomassini

LA DONAZIONE

Nuovo macchinario in Terapia intensiva al Burlo Garofolo

Un ventilatore meccanico di nuovissima generazione costituisce l'ultima donazione ricevuta dalla Terapia intensiva neonatale (Tin) del Burlo Garofolo grazie alla sensibilità della Globaltecnica Srl di Trieste, azienda specializzata in forniture e installazione di impianti, e del suo presidente Milan Bozic. Si tratta, nello specifico, di un Ventilatore da terapia intensiva Babylog Vn600, con funzioni avanzate per pazienti neonatali. «Tale macchina – spiega Francesco Maria Risso, direttore della Tin del Burlo – permette vari tipi di ventilazione sia invasiva che non invasiva ed è uno strumento fondamentale nel nostro reparto in quanto ci permette diversi tipi di approccio ventilatorio sia ai neonati prematuri, sia ai neonati a termine con patologia sindromica chirurgica o respiratoria». «Siamo grati alla Globaltecnica e al presidente Bozic – così il direttore generale del Burlo Stefano Dorbolò – per questa importante donazione che contribuisce al rinnovo delle macchine a disposizione della Tin».

LA NUOVA ORDINANZA DEL SINDACO

Mercato a Sant'Antonio più lungo per le feste

Dal 6 dicembre all'11 gennaio bancarelle attive fino alle 17
Previste anche aperture straordinarie la domenica e il lunedì

Due ore in più ogni giorno, festivi compresi. Da domenica 6 dicembre, San Nicolò, a lunedì 11 gennaio 2021. Lo storico mercato delle "venderigole" di Ponterosso, esiliato da qualche anno in piazza Sant'Antonio Nuovo, amplierà l'orario di vendita per il periodo delle festività e aggiungerà anche le aperture straordinarie nelle giornate di domenica e lunedì.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha firmato a fine novembre un'ordinanza che autorizza lo sforamento dell'orario per 35 giorni in occasione delle prossime festività. Attualmente il mercato è attivo settimanalmente nelle giornate dal martedì al sabato con orario dalle 7 alle 15, secondo un'ordinanza del 2017.

Sono stati gli ambulanti a richiedere al Comune l'ampliamento degli orari giornalieri di attività fino alle 17 e l'apertura straordinaria nelle giornate di domenica e lunedì, per il periodo delle festività ovvero dal 6 dicembre all'11 gennaio 2021.

La crisi, collegata all'emergenza sanitaria del coronavirus, ha penalizzato nei mesi scorsi il settore del commercio ambulante. In questo modo si vuole tentare di limitare i danni aumentano le ore e le giornate per la vendita.

«L'amministrazione comunale - si legge nell'ordinanza del primo cittadino - intende dare massimo sostegno al sistema economico produttivo del territorio, già seriamente colpito dai provvedimenti restrittivi di contenimento dell'emergenza Covid-19, che hanno caratterizzato l'anno in corso».

Il mercato di Ponterosso in piazza Sant'Antonio in una foto d'archivio

Agli operatori del mercato viene offerta quindi la possibilità di aderire facoltativamente all'ampliamento degli orari e alle aperture straordinarie alla domenica e lunedì ricordando che è in vigore la delibera di giunta del 31 agosto scorso che stabilisce l'esenzione dal pagamento del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche per tutto l'anno 2020. Non ci sarà, insomma, nessuna Cosap da versare.

Le bancarelle che attualmente sono collocate in piazza Sant'Antonio, superata la pandemia e in vista dei lavori di riqualificazione dell'area, dovrebbero tornare definitivamente in piazza Ponterosso, attorno alla fontana del "Giovanin". Le bancarelle ritorneranno così nel loro posto originale, nel luogo dove le "venderigole" sono nate, in quella piazza che rappresentava il cuore pulsante del mercato triestino. —

FA.DO.

IL CASO CON AL CENTRO UNA PICCOLA DI TRE ANNI

Un'immagine di repertorio dell'Arma dei Carabinieri

Non riconsegna la figlia alla madre e fugge in Calabria

Il padre aveva approfittato della visita periodica alla bimba e se n'era andato via con lei
È stato fermato ad Arezzo dopo una rapida indagine

I carabinieri di Trieste hanno rintracciato una bambina di tre anni che era stata sottratta alla madre dall'ex compagno, padre della piccola.

È stata proprio la mamma, una ventitreenne, a denunciare la sottrazione della figlia minore, a lei affidata in seguito della separazione con l'ex convivente. La coppia si era lasciata e tra i due, evidentemente, i rapporti erano tesi. Ma la donna mai avrebbe potuto pensare di trovarsi dinnanzi a una situazione del genere.

La giovane si è rivolta ai Carabinieri di Guardiella, a cui ha riferito l'episodio: l'uomo, in buona sostanza, aveva approfittato della visita periodica alla bimba per andarsene da Trieste portandola con sé. Al telefono aveva manifestato l'intenzione recarsi con la figlioletta nella sua abitazione in Calabria.

La vicenda ha destato particolare preoccupazione e angoscia alla giovane madre. Anche perché l'uomo, di nazionalità rumena, avrebbe potuto allontanarsi con la minore direttamente all'estero, cioè nel proprio Paese di origine.

Le ricerche dei militari della Stazione di sono scattate subito. Le indagini hanno permesso di individuare rapidamente l'automobile su cui era a bordo il ricercato: l'uomo è stato quindi fermato lungo l'autostrada A1, in direzione Roma, all'altezza di Arezzo. I carabinieri hanno attivato la Polizia Stradale locale che ha intercettato e bloccato l'auto.

La bambina è stata affidata temporaneamente ai servizi sociali del posto e poi riaccompagnata dalla madre a Trieste. Vicenda a lieto fine, dunque.

Il padre è stato invece denunciato alla Procura della Repubblica di Trieste. Dovrà ora rispondere di sottrazione di minore. —

G.S.

LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Il Tartini dice no sul web alla violenza sulle donne

Un impegno forte sulla violenza contro le donne e sui femminicidi – la cui Giornata internazionale ricorreva lo scorso 25 novembre – arriva dal Conservatorio Tartini e dal suo Cug, il Comitato unico di garanzia, impegnato proprio per le Pari opportunità e contro le discriminazioni. Da oggi sarà online sul sito e sui social del conservatorio (*conts.it*) un video cui hanno preso parte studentesse e studenti di tante diverse nazionalità, che ogni giorno studiano, suonano e si confrontano fra lezioni in presenza e didattica a distanza. Due minuti che risuonano in tante lingue, da vedere tutto d'un fiato e, possibilmente, da condividere come un dono di Natale, per testimoniare e veicolare l'impegno delle giovani generazioni a riflettere sul concetto di violenza di genere, per stimolare una reale consapevolezza dei concetti di parità e rispetto reciproco necessari per contrastare la violenza contro le donne.

«Anche in vista delle festività di Natale in questo 2020 diverso e distanziato, costretto troppo spesso fra le mura domestiche, vogliamo tenere viva e alta l'attenzione e impedire che il problema si sottovaluti, che non rimanga ovattato solo all'interno delle case e nei contesti dove le vittime lo vivono», spiegano i promotori dell'iniziativa, che reca i volti del presidente e del direttore del conservatorio, del personale Ata, dei docenti, delle giovani e dei giovani che studiano e fanno musica ogni giorno, immortalate/i in una foto o in un breve video con un messaggio per dire basta a un fenomeno che non conosce confini.—

PREVISTO UN CONTRIBUTO AGGIUNTIVO DA 100 EURO PER GLI UNDER 3

Buoni spesa a Sgonico ai cittadini in difficoltà

Il Comune attiva i bonus per alimentari e farmaci: variano dai 150 euro per i single ai 350 per i nuclei di 3 o più persone

Ugo Salvini / SGONICO

Aiutare le famiglie che, a causa del Covid-19, sono in difficoltà finanziarie. È questo l'obiettivo che intende perseguire il Comune di Sgonico con l'avvio della campagna per la "Solidarietà alimentare", che prevede l'attribuzione, alle persone individuate attraverso criteri che guardano appunto alla situazione finanziaria del nucleo richiedente, buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e farmaci nei negozi del territorio comunale convenzionati. Il provvedimento prevede l'emissione diretta, da parte del Comune, di buoni spesa in tagli da 25 o 50 euro, che potranno essere utilizzati entro un mese dall'emissione stessa.

Possono presentare la domanda i residenti nel Comune di Sgonico, le persone senza fissa dimora, i richiedenti asilo o i titolari di permesso di protezione umanitaria in condizione di contingente indigenza economica come conseguenza dell'emergenza Covid-19, che si trovano in uno stato di bisogno che preclude loro la possibilità di acquistare generi alimentari e farmaci necessari per sostenere il proprio nucleo familiare.

Il Consiglio comunale in streaming che ha votato il provvedimento

In particolare, il provvedimento guarda ai componenti della famiglia anagrafica la cui situazione occupazionale si sia modificata, a partire da febbraio, proprio in conseguenza dell'emergenza Covid-19, ai titolari di Partita Iva e ai lavoratori delle aziende che hanno chiuso o ridotto drasticamente il loro volume di affari.

I richiedenti non devono essere destinatari di sostegni economici pubblici, avere un patrimonio mobiliare inferiore a 10 mila euro al 30 novembre, essere in regola con i pagamenti nei confronti del Comune. Per ogni famiglia la domanda potrà essere presentata da un solo componente. Per attestare il possesso dei requisiti il beneficiario dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, successivamente l'amministrazione comunale procederà alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese. Questi i tetti massimi dei contributi: per i single 150 euro, per famiglie con due componenti 250, con tre o più componenti 350. La presenza di neonati e bambini fino ai tre anni comporterà un aumento di 100 euro.

Le domande potranno essere presentate da oggi fino alle 12 del 21 dicembre, dal lunedì al venerdì in Comune, oppure inviate per posta elettronica all'indirizzo *protocollo@com-sgonico.regione.fvg.it* o via Pec a *comune-obcina.sgonico-zgonik@certgov.fvg.it*. Per ulteriori informazioni si possono chiamare i numero 040 229150 o 040 229101 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.—

IL DIBATTITO ONLINE SUL TURISMO

Muggia scommette sul "brand" Carnevale e sulle reti territoriali

Luigi Putignano / MUGGIA

Scenari turistici in divenire in quel di Muggia, con nuovi flussi da intercettare, altri da conservare e altri ancora da recuperare, con un brand, quello rappresentato dallo storico Carnevale, da potenziare ulteriormente, e, infine, con la necessità naturale di fare rete con il vicino Carso, con Trieste, col Fvg e le aree oltreconfine. Di questo si è parlato in occasione di un webinar organizzato dal Comune sul turismo muggesano, in cui si è cercato di tracciare una sorta di bilancio di una stagione decisamente atipica e di porre le basi per impostare un 2021 che tenga conto dell'enorme evoluzione che questi mesi hanno portato allo stesso concetto di turismo.

Sono intervenuti a questo webinar, moderato dall'assessore Stefano Decolle, il direttore marketing di Promoturismo Fvg Bruno Bertero, che ha ricordato l'importanza logistica di Muggia quale punto di arrivo o di partenza di un sistema che mette in connessione le Alpi con l'Istria, il presidente del Gal Carso David Pizziga, che ha raccontato quanto messo in cantiere nel corso di quest'anno per promuove le eccellenze (dallo storico spugnificio alla collezione di Beethoven, passando per il vino muggesano per antonomasia, la Malvasia, e i nuovi percorsi ciclopedonali), la presidente della Fipe Trieste Federica Suban, che ha proposto interessanti soluzioni immediate e realizzabili sui dehors già esistenti e approvati dalla Soprintendenza, il presidente di Federalberghi Trieste Guerrino Lanci, per il quale occorre snellire le pratiche amministrative perché «questo non è più il tempo delle carte», e il sindaco di Muggia Laura Marzi, che ha evidenziato come ci sia stata, nel corso degli ultimi anni, una crescita costante del numero dei turisti che hanno deciso di visitare Muggia: «I buoni risultati raggiunti attraverso la convenzione con il Gal hanno portato a una rete di connessioni tra attività produttive e operatori turistici. Una rete attraverso cui sono stati creati pacchetti turistici che hanno permesso di mettere in vetrina alcune delle eccellenze del territorio».—

SEGNALAZIONI

Pericoloso il crescente divario pubblico/privato e generazionale

LA LETTERA DEL GIORNO

Su *Il Piccolo* del 29 novembre scorso ho letto tre articoli che, messi insieme, danno bene l'idea della nostra drammatica situazione economico-sociale. A pagina 12 un dossier dal titolo "Settore pubblico, su i dipendenti" ne riferisce l'aumento in regione negli ultimi cinque anni. Con particolare stupore ho notato che i dipendenti dell'università, sui quali avevo letto ripetute lamentele di una forte diminuzione, in realtà sono rimasti stabili, pur in presenza della nota decrescita di studenti iscritti e laureati.

Sempre a pagina 12 un altro articolo titolato "Effetto-Covid sulle tredicesime" dà conto della forte caduta dei redditi dei dipendenti privati, che sarà ancora più devastante con la fine delle attuali misure emergenziali. A pagina 26 un commento riporta che "dal 2017 al 2020 il numero delle imprese si è ridotto di oltre 32.000".

Nel complesso emerge che siamo una società con sempre meno imprese e lavoratori privati, dai redditi sempre più ridotti mentre continuano ad aumentare i dipendenti pubblici ma, visto che ricevono stipendi che dipendono dai redditi della base produttiva, la sua diminuzione viene sostituita con un crescente indebitamento caricato sul futuro dei giovani, i quali già nel presente soffrono un altissimo tasso di disoccupazione e precariato.

Mi chiedo quanto potrà durare questo andamento insostenibile di crescente divario pubblico/privato e generazionale, particolarmente pesante a Trieste, rilevato lucidamente da Massimo Cacciari nei suoi interventi sui media, prima che arrivi per tutti un drammatico conto sia economico-finanziario che di scontro sociale tra garantiti e non garantiti.

Nella politica nazionale e locale ci sono proposte per evitare il baratro o "si aspetta Godot", cioè che accada quello che non accadrà mai?

Luca Mastrocota

Un'immagine della sede del Comune di Trieste

LE LETTERE

Wc chimico
In piazzale Gioberti manca posto

In piazzale Gioberti, sul lato sinistro della chiesa, è stato posizionato un Wc chimico che occupa uno dei due posteggi riservati agli invalidi (quasi costantemente usufruiti dagli aventi diritto). Confido che sia una sistemazione provvisoria, poiché non manca spazio nel piazzale (ad esempio, a lato della cabina telefonica) per restituire un diritto a chi ne ha purtroppo necessità.

Gianni Bua

Cassa edile
I motivi della chiusura

Egregio Sig. Petronio Marino, abbiamo letto con un certo stupore la sua lettera pubblicata su Il Piccolo in data 27/11/2020. Dobbiamo necessariamente informarla che la Cassa non ha mai interrotto la sua attività, e che la stessa è proseguita regolarmente mediante l'utilizzo del "lavoro agile" previsto dai decreti emanati dal Governo per favorire il contenimento della diffusione del virus Sars Cov 2. La Regione Friuli Venezia Giulia, peraltro, con l'ordinanza urgente 43/P del 23 novembre 2020, al punto 8 della lettera a) ha raccomandato fortemente a tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, di utilizzare la modalità di lavoro agile al massimo grado

Facciamo inoltre presente che la chiusura al pubblico dei nostri uffici è stata segnalata da apposito avviso (corredato di tutti i numeri di telefono utili a contattare il personale per qualsivoglia necessità) pubblicato sul sito Internet della Cassa edile e affisso alla porta dell'Ente per avvisare chi come Lei si reca di persona presso i nostri uffici.

Però, in considerazione delle sue lamentele e a comprova del fatto che la Cassa Edile cerca sempre, per quanto possibile, di essere vicina ai propri iscritti, specifichiamo che la chiusura al pubblico degli uffici non è correlata a decisioni delle organizzazioni sindacali per tutelare i dipendenti ma è stata una risposta ai precisi obblighi normativi e all'applicazione delle misure di prevenzione decise dall'Istituto superiore di Sanità in caso di positività al virus.

Le assicuriamo che, non appena possibile e fatti salvi nuovi eventi che ci obblighino a fare il contrario, i nostri uffici riapriranno regolarmente anche in modalità in presenza. Prima di passare nuovamente la invitiamo quindi a volerci contattare preventivamente come hanno fatto in questi giorni diversi altri lavoratori iscritti alla Cassa Edile.

Marcello Dell'Erba
pres. Cassa Edile

LA FOTO DEL GIORNO

Il "dolce" mare visto dalla Vedetta Slataper

"Naufragar m'è dolce in questo mare" ricorda l'autrice della foto, la lettrice Serena Kuhar, che spiega di avere eseguito la scatto da Vedetta Slataper. Inviate i vostri clic (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandoli con un "titolo" o un commento.

Ricordo
Un ottico cortese e competente

Ho letto con molto piacere la lettera della signora Maria Grazia Bonetti pubblicata il 29 novembre scorso, anche se mi è dispiaciuto sentire che suo fratello non c'è più. I miei genitori ed io siamo stati clienti storici del signor Bonetti. Ero giovanissima, quando con i miei mi recavo nel piccolo negozio di piazza dell'Ospedale.

La cortesia e la competenza del giovane signor Roberto ci conquistò subito e lo seguimmo anche nel bel negozio del viale XX Settembre anni dopo e ancora successivamente in quello di via Carducci. Avevamo conosciuto anche la moglie e, se ricordo bene, aveva avuto anche un figlio e abitavano a Opicina. Anche i miei genitori non ci sono più, io ho due figli grandi che portano gli occhiali, ma che erano molto piccoli al tempo del negozio di via Carducci.

Cristiana Saveri

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 DICEMBRE 1970

- La contestazione studentesca si è estesa nelle scuole, con ulteriori occupazioni, che hanno interessato il "Dante", il "Volta", il "Carducci", il "Nautico" (foto) e l'Istituto professionale di Muggia, contro la "circolare Misasi".
- Il padre di Nino Benvenuti, Fernando, si è spento ieri in una clinica triestina. Nato 63 anni fa ad Isola d'Istria, fino a pochi mesi orsono era occupato nel suo banco di vendita nel mercato ittico di Trieste, insieme a due dei cinque figli.
- Duecento abitanti del rione di San Sabba fanno presente la scarsa sicurezza del ponte, che congiunge strada vecchia dell'Istria e via Giarizzole. Tale ponte portava, fino all'ultimo conflitto, il cartello recante il carico di portata massima.
- Il Sindaco Ing. Spaccini ha ricevuto il tenore concittadino Carlo Cossutta, al quale ha consegnato il sigillo trecentesco della città. Già noto sui palcoscenici esteri, Carlo Cossutta ha recentemente debuttato a Trieste nel "Don Carlo".
- Sembra impossibile come un brutto casello ferroviario, abbandonato in Val Rosandra, smantellato e riparo di barboni, sia entrato nel cuore dei giovani del Gruppo ESCAI "Umberto Pacifico" dell'Alpina, che lo stanno ristrutturando.

ELARGIZIONI

In memoria di Maria Micali (3/12) da parte delle figlie Fulvia e Frida 25,00 pro ASS. ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - A.I.S.M. TRIESTE; da parte delle figlie Fulvia e Frida 25,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo.

In memoria di Claudio Billia da parte di Martina Billia 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Vittorino Verona da parte della famiglia Ciacchi 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS.

In memoria di Maria Callegaris da parte di Anita e Marisa, per i Bambini leucemici, 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco 161 - Prosecco, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Francesco Saverio, Ilaria
Il giorno	è il 338°, ne restano 28
Il sole	sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.22
La luna	sorge alle 18.49 e tramonta alle 10.14
Il proverbio	Le parole dell'uomo ubriaco sono i pensieri dell'uomo sobrio

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	31,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	25,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	65

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

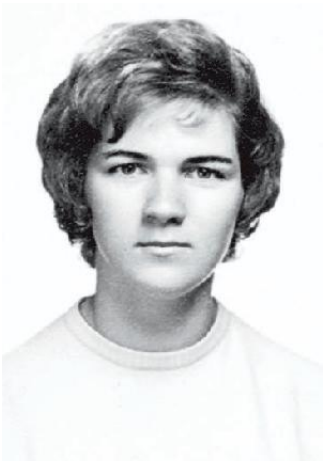
Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

ELENA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni da mamma, papà, Francesco Stefano, Sandro e parenti tutti

LUCIA
Auguri di cuore per i tuoi 90 anni dai figli Paolo, Ferruccio, Sergio, nuore, nipoti e pronipote

SONIA
Tanti cari auguri per i tuoi 60 anni da Mauro, Stefano, Alice e Max

DANIELE
E anche i 60 sono arrivati! Tanti auguri da tutta la famiglia

OLGA
Auguri per il tuo 80° dalle figlie, i nipoti Gabriele, Martina, Matteo e da chi ti vuole bene

PARCO DEL MARE

Benefici anche nel settore delle pulizie

Sto seguendo in questi giorni gli interventi, pro e contro, relativi al Parco del mare (nella foto Lasorte un sopralluogo all'area).

Io non sono un economista né un urbanista per argomentare di certe tematiche, però posso riportare la mia esperienza di imprenditore nel settore delle pulizie e da turista.

Ho notato, visitando strutture analoghe, la considerevole entità di personale, tra i 10 e i 20 addetti fissi data l'ampiezza delle aree, che viene impiegato per adempiere appunto ai servizi di pulizia. Tali strutture infatti presentano non solo le zone espositive, ma sono dotate anche di uffici, bacini didattici, ristorazione interna, parcheggi e altro.

Una risorsa, quella del Parco, che pertanto potrebbe contribuire all'incremento dell'occupazione anche per quelle attività professionali, magari meno "nobili" rispetto ad altre, ma comunque indispensabili per il buon funzionamento di una struttura e fonte di sostentamento per numerose famiglie.

Davide Paolino
amministratore Impresa Topclean

ORTI E GIARDINI

AIAB FVG*

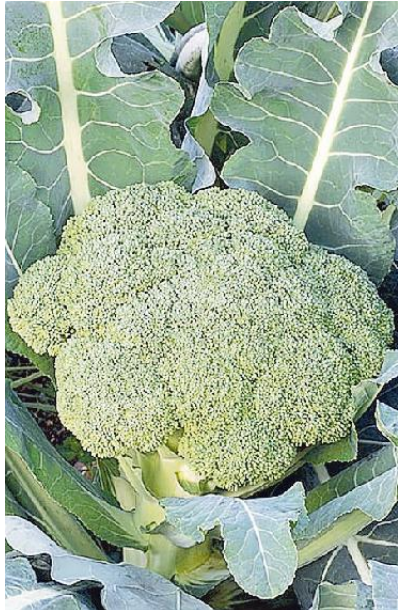
I CAVOLI RESISTONO ANCHE CON IL FREDDO, MEGLIO CONSUMARLI CRUDI

L'abbassamento delle temperature di questi giorni, accompagnato dalla gelida bora, è un chiaro segno che l'inverno sta arrivando. Nell'orto le colture invernali se la passano bene, crucifere (tutti i cavoli fanno parte di questa famiglia) e radicchi di ogni tipo, hanno una grande scalarità di maturazione (se trapiantati nei tempi giusti) e ci accompagneranno anche nei primi mesi del prossimo anno. Cardi, spinaci e finocchi possono resistere fino a quando non si verificheranno persistenti abbassamenti termici. Fermi quindi i lavori in orto, possiamo permetterci di approfondire la conoscenza, non solo tecnico/pratica, degli ortaggi che in questo periodo ci troviamo più frequentemente nel piatto. Speriamo che tutti sappiano quali sono, nella nostra regione, gli ortaggi in raccolta, quali sono stati raccolti nei mesi scorsi e si conservano perfettamente e quali invece provengono da chissà dove o hanno passato un lungo periodo post raccolta in cella frigo!

Partiamo dai cavoli: il genere brassica (*foto*) comprende una sessantina di specie di cui l'uomo si nutre da millenni, originarie dell'area mediterranea e del Medio Oriente a eccezione del cavolo di Bruxelles e del cavolfiore, entrambi di recente introduzione.

Dal punto di vista nutrizionale è una famiglia interessante, i cavoli contengono vitamina C, vitamina A ma anche diverse vitamine del gruppo B; tra i sali minerali troviamo un elevato quantitativo di potassio e poi calcio, fosforo, magnesio, sodio, ferro e zolfo. Proprio i composti solforati sono responsabili del caratteristico odore che si sprigiona durante la loro cottura, problema che si manifesta in misura irrilevante se il cavolo è freschissimo, appena raccolto. Studiata e conosciuta è l'azione antiossidante di molte sostanze di cui sono ricche le crucifere: glucosinolati, isotiocianati e flavonoidi.

I cavoli sono quindi una vera risorsa per il mantenimento in buona salute dell'organismo: per questo ne viene consigliato il consumo frequente ma soprattutto crudo in *insalata*. —

**Ass. it. per l'agricoltura biologica*

GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 17
Libro di Martone online al Circolo della Stampa

L'ultimo libro di Ezio Martone, già esponente politico nella sinistra triestina, "Da Brescia a Trieste: Qui Si Parla Solo Italiano!", sarà presentato oggi al Circolo della Stampa alle 17 in diretta streaming dal profilo Fb. Parteciperanno il professor Elvio Guagnini, l'avvocato Gianfranco Carbone, il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo e l'autore. Introdurrà il vicepresidente del Circolo Luciano Santin. A metà strada tra un romanzo storico e una biografia in soggettiva, il testo raccoglie i frammenti di una vita vissuta all'ombra della Storia.

Alle 17
Webinar su musei e accessibilità

Un tributo ai valori dell'inclusione sociale attraverso un'esplorazione del patrimonio artistico della regione. Oggi, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, istituita nel 1981 dall'Assemblea Generale dell'Onu, oggi alle 17 la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia promuove un webinar dal titolo "Venite con noi a vedere...". Il webinar vuole raccontare alcuni luoghi simbolo del Fvg, non solo dal punto di vista culturale e artistico, ma anche sul fronte dell'accessibilità per tutti. Per partecipare, collegarsi a meet.google.com/jte-ufgg-aqp. Seguirà la proiezione di "Musei e accessibilità in Friuli Venezia Giulia", video realizzato in collaborazione con la Direzione regionale musei del Fvg e il Museo storico e il Parco di Miramare.

Alle 18
Incontro sull'etica

Per "Etica e...dopo Esof 2020", proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste con l'associazione Studium Fidei e il Consolato onorario d'Austria, oggi si terrà alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1 l'ultimo incontro. Il professor Paolo Pittaro, garante regionale dei diritti della persona parlerà su Etica e sistema penale. L'incontro verrà trasmesso in diretta Fb dall'associazione Studium Fidei.

Alle 18
Loredana Lipperini a Mondofuturo

Oggi alle 18 sarà Loredana Lipperini la protagonista dell'incontro targato "Mondofuturo" del Trieste Science+Fiction Festival: serie di interviste web con scienziate, ricercatori, scrittrici, esperti di new media per riflettere sul presente e sul futuro. Scrittrice, saggista, giornalista e voce di Fahrenheit, programma cult di Radio3, Loredana Lipperini presenterà il suo libro "La notte si avvicina" (Bompiani): una favola oscura che ci conduce in un paesino ai piedi della montagna prigioniero della peste. L'incontro si può seguire sulla pagina Fb del Festival.

Oggi e domani
Corso di formazione Università

L'Università di Trieste propone il corso di formazione "La sicurezza all'estero: indicazioni per operatori internazionali", in modalità online oggi e domani. Per iscriversi: https://www.units.it/sites/default/files/media/documenti/notizie/program_sclip_corso_dic2020.pdf.

Natura
Conferenza web sui rettili

Oggi alle 19 Anamarije Žagar terrà la conferenza online "Abitanti dei muretti a secco: adattamenti dei rettili alla vita tra le rocce". Per info e accesso online scrivere a martin.senic@famnit.upr.si.

MUSICA

Assoli di chitarra e spirito natalizio Ren Zen lancia la sua nuova hit

"Occhi di bambino" è il titolo dell'ultimo brano del cantautore triestino Renzo Maggiore

Gianfranco Terzoli

Il cantante triestino Renzo Maggiore, in arte Ren Zen sul palco durante un concerto con i musicisti

«Scopro mondi nascosti tornando bambino. Insegnami a vivere, piccolino, la gioia che ho perso; insegnami ad uscire, piccolino, dal buio degli uomini». Recita così il testo del nuovo singolo "Occhi di bambino", il terzo pubblicato quest'anno, del cantautore e scrittore triestino Renzo Maggiore, in arte Ren Zen, in uscita in questi giorni, in contemporanea con il suo rientro in città dopo sei anni trascorsi nella capitale. Ed è proprio a Trieste che è nata l'idea del pezzo. «Il testo - rivela Maggiore, che nel 2003 ha frequentato il Cet di Mogol e da allora collabora con vari musicisti e compositori - è tratto da una poesia della mia prima raccolta "Aurora spirituale" ed è stato ispirato dall'osservazione di una bambina in braccio al fratello su un autobus triestino. In mezzo ai malumori e ai volti grigi dei passeggeri, i suoi occhioni curiosi e meravigliati spiccavano come luce pura. È il mio regalo di Natale anticipato: per la leggerezza del testo e la freschezza dell'arrangiamento, è particolarmente adatto al periodo natalizio». Prodotta a Milano con l'arrangiatore Marco Di Martino, la canzone, connotata dagli assoli di chitarra, segna il ritorno di Maggiore - presente anche nei cori e nella traccia di piano - alle sue origini muggesane. «Nella semplicità delle parole - prosegue Ren Zen - si "nascondono" le tre energie con cui tutti noi nasciamo e che - da adulti - dobbiamo imparare a dosare: la forza, la tenerezza e la giocosità. Anche in questa canzone dunque, c'è un tocco di "Saper essere" (il suo manuale di formazione sulla competenza umana). Classe 1972, Maggiore pubblica dal 2004 libri di poesia, prosa e saggistica. Il nuovo singolo arriva dopo "Maschere e Luce", pubblicato ad agosto e "Conta su di te", brano con testo di Maggiore, musica di Tiziano Bole e arrangiamento di Di Martino proposto a Sanremo Talent e uscito in ottobre su etichetta Star Century. Farà parte di un ep con 5 brani sospesi tra cantautorato classico, rock ed elettronica che si completerà nel 2021 con "Sentimento" e "Strade in salita" (sul tema della tossicodipendenza). Zen racconta perché ha deciso di tornare a Trieste. «La vita - in certi momenti - ti invia chiari segnali, che è bene cogliere se non vuoi bruciarti: nel mio caso, oltre a un problema familiare, mi sono accorto che gli affetti, gli amici veri, si trovano qui, e con essi anche l'ispirazione che nasce dalle emozioni più intense». Tutte le canzoni e l'album "Se ascoltassi" (uscito lo scorso anno) sono scaricabili da Spotify, Deezer e altre piattaforme digitali. —

Il singolo è disponibile sulle principali piattaforme digitali da qualche giorno

CENTRO STUDI PER LA CULTURA GIOVANILE

Epidemia e stop alla mobilità Ragazzi ed esperti a confronto

L'interruzione delle regole del trattato di Schengen a causa della pandemia lascerà dei segni permanenti nella concezione di circolazione degli abitanti europei ed extraeuropei? Questo stop forzato alla mobilità che impatto avrà sui giovani della generazione Erasmus? Sono alcune delle domande che gli studiosi di diritto internazionale ed europeo si stanno ponendo. La settima edizione delle Giornate di studio e di formazione del Centro internazionale di studi e documentazione per la Cultura giovanile (Isdc), in programma dal pomeriggio di oggi (alle 15) a sabato in modalità online, non a caso lavora sul tema "(Libera) Circolazione: Utopia/Distopie/futuro", affrontando la questione del rapporto fra libertà e circolazione. Interverranno Guglielmo Cevolin, Università di Udine; Enrico Elefante, Università di Madras; Ernesto Sferrazza Papa, Institute di Filosofía della Pontificia Universidad Católica de Chile; Gabriella Valera, storica e ideatrice del Centro; Rosaria Pirosa, Università di Firenze; Sandro Mezzadra, Università di Bologna; Gabriele Giacomini, Nicola Strizzolo e Dario Castellaneta, dell'Università di Udine, e Gabriele Qualizza e Mark Veznaver, dell'Università di Trieste. A questi interventi si affiancheranno interventi liberi proposti da giovani europei ed extraeuropei che animeranno poi il dibattito finale. La partecipazione alle Giornate di studio è aperta a tutti: per ottenere il link allo streaming basta scrivere a centrostudicultgiov@gmail.com. Info su www.centroculturagiovanile.eu. —

La storica Gabriella Valera

CON ARIELLA REGGIO

Fullin presenta in rete "Jane Austen Cuguluf"

Domani, alle 18, sulla pagina Fb della Mgs Press, sarà presentato "Jane Austen Cuguluf", il settimo libro di Alessandro Fullin in dialetto triestino. Oltre all'autore, interverranno Ariella Reggio, Corrado Premuda e Carlo Giovanella. Moderà Enza De Rose. «È un romanzo folle», spiega Fullin, che sorprende per la fantasia e la capacità di far interagire personaggi appartenuti a secoli diversi. La Baronessa Sufiarefolo vive con la sorella Ponziana, la sgraziata figliola Morena e il figlio Gian Tandul. In disperate condizioni economiche, la Baronessa decide di affittare parte della sua magione ai turisti e grande è la sorpresa quando si trova davanti Jane Austen, la celebre scrittrice arrivata a Trieste per ravvivare la sua fortuna letteraria scrivendo nel dialetto della Venezia Giulia. Complice dell'impresa il perfido editore isontino Carlo Giovanella. "Jane Austen Cuguluf" è un libro dedicato alla scrittrice finlandese Stella Parland, maestra del surreale.

CULTURA & SPETTACOLI

Lutto

Morto a causa del Covid: aveva 89 anni ed era ricoverato da pochi giorni in una struttura sanitaria del Carso

Addio a Franco Giraldi, il regista e critico che ha raccontato l'anima di Trieste

IL RICORDO

È morto ieri sera il regista, sceneggiatore e critico cinematografico Franco Giraldi. Era ricoverato da un paio di giorni in una struttura sanitaria sul Carso triestino, dove era giunto da una residenza per anziani in provincia di Trieste perché affetto da Covid-19. Nato nel 1931 a Comeno (oggi Slovenia), Giraldi esordì nel filone del western all'italiana e nella commedia di costume con La bambolona (1968) e Cuori solitari (1970) e fu aiuto regista di Sergio Leone nel film Per un pugno di dollari.

PAOLO LUGHI

Il regista e sceneggiatore triestino Franco Giraldi. È morto ieri sera all'età di 89 anni a causa del Covd-19. Da alcu ni giorni era ricoverato in una struttura sanitaria

Con Franco Giraldi scompare l'ultimo esponente di una straordinaria generazione (quella dei Kezich, Cosulich, Ranieri) che ha portato la "triestinità" nel cuore e sulle vette della cultura cinematografica nazionale. Una generazione di personalità singolari e complementari, di intelligenti sodali e di veri amici, di cui Giraldi era l'unico regista.

«Forse noi triestini siamo troppo autocritici e introversi per un mestiere come quello della regia cinematografica. Personalmente, la baldanza del regista ho dovuto conquistarla a poco a poco». Così aveva risposto Franco Giraldi in un'intervista al "Piccolo", a chi gli chiedeva le ragioni del numero così esiguo di registi triestini (oltre a lui, Gentilomo, e solo di recente giovani come Del Degan e Magnani), a fronte del gran numero di critici e scrittori. Ma lui, Giraldi (che era nato l'11 luglio del 1931 a Comeno, paesino carsico vicino a Gorizia) nonostante avesse iniziato con la critica frequentando il CCA di Cosulich e Kezich, e scrivendo recensioni sulle pagine del settimanale "Il Lavoratore" e su quelle triestine e poi romane de "L'Unità", considerava la critica stessa solo come una rampa di lancio verso l'avventuroso mondo della regia. "La regia ce l'avevo sempre dentro", dichiarò in un'intervista.

Va subito detto che Giraldi ha imparato la regia dai grandi (Pontecorvo, Leone), ha lavorato con i più grandi attori (Tognazzi, Antonutti, Vitti) e a queste personalità può essere accostato. A Roma, dove si trasferisce negli anni '50 seguendo Cosulich, collabora in vario modo (aiuto regista, segretario di edizione, sceneggiatore) con registi amici quali Gillo Pontecorvo e Giuseppe De Santis, maestri del cinema impegnato e, allo stesso tempo, popolare. Poi, passa al cinema di genere, ma ai

Era l'ultimo esponente di una generazione che portò la "triestinità" sulle vette del cinema

massimi livelli. È sul set con Sergio Corbucci per due peplum, fino alla chiamata per "Per un pugno di dollari" da parte di Sergio Leone. «Quando Leone girava con Clint Eastwood io giravo con Volontè, quando lui girava di giorno io giravo di notte», dichiarerà.

L'esperienza in quel film, diventato una pietra miliare nella storia del cinema, gli apre nuove possibilità. Così passa alla regia in prima persona con western all'italiana di cassetta ma di qualità, come "Sette pistole per i McGregor" e "Sugar Colt".

Oggi si può dire che Giraldi va incluso nel ristretto gruppo dei più apprezzati autori italiani dagli anni Settanta ai Novanta. La sua longeva vicenda di cineasta si snoda principalmente in tre fasi: la prima caratterizzata appunto dagli spaghetti western, la seconda incentrata sulla commedia all'italiana, la terza dedicata a temi e ambienti riguardanti la letteratura triestina e di confine.

Dopo il contributo al western all'italiana, Giraldi passa dunque al più problematico genere della commedia di costume, che a cavallo degli anni '60 e '70 toccava la sua maturità, intercettando le tensioni più profonde della società in cambiamento. Giraldi realizza tra il '68 e il '76 cinque opere, da "La bambolona" (1968) a "Colpita da un improvviso benessere" (1976). Sono commedie tra le più interessanti e amare del periodo, tutte (tranne l'ultima) scritte dallo sceneggiatore Ruggero Maccari, che si inseriscono nella tendenza grottesca del genere, realizzate con stile autoriale e talvolta sperimentale. Di queste, sono interpretate dalla star del mo-

Va incluso nel gruppo dei più apprezzati autori italiani dagli Anni '70 ai '90

mento Ugo Tognazzi "La bambolona" (con cui l'attore vince il Nastro d'argento), "Cuori solitari" (1970), e "La supertestimone" (1971).

Infine, dagli anni '70 Giraldi diventa al cinema il "cantore della triestinità". Il "terzo debutto", come lo chiama lui, dopo il western e la commedia, avviene nel '73 con "La rosa rossa", tratto dal primo romanzo (1937) dello scrittore istriano Pier Antonio Quarantotti Gambini. Giraldi realizza per la Rai grazie all'amico Tullio Kezich, da qualche tempo impegnato nella tv di Stato come produttore.

Seguono "La frontiera" (1996), tratto da Franco Vegliani, ma prima, soprattutto, "Un anno di scuola" (1977), tratto dal racconto del 1929 di Giani Stuparich, che Giraldi ambienta nella Trieste del 1913 e '14 alla vigilia dell'attentato di Sarajevo.

«È il mio film più personale - confessò Giraldi - i grandi contrasti psicologici prodotti dall'incontro-scontro fra la cultura tedesca e quella italiana sfociano in una diffusa tendenza all'autodistruzione. Tendenza a cui dà un risalto ancora maggiore la positività del carattere di Edda, il suo desiderio di amare, di vivere". E ancora: "Ho letto "Un anno di scuola" finito il liceo, prima di andare a Roma. Da quel momento ho sempre avuto il pensiero di vederlo trasposto sullo schermo».

Giraldì ha lavorato a lungo nella regia televisiva realizzando sceneggiati "Il lungo viaggio" (1975), da Dostoevskij, e tra l'altro una serie dedicata a Pepe Carvalho, l'investigatore dei romanzi di Manuel Vázquez

Ha lavorato a lungo nella regia televisiva realizzando importanti sceneggiati

Montalbán. Come ha scritto Luciano De Giusti, che ha scritto l'unica monografia su Franco Giraldi, "il suo lavoro di regista è sorretto da un trasporto che non si recinta in amori esclusivi. È stata una passione allargata e dongiovannile, estesa e diffusa su un ampio ventaglio di tipologie, per grande o piccolo che sia stato lo schermo destinato ad accoglierla». —

FATTI & PERSONE

Caracciolo parla di Usa e Nato a R-evolution

Con l'editoriale del direttore di Limes Lucio Caracciolo, l'edizione 2020 di R-evolution entra nel cuore dello scacchiere europeo e mediterraneo in rapporto al turnover della Casa Bianca. "Il futuro è Nato? Dall'Alleanza transatlantica all'autonomia strategica" è il titolo del suo intervento, domani, dalle 18 sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone:

per tutti, liberamente accessibile in un clic. R-evolution. Tutti gli interventi del ciclo saranno poi recuperabili sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. «Credo che il riposizionamento degli Stati Uniti in direzione della Nato si profili più di stile che di sostanza – anticipa Caracciolo -. La Nato resterà una sorta di riserva strategica da usare meno possibile, soprattutto in guerra dove sarebbe più un problema che un aiuto». L'intervento da Il 13 TV, sabato, a fine telegiornale, intorno alle 19.45

L'ANTICIPAZIONE

La guerra di Paša in fuga sotto la neve nell'Ucraina dilaniata dall'odio

"Il convitto" di Serhij Žadan esce oggi con Voland racconto di confine ricco di coraggio e di vita

Federica Manzon

Un soldato della Task Force Donbas-Ucraina in un edificio nel villaggio di Novoluhanske Archivio Agf

Nell'aprile del 2014 due regioni dell'Ucraina orientale, zona nota come Donbas, si proclamano indipendenti. Lungo il confine russo vengono denunciate mosse di sconfinamento. È l'inizio di una guerra poco raccontata, abitata da questioni che attraversano tutti i conflitti europei degli ultimi anni: nazionalismo, identità, eredità post-comunista.

Serhij Žadan è oggi forse lo scrittore ucraino più noto nel suo paese e all'estero, ha quarantasei anni ed è nato nella regione del Luhans'k, il che significa che ha avuto un'infanzia sovietica e poi si è trovato a vivere in territorio separatista. Con i romanzi "La strada del Donbas" e "Mesopotamia" ha raccontato l'Ucraina post-sovietica, multiforme e variegata, e ora con **"Il convitto"**, che esce oggi nella bellissima traduzione di Giovanna Brogi e Mariana Prokopovyč per **Voland (pagg. 316, 17 euro)**, entra nel cuore del conflitto del Donbas.

Dei libri precedenti colpiva la vivacità della lingua, lo slancio lirico e al contempo spassoso, grottesco nel ritrarre disinvolti funzionari sovietici, artisti spericolati, amanti underground. Colpiva la capacità fulminante di Žadan di raccontare il cuore dell'anima russa che tra vodka e declamazioni poetiche conduce la propria esistenza all'ombra di un'instancabile ironia gogoliana. Nel "Convitto" fa un passo avanti, la sua lingua è energica, sempre poetica e vivacissima, ma il mondo che racconta si fa più cupo, la storia più drammatica.

La vicenda è semplice. In una mattina di gennaio con il cielo grigio grafite, Paša decide di andare a prendere il nipote al convitto che si trova in una vicina città a sud, isolata dall'assedio, dove le truppe ucraine stanno cedendo all'avanzata russa. Ha forse aspettato troppo. Tre giorni impiega Paša, un uomo che condensa in sé i traumi e le inerzie post sovietiche, per portare a casa il nipote. Tre giorni in fuga nella neve, tra posti di blocco, freddo micidiale, cadaveri seppelliti con i cellulari addosso che ancora suonano, fuoco come volessero fucilare la città.

"Il convitto" non è però un romanzo di guerra, ma di formazione. Mostra la metamorfosi di un adulto e un ragazzo che sanno trovare il coraggio, e sufficiente fiducia negli esseri umani, per sopravvivere nelle strade in guerra, mentre attorno a loro la morte guadagna metri e corpi.

Paša è un insegnante di lingua ucraina e la guerra che ci racconta è una guerra di lingua e di bandiere che gli stranieri non riescono a capire. Perché i cittadini strappano dagli edifici pubblici la stessa bandiera che c'è sulle loro carte d'identità? Perché la lingua è così importante? Quando chiedi rifugio in uno scantinato o in un convitto dove le bambine si truccano vistosamente per avere meno paura, quando vieni fermato a un posto di blocco, è importante sapere in che lingua parlare. Un accento ti può tradire. C'è il russo, il russo finto dei mercenari, l'ucraino, l'ucraino mescolato al russo. C'è un "noi" e un "voi" tra vicini di casa. Per questo quando Paša dirà al reporter straniero "lei non capisce la nostra lingua", non vuole dire semplicemente che non la parla, ma che non la capisce. E non capire una lingua significa non capire un popolo, una geografia, una storia, un'umanità.

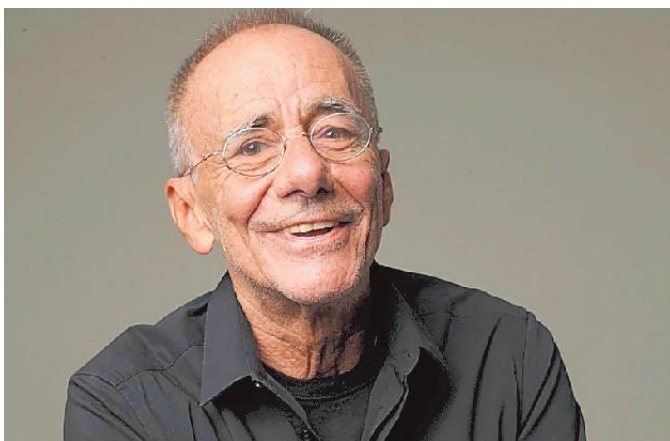
Come i grandi racconti di formazione, "Il convitto" è un romanzo pieno di coraggio e di vita, di apparizioni fantasmatiche e personaggi indimenticabili, medici di guerra, prostitute, vecchi operai che salvano i cimeli da museo. Un romanzo che sembra dirci come a volte nella vita sarebbe giusto dimenticare, lasciarsi alle spalle i ricordi atroci. E invece no, l'odore della pelle lacerata e delle lacrime maschili, l'ombra del convitto, perseguiterà il ragazzino che Paša ha saputo portare a casa, lo opprimerà per sempre. Non si cancella il Male ma forse, ci dice Žadan, il Male e il Bene possono convivere, i conflitti esistono ma possono essere mitigati, e la speranza e la bellezza possono trovare una strada anche dentro una città assediata. Anche in quel confine a est, che da lontano ci mostra molto di nostro. —

I RACCONTI

L'attimo fuggente di Roberto Vecchioni nelle "Lezioni di volo e di atterraggio"

Elisa Russo

«Cultura non è sapere, è cercare, cercare all'infinito»: ne è convinto **Roberto Vecchioni**, uno dei padri storici della canzone d'autore italiana, la cui attività di scrittore corre parallela a quella musicale (e, per molti anni, d'insegnante).

Il suo nuovo godibilissimo **«Lezioni di volo e di atterraggio» (Einaudi, pagg. 203, 17 euro)**, ovvero "le lezioni che tutti avremmo voluto ascoltare, a scuola e nella vita" si sviluppa in quindici racconti e parla di avvenimenti del 1987 quando, anticipando di due anni il film "L'attimo fuggente" che avrebbe portato al successo planetario una figura anticonvenzionale di maestro, Vecchioni in uno storico liceo milanese sperimentava metodi d'insegnamento alternativi, come quello di portare gli allievi a parlare di letteratura, astronomia, matematica e molto altro, all'aperto, in parchi, cascine, osterie, perfino cimiteri. Le chiamava "le giornate di follia" ed erano di solito i lunedì. Perché, oltre all'attività in aula, una parte del tempo scolare dovrebbe contemplare di uscire, cambiare metodo (ci si riferisce ovviamente a un mondo pre – e si spera post – covid). La vita non è un monolite, bisogna volare, sognare ma anche tornare con i piedi per terra in un equilibrio tra l'incanto del volo e il disincanto dell'atterraggio.

Roberto Vecchioni Foto Oliviero Toscani

«Sapevamo di non sapere e in questo non sapere ci intrufolavamo con tanto di caschi, corde, pale, mappe corrette e ridisegnate in cerca di cunicoli, deviazioni, gallerie sommerse, grotte inesplorate, dove ogni crepa diventava un varco, e noi dentro a strabuzzare gli occhi davanti a stalattiti che gocciavano luce millenaria»: la scuola di Roberto Vecchioni prima di tutto è un luogo in cui s'insegna senza impartire lezioni. I ragazzi hanno coraggio, desideri, paure e una sete dentro che non si spegne mai. Sono irrequieti, protervi, insicuri: in una parola veri. Si chiamano come i più celebri pittori della storia, ma sono solo esseri umani in cerca di sé stessi. E il prof è colto, originale, ma soprattutto appassionato, sempre disposto a quell'incantesimo che balena diverso ogni giorno. Che parli della morte di Socrate, del viaggio di Ulisse o di un verso di una poetessa contemporanea, i suoi occhi brillano e la voce va su e giù come un canto. Dietro, c'è il sentimento di chi è cresciuto tra le parole e sa che, con quelle stesse parole, i suoi ragazzi affronteranno la vita.

Se è vero che «solo quel che si vede con la coda dell'occhio può toccarci nel profondo», come scriveva E. M. Forster, Roberto Vecchioni con queste "Lezioni di volo e di atterraggio" offre esattamente quel che si vede con la coda dell'occhio: un'altra, potentissima, forma di verità. Raccontare storie, e lasciar parlare anche il silenzio. Pungolarsi, emozionarsi, cercare verità alternative. Perché una lezione sia davvero magica ci vuole qualcuno che sappia trasmettere il suo sapere e qualcuno che sappia ascoltarlo. Occorre volare, e poi atterrare, tutti insieme.

Così, mentre lo specialissimo professore che abita queste pagine parla di Socrate o di Ulisse, viaggiando leggero nel tempo – dalla guerra di secessione a Fabrizio De André, dal Vangelo a "Spoon River", da Saffo ad Alda Merini –, il lettore viene trasportato in un altrove dove la cultura è qualcosa di vivo, di scintillante. Quindici racconti riusciti, destinati a colpire il cuore e il cervello. «È gioco, sfida, provocazione. È gettare un sasso e contare i cerchi che si allargano sull'acqua. Porte che si aprono su altre porte, senza mai fermarsi alla prima». —

MUSICA

Branduardi regala un brano ai fan da Trieste con l'amico Valdemarin

È "Kyrie Eleison" nato dallo stretto rapporto col polistrumentista giuliano
Durante il lockdown i due artisti hanno lavorato a distanza su nuovi pezzi

Elisa Russo

"Perché lungo è il cammino quando avanza la sera/ Ed un lume non basta per portarmi la luce": sono i versi di "Kyrie Eleison" (Signore abbi Pietà) una melodia inedita, nata dalla citazione del "Kyrie" della "Missa Luba" di tradizione congolese, regalo di Natale di Angelo Branduardi ai suoi fan.

«In questi mesi di obbligata e sofferta inattività - dichiara il cantautore lombardo - sono alla fine riuscito a realizzare qualcosa di buono per voi e soprattutto per me. In maniera per me insolita e alquanto rocambolesca, nel rispetto delle regole di distanziamento, ho lavorato all'incisione di alcuni brani. A Trieste sono stati realizzati i cori, la batteria nello studio di Lele Melotti, pianoforte e altro a casa di Fabio Valdemarin e infine nel mio "Studio dell'Angelo" abbiamo inciso la mia voce, il mio violino ed eseguito il missaggio col supporto tecnico di Gabriele Rocchi».

Angelo Branduardi con Fabio Valdemarin nell'estate 2019 a San Giusto Foto Sabrina Macci

Rivela dunque, anche nella realizzazione della canzone, uno stretto rapporto con il capoluogo giuliano, che nasce proprio dalla collaborazione ormai consolidata con il polistrumentista Fabio Valdemarin. Classe '74, nato a Trieste, la musica l'ha portato a Milano e per un periodo addirittura a Los Angeles, oltre che con l'apprezzato "Menestrello", nella sua carriera ha lavorato con il chitarrista di Vasco Rossi Stef Burns, Neffa, Mietta, Ornella Vanoni, Mario Lavezzi, J-Ax, Fiorella Mannoia, Al Castellana, Dennis Fantina (senza dimenticare i debutti cittadini con Gianfry's Band e Bandomat). Oggi Valdemarin non concede interviste (cosa che spesso può essere richiesta in maniera esplicita o implicita proprio dalle star a cui i turnisti legano il loro percorso) ma diversi anni fa così riassumeva a Il Piccolo l'incontro con Branduardi: «Alcuni amici comuni ci hanno messo in contatto. Ho fatto un provino e mi ha preso subito. È una persona semplice, generosa, tranquilla».

Nel solo ultimo album "Il Cammino dell'Anima" del 2019 impressiona la lista di ruoli ricoperta da Valdemarin: programmazione, pianoforte, tastiere, chitarre classiche, chitarre acustiche, chitarre 12 corde, chitarre elettriche, basso elettrico, fisarmonica, percussioni, cori oltre che arrangiamenti e produzione; un professionista a 360 gradi insomma.

La scorsa estate Branduardi era tornato, dopo molti anni da una precedente esibizione, in concerto al Castello di San Giusto per "Hot in the City", la rassegna prodotta da Good Vibrations con la collaborazione di Trieste is Rock e il Comune, in quell'occasione aveva parlato del suo stretto legame con Valdemarin: «Triestino doc, grandissimo talento: abbiamo fatto tante tournée assieme. Qualcuno mi disse che c'era uno bravo, andai a trovarlo e dopo pochi secondi di pianoforte dissi subito: "sei l'uomo per me", da quel momento non ci siamo più lasciati». Nonostante il lockdown i due artisti hanno lavorato a distanza ai nuovi pezzi di cui "Kyrie Eleison" (il testo è a cura della moglie di Branduardi da sempre sua collaboratrice, Luisa Zappa) è un'anticipazione: «Nella "Missa Luba" - conclude Branduardi - l'umanità canta in coro "Signore abbi pietà" e io nella parte che canto mi interrogo sulla Ricerca: c'è una Domanda e c'è una Risposta». Il brano, a cura della Universal Music Italia in collaborazione con Lungomare, è disponibile sulle piattaforme digitali ed è uscito a un anno di distanza dall'album "Il Cammino dell'Anima" il cui tour fu sospeso dopo la trionfale data del 20 febbraio a causa dell'inizio della pandemia (avrebbe dovuto fare tappa anche a Udine a maggio). —

STREAMING

Arriva "Lupin" originale Netflix con Omar Sy

Netflix ha rilasciato ieri il trailer, la locandina e le prime immagini di 'Lupin', la nuova serie francese originale con protagonista Omar Sy. La serie sarà disponibile dall'8 gennaio 2021, con cinque episodi. Nel cast, oltre ad Omar Sy, ci saranno Hervè Pierre, Nicole Garcia, Clotilde Hesme, Ludivine Sagnier, Antoine Gouy, Shirine Boutella e Soufiane Guerrab. Protagonista di 'Lupin' è Assane Diop, la cui vita è stata sconvolta quando era adolescente e suo padre è morto dopo essere stato accusato di un crimine che non aveva commesso. Sono passati 25 anni e Assane userà il libro 'Arsène Lupin, ladro gentiluomo' come ispirazione per vendicare suo padre.

LIRICA

Covid al Teatro Verdi salta oggi la prima online della "Traviata"

TRIESTE

Il Covid ferma anche la prima della "Traviata" al Verdi di Trieste, che avrebbe dovuto essere il primo spettacolo in assoluto in Italia ad andare online con gli artisti in scena nel teatro vuoto. In un laconico comunicato, la Fondazione Verdi ha comunicato ieri nel tardo pomeriggio la sospensione dello streaming "causa Covid", senza specificare altro. Programmata per oggi alle 17.30, sulla web tv #apertinonostantetutto, in collaborazione con Anfols e Ansa, lo streaming della produzione - precisa ancora la nota - sarà riprogrammato in una data che resta da definire e che sarà comunicata attraverso i canali d'informazione della Fondazione stessa. I protagonisti dell'opera, per la regia di Mariano Bauduin, sono il soprano spagnolo Ruth Iniesta, affiancata dal tenore Marco Ciaponi (Alfredo) e dal baritono Angelo Veccia (Germont). L'orchestra, diretta da Michelangelo Mazza, si sarebbe dovuta allargare su parte della platea e il coro seguire percorsi anti assembramento. Modalità che saranno obbligatoriamente seguite nella futura programmazione, dopo le opportune misure di sanificazione del teatro. —

Il Verdi nell'era pre-Covid

CINEMA

Oscar il 25 aprile, dubbi sulla cerimonia dal vivo

NEW YORK

Ridda di ipotesi sugli Oscar: il prossimo anno saranno dal vivo? Dopo «Variety» che aveva ieri escluso una cerimonia via Zoom, l'«Hollywood Reporter» ha raccolto smentite: «Con Los Angeles in un nuovo lockdown per l'aumento dei casi di Covid, nessuno all'Academy o alla Abc, la rete che manda in onda la serata, è in grado di fare programmi per la prossima settimana, figuriamoci per il 2021». L'esito più probabile sarà un formato ibrido simile a quello degli ultimi Emmy lo scorso settembre, in cui il conduttore, Jimmy Kimmel, e una serie di presentatori tra cui Jennifer Aniston e Laverne Cox si sono alternati sul palco davanti alla platea vuota dello Staples Center. La prossima serata degli Oscar è in programma il 25 aprile con uno slittamento di un paio di mesi rispetto alla tradizionale data di fine febbraio. I vaccini negli Usa dovrebbero essere distribuiti a giorni, con l'obiettivo di proteggere gran parte della popolazione americana entro i primi mesi del prossimo anno. La corsa è contro il tempo: nella speranza che le sale tornino a essere aperte la prossima primavera (permettendo così a più film di gareggiare per gli Awards), la stessa «Variety» si interroga su quanti vip - se si tornerà dal vivo - saranno ammessi al Dolby Theater, che ha una capacità di 3400 posti. E quanti divi saranno disposti a partecipare? Nelle categoria del miglior attore e migliore attrice sono molti gli attori che rientrano nelle categorie più a rischio per il Covid: Ellen Burstyn, 88 anni, Sophia Loren, 86, Anthony Hopkins, 82 anni, Meryl Streep, 71. —

RASSEGNA

Leonardo e il geologo Gortani aprono oggi Cortomontagna

Online sulla pagina Facebook Carlo Tolazzi e Federico Gallo interpretano un dialogo inconsueto. Domani Dante Spinotti e il regista Deon Taylor

Sara Del Sal

Un incontro impossibile in alta quota fruibile online. Arriva il weekend di Cortomontagna e oltre alla premiazione dei cortometraggi in gara, fissata per sabato 5, si apre con altre due serate d'eccezione. Domani, alle 20.30 ci saranno in collegamento dalla California il regista Deon Taylor e il direttore della fotografia Dante Spinotti mentre l'opening night di stasera, sempre alle 20.30 è affidata a Carlo Tolazzi e Federico Gallo e al loro "Geologia&Geniologia: un inconsueto dialogo fra Michele Gortani e Leonardo Da Vinci". Un cortometraggio «che è allo stesso tempo un documentario che mette a confronto due persone che sono separate da una distanza temporale di circa 400 anni - spiega Tolazzi - ma che in modo ironico si confronteranno su molti argomenti come la preistoria e il pleistocene, mentre passeggiano lungo i prati della Carnia».

Carlo Tolazzi protagonista di "Geologia&Geniologia"

Una passeggiata, come fonte di ispirazione, tra quelle montagne che sono sempre di sottofondo nei quadri del Da Vinci. «Sono io l'interprete di Leonardo con la voce doppiata da un giovane studente toscano dell'Accademia Nico Pepe, mentre Beppino Erman sarà Gortani a cui io presto la voce».

Diciassette minuti intensi, in cui si parla delle intuizioni del genio toscano che precedono di secoli le scoperte che sono state fatte da altri scienziati e di molto altro, che Tolazzi, da sceneggiatore, ha voluto affidare a un Da Vinci moderno, per alcuni versi simile a quello creato da Troisi per il film "Non ci resta che piangere". Tra i due quello che per molti può risultare meno noto è il geologo Gortani, che stato anche un insegnante all'università di Bologna nella prima metà del secolo scorso, una figura che viene ricordata spesso in carnia. Fu proprio lui, nel '52 a scrivere un saggio dal titolo "La geologia di Leonardo Da Vinci".

Dopo la proiezione ci sarà la Scuola di film con il regista e lo sceneggiatore che presenteranno il loro lavoro ma che potranno anche rispondere alle domande del pubblico che ha seguito la diretta sulla pagina Facebook di Leggimontagna-Cortomontagna.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, solo cinque arruolabili In sospeso le altre idoneità

Gli esami sostenuti suggerirebbero una ripresa graduale, oggi la valutazione Dalmasson: «La salute prima di tutto». Domani nuovi tamponi in vista di Roma

Roberto Degrassi / TRIESTE

Un time out di Eugenio Dalmasson. Quando lo rivedremo con tutta la squadra a regime?

La negativizzazione dei giocatori dell'Allianz aveva fatto sperare che la normalità fosse finalmente tornata con una regolare ripresa dell'attività. Ma la squadra biancorossa sembra destinata a non trovare mai pace. Non esisterebbero infatti ancora le condizioni per poter rivedere tutti i giocatori sul parquet impegnati in una partita.

Gli esami sostenuti dagli atleti neo-negativizzati in questi giorni per riottenere l'idoneità agonistica avrebbero infatti riscontrato fattori che suggerirebbero una ripresa graduale dell'attività, anzichè un immediato contesto agonistico. Era del resto apparso subito evidente che il focolaio che ha interessato l'Allianz avesse una carica virale importante.

Ieri è stata una giornata di consulti in casa biancorossa e lo sarà anche quella odierna, con il dottor Osvaldo Palombella chiamato a trovare una sintesi degli esami svolti in questi giorni ai fini del rilascio del certificato di idoneità agonistica.

Nel frattempo l'organico arruolabile per la trasferta di Roma di domenica contro la Virtus è ridotto all'osso. Sarebbero cinque i giocatori a disposizione (Laquintana, Alviti, Upson, Doyle e Arnaldo) che si sono allenati nei giorni scorsi insieme a tre ragazzi delle giovanili (Longo, Fantoma e Pieri). Un numero inferiore ai 6 sotto contratto richiesti per disputare un incontro.

Va tenuto conto, inoltre, che anche i disponibili sono comunque lontani da un impegno agonistico dal 25 ottobre scorso quando all'Allianz Dome passò l'Happy-casa Brindisi. Da quel giorno solo partitelle in famiglia - e si era persino in 15 quando non erano ancora scaduti i mensili di Cebasek e Mussini - e poi allenamenti individuali. L'unico che ha potuto affrontare una partita vera è stato Davide Alviti convocato in Nazionale e in campo nella "bolla" di Tallinn contro la Russia.

Al calendario che verrà - otto partite in 24 giorni, tra cui gare decisamente toste con le Vu nere bolognesi e l'Umana Venezia - meglio non pensarci. Da due settimane, del resto, in casa Allianz Pallacanestro Trieste non si parla più di tattica e schemi ma di responsi medici e tamponi. A proposito, domani altro giro di test per giocatori e staff, come previsto 48 ore prima di una partita. Una gara che al momento i biancorossi non sanno ancora se avranno i numeri per affrontare e con quali effettivi. Un campionato così è normale? Scuro, quasi quanto credere che a mezzogiorno i marziani scenderanno in piazza Unità...

Eugenio Dalmasson, coach dell'Allianz, da tempo accetta la situazione con filosofia. Del resto era stato tra i primi, la scorsa estate, a prevedere che il campionato di serie A di basket sarebbe stato pesantemente condizionato dai casi di Covid perché - aveva detto - «nemmeno noi viviamo in una bolla e non possiamo pensare che ciò che attacca tutti gli aspetti della società risparmi proprio il basket».

Di sicuro, tuttavia, Dalmasson non avrebbe potuto prevedere che la sua squadra sarebbe rimasta ferma per 40 giorni e avrebbe visto oltre due terzi dei giocatori positivi.

Ieri il coach si è limitato a ricordare che «Aspetterò la valutazione da parte del medico sull'idoneità dei giocatori appena negativizzati. Da parte nostra abbiamo sempre sostenuto che la salute dei ragazzi viene prima di tutto». —

BASKET

Petrucci: «Necessaria una riforma dei campionati»

ROMA

La Federbasket intende avviare al più presto l'esame di riforme che mirino a rimodulare, nel prossimo futuro, i campionati di vertice. Lo ha dichiarato il presidente, Gianni Petrucci, nel corso del Consiglio federale, svoltosi al Coni.

Petrucci ha espresso la propria contrarietà culturale al blocco delle retrocessioni, soprattutto perché, dal punto di vista normativo, significherebbe modificare le regole a campionato in corso. In ogni caso, valuterà le proposte che perverranno dalle Leghe e che verranno portate all'attenzione del Consiglio

Petrucci ha informato che Salvatore Trainotti, già general manager della Nazionale, sarà il direttore generale del settore squadre nazionali maschili e femminili, mentre il Consiglio ha espresso la necessità di valutare la possibilità di far ripartire prossimamente i campionati giovanili coerentemente con le indicazioni governative. Prima dell'inizio dei lavori sono intervenuti il presidente del Coni Malagò e il segretario generale Mornati. Petrucci ha confermato che la Fip è «accanto al Coni. Viviamo uno dei momenti più travagliati della nostra storia, ci saremmo risparmiati tanti problemi se le iniziative fossero passate attraverso il Comitato Olimpico». —

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Roma è sempre più in bilico Deve versare la quota federale o sarà penalizzata di tre punti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'ex di Trieste ora alla Virtus Riccardo Cervi è fermo per un problema al ginocchio

Un passaggio di proprietà che non si concretizza, una stagione sofferta con giocatori che in attesa degli stipendi si allenano a singhiozzo, la spada di Damocle dei 35 mila euro da versare alla Fip ancora inevasa. La telenovela Virtus Roma conoscerà oggi un passaggio forse decisivo: senza il pagamento della somma prevista dalla terza rata scaduta lo scorso 25 novembre la società capitolina subirebbe la penalizzazione di 3 punti in classifica prevista dal regolamento. Un primo provvedimento a cui, in caso di ulteriore ritardo, seguirebbe l'esclusione dal campionato con automatica cancellazione dei risultati ottenuti in questa stagione. La cordata americana che avrebbe dovuto subentrare allo storico presidente Toti, al momento, continua a non palesarsi ma il tempo stringe e le possibilità di veder realmente concludersi la trattativa sembrano ormai sempre più basse. In questo senso non lasciano ben sperare le parole del presidente della Fip Gianni Petrucci che ieri, a margine del consiglio federale, ha risposto con un laconico "al momento non ci sono novità" alle domande che gli venivano poste sulla questione Virtus. Con le incertezze legate a un futuro che appare sempre più incerto, la formazione di Bucchi ha cominciato a preparare la sfida che domenica dovrebbe portare l'Allianz sul parquet del palaEur. Lavoro complicato, quello del tecnico bolognese, chiamato a fare i conti con una rosa che si è assottigliata con il passare delle settimane. La mancata corresponsione degli stipendi ha fatto crescere il malcontento con alcuni degli americani, Dario Hunt su tutti, che hanno abbandonato la nave in attesa di veder corrisposti gli arretrati. Con tre soli stranieri a disposizione, Roma ha visto fermarsi anche l'ex biancorosso Riccardo Cervi, alle prese con un problema al ginocchio che lo ha condizionato in questo inizio di stagione e che lo costringerà a fermarsi nelle prossime settimane.

Contro Trieste, se la partita si giocherà regolarmente, i punti di forza a disposizione di Bucchi saranno, oltre a Wilson, Beane e Robinson, ancora una volta Tommaso Baldasso e Luca Campogrande. Baldasso è reduce dall'esperienza in Estonia e relativo esordio contro la Russia con la maglia della nazionale, Campogrande ha iniziato in maniera positiva la sua stagione e, pur tra qualche alto e basso, è stato tra gli uomini più affidabili di questo inizio di campionato capitolino. —

Calcio serie C

PARLANO I SUPPORTER ALABARDATI

I tifosi: «Pillon è l'uomo giusto per il salto»

«Da questi giocatori bisogna tirar fuori qualcosa di più e il nuovo arrivato ha esperienza. Gautieri ha pagato il Covid»

Antonello Rodio / TRIESTE

Nessuna condanna particolare a Gautieri, che ha lavorato in condizioni difficili, ma grande soddisfazione per l'arrivo di un tecnico come Bepi Pillon, un mister con un curriculum che all'Unione mancava da tantissimo.

Questo il pensiero della tifoseria alabardata all'indomani del cambio sulla panchina della Triestina. A partire da Sergio Marassi, presidente del Centro di coordinamento: «Da questi giocatori bisogna cercare di tirare fuori qualcosa di più per raddrizzare una classifica che è già positiva, ma che in vista dei prossimi scontri diretti è un punto di domanda. Chiaro che è difficile cambiare rotta subito, servirà un po' di tempo. Speriamo soprattutto che con Pillon non ci siano gli alti e bassi che ci hanno caratterizzato finora. Se alla fine di questo ciclo terribile riusciremo a rimanere con lo stesso distacco dalla vetta, il girone di ritorno potrebbe avere un altro significato».

Sulle qualità di Pillon, per Marassi non ci sono dubbi: «Mi ha dato subito una buona impressione, ha grande esperienza e chiarezza nei giudizi. Credo che la Triestina non avesse da molti anni un mister con un certo nome e dalla grande carriera. Tutti i tecnici che sono passati qui erano in rampa di lancio, gli stessi Maran e Tesser solo dopo sono diventati quotati. Pillon è uno già arrivato e con tante vittorie, la società ha fatto una bella mossa. Speriamo che riesca a tirar fuori di più da una squadra che sulla carta è valida, ma che finora non lo ha dimostrato del tutto».

Soddisfatta per l'arrivo di Pillon ma dubbiosa sulle colpe precedenti Raffaella Longo, presidente del Triestina Club Totò De Falco: «Sul cambio è difficile esprimersi: che c'era qualcosa che non andava era evidente, ma sinceramente non so quanto potesse centrare l'eventuale inadeguatezza di Gautieri, quanto la preparazione atletica e quanto la sfortuna tra infortuni e assenze da covid. Gautieri non ha mai avuto gli stessi a disposizione per due partite consecutive, difficile giudicarlo. Purtroppo eravamo ripiombati in quella situazione di cambio quasi obbligato, anche se senza motivi precisi. Ma qualcosa andava fatto. E credo che anche il cambio del preparatore atletico era una cosa che andava fatta, avevo la sensazione che corressimo sempre meno degli altri. Quanto a Pillon, col pedigree che ha è un super lusso per la categoria, un allenatore con la A maiuscola. Chi lo conosce bene mi dice di un mister che sul piano della testa, dell'impegno e della concentrazione non si lascia scappare nulla, è uno che non si lascerà condizionare».

> «In questo momento qualcosa andava fatto Opportuno anche cambiare lo staff»

Anche per Tullio Bonazza, presidente del T.C. Nereo Rocco, importante che col nuovo mister sia arrivata anche gente nuova nello staff: «Ogni cambio è sempre un terno al lotto, ma Pillon ha un curriculum di tutto rispetto e si prevede che sia all'altezza della sua carriera. Soprattutto, dopo diversi allenatori, Pillon arriva finalmente con almeno un suo mezzo staff, questo è una cosa più che positiva perché potrà gestire il tutto meglio. Prima arrivavano allenatori che si trovavano vice che venivano da una parte e preparatori dall'altra. Difficile far parlare tante lingue in una sola». —

Un'immagine della curva del Rocco gremita: ormai da dieci mesi si gioca di fatto senza pubblico

IL PROSSIMO AVVERSARIO

La Samb vince il recupero di Arezzo e raggiunge in classifica l'Unione

TRIESTE

Sarà una Sambenedettese con il vento in poppa quella che arriverà domenica al Rocco per affrontare la Triestina. La squadra di Zironelli, infatti, nel recupero di ieri ha ottenuto una rocambolesca vittoria ad Arezzo per 2-3, ottenendo tre punti che la portano al quinto posto in classifica, appaiata proprio all'Unione. L'Arezzo invece, al quale mancano però ancora due partite da recuperare, resta al penultimo posto a 6 punti. La Sambenedettese è passata in vantaggio già all'11' con una rete di Ruben Botta, che dopo aver saltato Zuppel, appena dentro l'area ha battuto a rete sul palo opposto. Ma il vantaggio è durato pochissimo e in tre minuti l'Arezzo ha pareggiato sfruttando un errore di Nobile, che si è lasciato sfuggire dalle mani un rasoterra apparso innocuo di Zuppel. Poco dopo la mezz'ora il portiere di casa Sala restituisce il favore e si lascia trafiggere da un tiro non irresistibile di Lescano dal vertice sinistro dell'area.

Mauro Zironelli

Ma anche in questo caso l'Arezzo reagisce e dopo pochi minuti pareggia nuovamente i conti con Bortoletti, che raccoglie una sponda di Zuppel e di sinistro gonfia la rete. Il gol del successo della Sambenedettese, nelle cui file nella ripresa è entrato anche Maxi Lopez, è arrivato però solo al 82': colpo di testa su punizione di Botta, Sala respinge di piede ma arriva il neo entrato D'Angelo a ribadire in rete. Anche in questo caso l'Arezzo stava per pareggiare subito, ma Pesenti ha spedito fuori a porta vuota un assist di Cutolo. La classifica: Padova e Sudtirol 26, Feralpisalò 24, Perugia 23, Modena, Sambenedettese, Triestina e Mantova 21, Virtus Verona, Carpi, Cesena e Matelica 19, Legnago 13, Gubbio e Imolese 12, Vis Pesaro 11, Fermana e Ravenna 10, Arezzo 6, Fano 5. (Arezzo, Legnago e Fano due partite in meno; Imolese e Fermana una partita in meno). —

A.R.

LA CRISI DEI CLUB DI LEGAPRO

Ghirelli all'Aic: «Insieme la riforma» Ipotesi di blocco: il 18 l'assemblea

TRIESTE

Dopo mesi ad attendere interventi del governo in aiuto alle società professionistiche e sperando in un improbabile declino dell'epidemia finalmente il mondo del calcio comincia a pensare a un riforma.

Il primo a toccare l'argomento e il presidente della Federcalcio che poi è l'istituzione che ha il potere decisionale su sollecitazione delle Leghe.

«Ho visto il buio più profondo perché temere di non poter finire il campionato e intaccare il futuro del calcio italiano è stato uno dei momenti più brutti della mia vita - ha detto Gabriele Gravina - La prossima rivoluzione sarà dare contenuto all'espressione della sostenibilità: mi riferisco alla riforma dei campionati, ci siamo perché i tempi ce lo impongono». Indirizzo fondamentale soprattutto per la serie C nella quale solo i Club finanziati rischiano di sopravvivere in piena crisi economica.

E il presidente della Lega-Pro Francesco Ghirelli invita il neo presidente dell'Aic Umberto Calcagno a sedersi a un tavolo per avviare una riforma di sistema. «Siamo ad un passaggio cruciale per il calcio italiano. Il Covid-19 e la pandemia conseguente ci chiedono, anzi pretendono coraggio nel riformare un assetto obsoleto e che rischia di far perdere competitività all'estero e, nello stesso tempo e non potrebbe essere diversamente, determinare un corto circuito in Italia» ha scritto il presidente in una lettera inviata al numero uno dei calciatori.

Francesco Ghirelli

«Sono molto preoccupato - ha inoltre dichiarato Ghirelli - il credito d'imposta sulle sponsorizzazioni sportive è stato approvato ad agosto e, ad oggi, non c'è ancora il decreto attuativo" così dichiara il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli che fa notare come "l'assenza del decreto ha creato un impasse che sta depotenziando, se non vanificando, l'efficacia dell'intervento".

Il credito d'imposta, infatti, è stato riconosciuto per il 50% delle sponsorizzazioni effettuate dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2020 ma, da una analisi fatta tra i club di Serie C, emerge che le aziende non sponsorizzano, in attesa che il decreto sciolga alcuni dubbi interpretativi».

Queste questioni ma soprattutto le ipotesi di cambio di format della C saranno i temi centrali dell'assemblea delle scoietà di LegaPro che è stata convocata in videoconferenza per il prossimo 18 dicembre. —

CHAMPIONS LEAGUE: GRUPPO G

Chiesa trascina la Juventus Tripletta contro la Dinamo

L'attaccante firma il primo gol e gli assist per le reti di Ronaldo (la 750ª) e Morata
Record per l'arbitro Frappart, prima donna a dirigere nella Coppa più importante

JUVENTUS	3
DINAMO KIEV	0

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny; Demiral (24' st Dragusin), Bonucci (17' st Danilo), De Ligt, Alex Sandro; Chiesa (31' st Kulusevski), Bentancur (31' st Arthur), McKennie, Ramsey (17' st Bernardeschi); Morata, Ronaldo. All.: Pirlo.

DINAMO KIEV (4-3-3): Bushchan; Kedziora, Zabarnyi, Popov, Mykolenko (39' st Karavaev); Shepeliev (27' st Garmash), Sydorchuk, Shaparenko; Tsygankov (46' st Lednev), Verbic (27' st Supryaha), Rodrigues (27' st De Pena). All.: Lucescu.

Arbitro: Frappart (Francia).

Marcatori: nel pt 21' Chiesa, nel st 12' Ronaldo, 21' Morata.
Note: ammoniti Bentancur, Zabarnyi e Shaparenko

L'arbitro francese Stephanie Frappart in azione durante Juventus-Dinamo Kiev

Michele Di Branco

La Juve già qualificata si sbarazza senza difficoltà della Dinamo Kiev in una partita in bilico solo fino al primo quarto d'ora del secondo tempo. Un successo che consente ai bianconeri di restare in scia al Barcellona e di coltivare così una pallida speranza di agguantare il primo posto nel girone. All'Allianz Stadium è stata però soprattutto la serata speciale dell'arbitro Stephanie Frappart, prima donna a dirigere una sfida di Champions League. Classe 1983, la Frappart nell'agosto 2019 ha diretto la finale di Supercoppa europea tra Liverpool e Chelsea e quest'anno ha esordito in Europa League. Nel 2014 Frappart è stata la prima donna ad arbitrare una partita di Ligue 2 in Francia approdando nel 2019 in Ligue1.

In partenza, di fronte agli ucraini già eliminati ma a caccia di un ripescaggio in Europa League, Pirlo schiera la coppia d'attacco titolare Ronaldo-Morata e fa riposare alcuni titolari come Cuadrado, Danilo e Rabiot rilanciando Mc Kennie e Chiesa. Juve lenta in avvio, il primo tiro è di Chiesa al 6', fuori di poco. Al 16' ci prova di testa Mc Kennie su calcio d'angolo ma il portiere ucraino Bushchan è reattivo e salva. Il gol è maturo e arriva al 20' quando Chiesa (al primo gol in bianconero) devia di testa in rete un cross da sinistra di Alex Sandro. Juve sul velluto dopo il vantaggio e al 30' Ronaldo, servito da Alex Sandro, scuote la traversa. Verso la fine del primo tempo la Juve allenta la presa e la Dinamo Kiev si fa sotto. Al 41' salvataggio di piede di Szczesny su Tsygankov.

Si riparte nel secondo tempo senza variazioni, Pirlo conferma il suo 3-5-2 continuando ad affidare a Ramsey il ruolo di trequartista davanti alla coppia Mc Kennie-Bentancur. L'inizio della ripresa conferma il rallentamento juventino e al 52' Szczesny è ancora bravo a deviare un sinistro di Tsygankov. Il pericolo scampato sveglia la Juve e Ronaldo. Al 54' il portoghese, fino a quel momento impalpabile, scarica un violento destro deviato in angolo dal portiere. Pochi secondi dopo Cr7 fa centro. Chiesa (forse il migliore in campo) sfonda sulla destra e centra basso per Morata che non fa gol ma innesca una mischia risolta da Ronaldo con un tocco facile a porta vuota. È il suo gol numero 750. La Dinamo Kiev abbassa la guardia e la Juve dilaga: al 65' è Morata a fare 3-0 su assist di Chiesa. Per lui sesto gol in Champions. –

GRUPPO F

Lazio, pari in rimonta con il Borussia Dortmund Ci pensa Immobile

Pareggio in rimonta 1-1 per la Lazio a Dortmund contro il Borussia nella quinta giornata della fase a gironi di Champions League. I biancocelesti fanno un ulteriore passo avanti verso il passaggio del turno recuperando una situazione difficile al Westfalenstadion. Sul finale di primo tempo tedeschi in vantaggio con Guerreiro, al 67' il pari su rigore di Immobile. La classifica del girone F è guidata dai giallo-neri al comando con 10 punti, a 9 la Lazio che vede avvicinarsi a -2 il Club Brugge, 7, che batte 3-0 lo Zenit fermo a 1.

BORUSSIA D.	1
LAZIO	1

BORUSSIA DORTMUND (4-3-3): Burki; Piszczek, Akanji, Hummels, Bellingham (43' st Witsel), Delaney, Morey, Guerreiro (17' st Schulz), Reyna, Reus (31' st Sancho), Hazard (25 Unbehaun, 35 Hitz, 5 Zagadou, 8 Daohud, 18 Moukoko, 19 Brandt, 30 Passlack). All.: Favre.

LAZIO (3-5-2): Reina, Patric, Hoedt, Acerbi, Marusic, Milinkovic-Savic (35' st 20 Caicedo), Lucas Leiva (25' st Akpa Akpro), Luis Alberto (35' st Escalante), Fares (25' st Lazzari), Correa (25' st Pereira), Immobile. All.: S.Inzaghi.

Arbitro: Mateu Lahoz (Spagna).

Marcatori: nel pt, 44' Guerreiro; nel st 22' Immobile (rig)
Note: angoli 5-1 per la Lazio

Il figlio di Michael nel 2021 con la Haas «Resisterò a pressioni». Ferrari nel destino

La favola di Mick Un altro Schumi in Formula Uno

Mick Schumacher, 21 anni, approda in Formula 1

LA STORIA

Jacopo D'Orsi

La tuta rossa della Prema e lo stesso sguardo, solo un filo arrotondato da quel che ci ha messo mamma Corinna. Per il resto Mick Schumacher è tutto suo padre, fisicamente s'intende: ora che il figlio della leggenda ci è arrivato, la tentazione di rivedere in lui Michael in F1 è fortissima e non solo per chi ha la Ferrari nel cuore. Dopo 9 anni dal ritiro definitivo del pilota che ha riscritto la storia di questo sport e della Rossa - 7 Mondiali, 91 vittorie - il cognome Schumacher torna a riempire di sé il Circus. Dal 2021 Mick correrà per la Haas, accordo pluriennale. Lo si sapeva, ma vederlo nero su bianco ha emozionato tutti. Forse proprio lui e la signora Corinna un po' meno: «Non ho ancora realizzato al 100% - ha raccontato -. Mamma? Non era sorpresa, mi ha detto "ero sicura che ce l'avresti fatta"». Del resto era destino, da quando Michael gli chiese: «Lo vuoi davvero?». Bastò un cenno di risposta e commuove il pensiero che per colpa del maledetto incidente sugli sci, fine 2013, Schumacher non si sia potuto godere la crescita del suo campioncino. Mick si è evoluto per gradi come gli aveva consigliato papà: ha vinto alla seconda stagione in F4, si sta ripetendo in F2, in testa a +14 su Ilott a un weekend dalla fine, il prossimo in Bahrein. «La pressione in F1? Saprò resistere, sono abituato». Da una vita: dopo l'inizio con il cognome della mamma, Betsch, è tornato a quello sul passaporto: «Non mi pesa essere figlio del migliore di sempre». Lo sponsor sul cappellino è rimasto lo stesso, come la storica portavoce Sabine Kehm. Manager, un altro figlio d'arte: Nicolas Todt.

E poi c'è la Ferrari, a proposito di destino. Dal 2019 la Driver Academy l'ha aiutato a farsi le ossa e ne raccoglie i frutti, sperando di farlo anche in prospettiva come con Leclerc: «Seguiremo la crescita di Mick come pilota e come uomo», promette il team principal Binotto. La porta è sempre aperta. Ha scelto il 47, «4 e 7, i miei preferiti, erano occupati». Il 7 è anche un omaggio alle medaglie di papà, «per noi il 47 vuol dire qualcosa ed è la somma dei giorni dei nostri compleanni in famiglia». Inizierà con le libere ad Abu Dhabi, si sente «pronto anche a gareggiare» se Grosjean non recupererà e Fittipaldi jr a Sakhir dovesse deludere. Non resta che mettersi il casco e continuare a sognare. —

EUROPA LEAGUE

Col Celtic il Milan ritrova Pioli Az-Napoli è uno spareggio Solo passerella per la Roma

Carmelo Prestisimone

Due impegni in casa e uno in trasferta per le tre italiane che affrontano la quinta e penultima giornata della fase a gironi dell'Europa League.

Il Milan affronta a San Siro gli scozzesi del Celtic di Glasgow (ore 19, arbitro Bengoechea). In panchina torna a sedere l'allenatore Stefano Pioli tornato negativo al Covid dopo la quarantena e il conseguente solstizio gestito bene da Daniele Bonera. I rossoneri sono alla caccia della qualificazione che centrerebbero matematicamente con un successo. Gli scozzesi, già eliminati, sono rispettabili ma certamente non temibili. Arrivano da due sconfitte di fila: l'ultima domenica nella Coppa di Scozia con il Ross County (2-0) e l'altra giovedì scorso in Europa League con lo Sparta Praga (4-1).

Stefano Pioli, tecnico del Milan

Gara in trasferta per il Napoli di Rino Gattuso che affronterà in Olanda l'Alkmaar (ore 21, arbitro Buquet) che nell'andata al San Paolo (oggi "stadio Diego Armando Maradona") superò gli azzurri con un gol di De Wit. Dopo l'importante vittoria in campionato con la Roma, gli azzurri cercano la vittoria per qualificarsi matematicamente ai sedicesimi: «L'Az è un avversario complicato. Hanno velocità e tecnica. Sono giovani e ci vorrà ritmo per fronteggiarli. All'andata abbiamo fatto il 75% di possesso ma non siamo stati incisivi, cinici. Stavolta dovremo essere molto più determinati per riuscire a far gol. Da Insigne mi aspetto ancora di più. È il capitano, voglio vederlo con meno muso», dice Gattuso. Sicuro Insigne: «Sappiamo di essere vicini al traguardo qualificazione ma ci vorrà il massimo impegno per raggiungerlo».

Già qualificata ai sedicesimi, la Roma sosterrà all'Olimpico il confronto con gli svizzeri dello Young Boys (ore 21, arbitro Jovic). Ai giallorossi, in testa al gruppo A con 10 punti seguiti proprio dalla squadra di Berna, basta un punto per essere sicuri del primo posto con un turno di anticipo. Fonseca deve fare a meno di Veretout e Mancini ma ritrova Borja Mayoral. Lo Young Boys è una squadra ostinata che ha dimostrato di giocare un buon calcio, anche aggressivo e sfrontato per le difficoltà avute dai giallorossi a spuntarla di misura in Svizzera. La Roma è alla ricerca di una dimensione. —

CICLISMO

Il Covid stronca Aldo capostipite dei Moser

TRENTO

Aldo Moser, fratello dello "Sceriffo" Francesco, ma anche di Enzo e Diego, è morto in ospedale a Trento, dove era ricoverato da alcuni giorni per il Covid. Moser, 86 anni, ciclista professionista per vent'anni tra il 1954 e il 1974, aveva partecipato a sedici Giri d'Italia piazzandosi quinto nel 1956 e indossando la maglia rosa in due occasioni, nel 1958 e nel 1971. Terzo al Tour de Suisse 1962, quattro volte in azzurro ai mondiali su strada: nel 1955, 1957, 1958 e 1971.

Aldo Moser

LUTTO TRA I DILETTANTI

Addio Sior Gianni, al Giarizzole vero maestro di giovani talenti

Con Notaristefano se n'è andato uno dei personaggi più noti del calcio triestino Da Mitri a Diodicibus tanti giocatori biancocelesti sono diventati professionisti

Massimo Umek TRIESTE

Non un allenatore, non un dirigente, ma per tutti era semplicemente "sior Gianni". Curiosava nei rioni e nei ricreatori in cerca di ragazzi da arruolare nel suo Giarizzole. Ne ha trovati tanti e qualcuno ha anche fatto un bel po' di strada. Da allora sono passati oltre quarant'anni e chi è stato nelle sue squadre, nonostante l'incedere del tempo, lo ricorda ancora con grande affetto, quasi come fosse un secondo papà. Questo tremendo 2020 che sembra avere poca pietà dei "grandi", nei giorni scorsi ha portato via anche lui, Gianni Notaristefano, classe 1933.

Chi faceva parte del Giarizzole faceva parte in realtà di una vera e propria famiglia. All'apparenza sembrava un burbero, ma quando ti faceva capire che avevi sbagliato qualcosa poi ti lanciava uno sguardo amichevole, ti faceva un sorrisino e ti perdonava subito. Amava e insegnava l'educazione, sia sul rettangolo di gioco che al di fuori e se combinavi qualcosa a scuola poi ti "puniva" in campo perché per lui lo studio era importantissimo. Le sue squadre erano sempre combattive, non dovevano mollare mai e poi gli piaceva il bel gioco e se arrivavano numeri d'alta scuola gli luccicavano gli occhi. D'altronde nel suo Giarizzole sono passati giocatori d'indubbio valore, molti si sono fermati tra i dilettanti deliziando tali platee, altri come Mitri, Diodicibus, Ispiro e Cotterle hanno girato lo Stivale. L'esempio che le sue squadre non mollavano mai si racchiude forse tutto nel ricordo di quel lontano 21 maggio 1978. Una gara che in molti, nel giro, continuano a ricordare al pari della ben più famosa Italia-Germania 4-3. Il campo è quello di via Flavia, sulle cui ceneri ora sorge l'imponente PalaTrieste. Si gioca sulla terra, a quei tempi l'erba per i campi triestini era infatti un optional. La pioggia non dà tregua, pozzanghere e fango dappertutto. L'ultima giornata della Terza categoria mette di fronte il Campi Elisi appunto al Giarizzole, per uno scherzo del destino proprio le due battistrada che guidano con 37 punti. In caso di arrivo alla pari ci sarebbe lo spareggio. Il Campi Elisi si porta in vantaggio per 2-0 e sembra avere la promozione in mano, tanto più che gli avversari sbagliano poi un rigore. Per il Giarizzole sembra finita ma ci pensano nell'ordine Zacchigna (anche lui purtroppo scomparso di recente), Padulano (già, proprio l'ex questore di Trieste) e capitan Cattonar a firmare il capolavoro del 3-2 al triplice fischio. Grande festa e salto in Seconda categoria.

Gianni Notaristefano portato in trionfo dalla sua squadra in una foto di inizio anni '80

Altra impresa storica per mister Notaristefano quella alla guida degli Allievi della stessa società nel campionato 74/75 con il record d'imbattibilità del portiere Altin con un solo gol subito in tutta la stagione, proprio all'ultima partita della fase finale, fatto che finì anche sulla stampa nazionale. La sua "carriera" di allenatore era iniziata con i bambini della Fulgor seguendo le gesta del figlio, poi Giarizzole, un anno al Soncini, Costalunga e per chiudere nuovamente al Giarizzole. «Con papà - racconta lo stesso figlio Renato – il rapporto era diviso in due, come figlio era tutto facile, come giocatore invece spesso mi faceva giocare di meno. La sua esuberanza e generosità non era sempre facile da gestire». Alla notizia della scomparsa di Notaristefano la grande famiglia dell'ex Giarizzole, società che comunque non esiste più dal 1992, si è unita sul web in una lunga lista di pensieri e condoglianze. Tanti sarebbero gli aneddoti da ricordare, tante le cene organizzate a casa sua con l'amata Gianna per i giocatori. «Di lui avrò sempre un bellissimo ricordo – dice Sebastiano Zagaria – e il soprannome Bobo con cui ormai tutti mi conoscono me lo diede proprio lui quando in una partita feci cinque gol, gli ricordavo Bettega che era chiamato Bobby-gol e da buon juventino decise di appellarmi così. Ricordo che in una gara Allievi, nonostante non fosse l'allenatore ma girava comunque per lo spogliatoio dandoci consigli, giocavamo la finale contro l'Opicina Supercaffè e ci fece prendere ad ognuno dei numeri sballati, come ad esempio i difensori quelli degli attaccanti e viceversa, forse per confondere gli avversari. Ci posizionammo in campo a seconda dei numeri, poi al fischio d'inizio tornammo nelle posizioni classiche segnando subito. Vincemmo 2-0».

Il figlio Renato ricorda anche la storia della famosa muta di maglie del Queens Park Ranger che il Giarizzole adottò dal 1978: «Mia zia era andata per lavoro a Londra e papà gli chiese di tornare con un bel completo di qualche squadra inglese di colore biancazzurro. Lei se ne tornò con quella a strisce orizzontali in questione. Il caso curioso volle poi che alla prima di campionato esordimmo contro la Sovrana che nella circostanza aveva il completo del West Ham». L'ultimo saluto al mister verrà dato lunedì 7 dicembre alle ore 13 nel cimitero di via Costalunga. Buon viaggio "sior Gianni". —

PALLAMANO

Casi di Covid nel Bressanone un altro rinvio per Trieste

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Neppure il tempo di tornare in campo, sabato scorso a Bolzano, che il Covid ferma nuovamente la Pallamano Trieste. Nessuna emergenza in casa triestina, il rinvio della sfida di dopodomani a Chiarbola contro Bressanone è stato motivato dalle accertate positività all'interno del gruppo squadra altoatesino. Si fa buon viso a cattiva sorte, in una settimana che era cominciata con un'avversaria nel mirino e che invece vedrà la formazione di Oveglia lavorare per preparare il recupero previsto per martedì 8 dicembre, alle 18, contro Molteno.

«La Federazione ha disposto il rinvio - sottolinea il tecnico biancorosso Giorgio Oveglia - ne abbiamo preso atto cambiando in corsa i nostri obiettivi. Speravamo di affrontare la sfida contro Bressanone per poi recuperare il match col Molteno e cominciare a metterci in pari con le partite da giocare, questo ulteriore contrattempo ci complica la vita. Quest'anno va così, dobbiamo accettarlo».

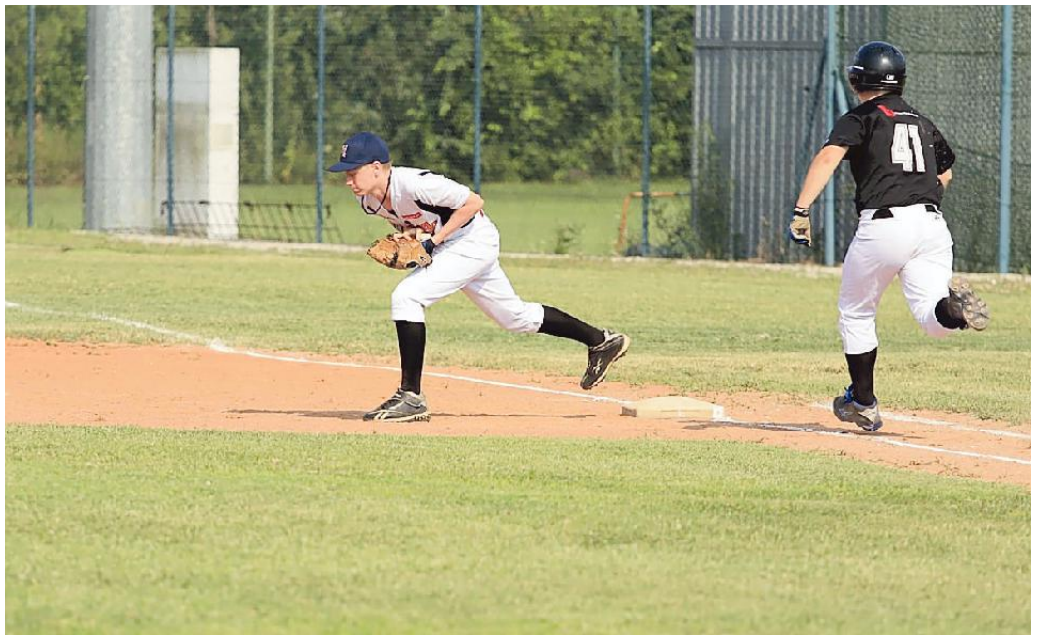
Trieste ha potuto lavorare in palestra cercando di recuperare la miglior condizione fisica dopo la lunga inattività. Tutti a disposizione, in dubbio solo Pernic ancora alle prese con la distorsione alla caviglia che lo ha costretto a saltare Bolzano. Farà oggi una risonanza per valutare quanto i legamenti siano stati interessati dal trauma: in base agli esami strumentali si deciderà se permettergli di riprendere l'attività e schierarlo martedì. E a proposito di recuperi stasera a Sassari match tra i sardi e il Pressano. —

BASEBALL

Iscopy Alpina, nuovi incarichi cominciando a progettare un futuro a dimensione B

Massimo Laudani / TRIESTE

L'assemblea annuale della Junior Alpina ha cambiato le sue tradizioni nelle sue ultime due puntate. Dopo anni passati nella sala conferenze della banca ZKB di Opicina, la Iscopy Trieste ha fatto scalo dodici mesi fa nella club house del diamante Soldiers' Field di Opicina e infine si è trasferita in città, ospite della Sgt con cui ha in atto un'amicizia fattiva.

La dirigenza biancoblù ha approvato sia il bilancio dell'anno solare in chiusura sia il preventivo di quello in arrivo. E ha dovuto ratificare le dimissioni per ragioni personali della valida segretaria Luciana Bonivento, il cui ruolo è ora ricoperto da Pietro Silvestri. Quest ultimo era già presente come componente del consiglio direttivo, che ora può annoverare anche Silvia D'Amico (abile nel tenere i rapporti come dirigente accompagnatrice e resasi disponibile a dare un contributo come consigliere). er il resto le cariche sono state confermate in quanto il triennio scadrà nel 2022: il presidente Pasqualino Izzo resta saldamente in sella con Franco De Conti vice nonché tesoriere. Il massimo responsabile dell'unica società triestina del batti e corri resta alla finestra per il futuro sportivo della sua prima squadra, anche se....«L'anno scorso ci avevano detto che le vincenti dei vari gironi sarebbero state promosse, poi all'atto pratico hanno fatto un mezzo passo indietro facendoci fare le finali interregionali. Chi l'ha spuntata in quelle gare può stare tranquillo al 100% - spiega Izzo - Io, in ogni caso, sto lavorando come se dovessimo affrontare la serie B nella prossima stagione. La cadetteria comporta un impegno diverso: doppio incontro da affrontare

Un'immagine di una partita giovanile dell'Iscopy Alpina Junior

ogni volta e non più uno solo, rosa da allestire e sponsor. E andremo avanti allo stesso modo con Under 12, U15 e U18».

A proposito delle giovanili, Izzo auspica che si sblocchi la situazione degli allenamenti. «I Dpcm sono sempre scritti in modo poco chiaro e siamo fermi con gli allenamenti che peraltro in questo periodo si facevano al chiuso. Spero che possano riprendere presto visto che abbiamo numeri importanti. Sembra che siamo noi a non volerli fare e invece tengo a dire che non è così. Spero che l'amministrazione ci stia vicino nella gestione dell'impiantistica come ci aveva promesso il sindaco Dipiazza in occasione dell'inaugurazione di Prosecco. Noi facciamo il nostro, avendolo tirato a lucido e recintato». —

Scelti per voi

tvzap

Io, una giudice popolare al Maxiprocesso
RAI 1, 21.25
È la vigilia di Natale del 1985 quando Francesca **(Donatella Finocchiaro)**, trentottenne insegnante, riceve una telefonata: è stata sorteggiata come giudice popolare del Maxiprocesso, il primo dello Stato contro Cosa Nostra.

Qui e adesso
RAI 3, 21.20
In onda dal Teatro Sistina, per l'occasione diventato studio televisivo, "Qui e adesso" sarà lo spettacolo mentre si fa lo spettacolo. Un docu-show che racconterà **Massimo Ranieri** e i suoi amici artisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Retequattro, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai protagonisti.

Harry Potter e il calice di ...
CANALE 5, 21.20
Adattamento cinematografico del romanzo, quarto episodio della serie di Harry Potter. Stavolta Harry **(Daniel Radcliffe)** viene selezionato per una importante ma pericolosa gara fra scuole di magia.

L'incoronazione di Dario
RAI 5, 21.15
Dal Teatro Regio di Torino, "L'incoronazione di Dario" di Antonio Vivaldi. Direttore d'orchestra e clavicembalo **Ottavio Dantone**, regia Leo Muscato, Orchestra del Teatro Regio di Torino.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Io, una giudice popolare al Maxiprocesso (1ª Tv) Documentari
23.25 Porta a Porta Attualità
1.00 RaiNews24 Attualità
1.35 La Gerusalemme liberata Film Storico ('58)

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.20 Due sorelle e un omicidio Film Drammatico ('13)
16.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Resta a casa e vinci
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-0 Telefilm
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. Serie Tv
22.05 9-1-1 Serie Tv
22.55 O anche no Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 - TG Regione Att
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Qui e adesso Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Att
1.05 Newton Documentari
1.35 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità

RETE 4
6.45 Tg4 Telegiornale Att
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 The Boxer Film Drammatico ('97)
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.20 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Att
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Harry Potter e il calice di fuoco Film Fantasy ('05)
24.00 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Spank tenero rubacuori
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi
8.30 Una mamma per amica Serie Tv
11.15 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Young Sheldon Serie Tv
16.45 The Middle Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spettacolo
1.05 Amici - daytime
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8
15.45 4 Natali e un matrimonio Film Commedia ('17)
17.30 Vite da copertina Documentari
18.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità
20.55 AZ Alkmaar - Napoli Calcio
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità

NOVE
14.25 Il tuo peggior incubo Doc
15.25 Chi diavolo ho sposato?
15.55 Traditi Attualità
17.55 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.25 Deal With It - Stai al gioco
21.40 Diverso da chi? Film Commedia ('09)
23.35 Il giorno in più Film Commedia ('11)

20 (20)
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Losers Film Azione ('10)
23.20 Highlights Champions League Calcio
23.50 True Lies Film Azione ('94)
2.30 Due uomini e mezzo Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Seal Team Serie Tv
14.45 Ghost Whisperer Serie Tv
16.20 Scorpion Serie Tv
17.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.20 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 Nemesi Film Thriller ('16)
23.05 Gotti - Il primo padrino Film Biografico ('18)

IRIS (22)
13.20 Middle of Nowhere Film Thriller ('06)
15.20 Il pianeta proibito Film Fantascienza ('56)
17.25 Un caimano nel soggiorno Film Drammatico ('99)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Asher (1ª Tv) Film Azione ('18)
23.20 Bait-L'Esca Film Azione ('00)

RAI 5 (23)
15.50 L'eredità Spettacolo
16.50 Le vie dell'avventura 2015: l'Albero della Vita
17.50 Save The Date Doc
18.25 Rai News - Giorno Att
18.30 My Name Is Ernest Doc
19.25 Roald Dahl, per ridere per piangere Documentari
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 L'incoronazione di Dario Spettacolo
23.55 Prima Della Prima Documentari

RAI MOVIE (24)
15.55 Il grande duello Film Western ('72)
17.40 Gli avventurieri Film Avventura ('39)
19.30 Stanlio e ollio - Il maestro Film Com ('25)
19.45 Stanlio e Ollio - Avventura a Vallechiara Film Commedia ('38)
21.10 Stronger - Io sono più forte Film Drammatico ('17)
23.20 La famiglia Bélier Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.25 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Tre cuori in cucina Film Commedia ('13)
22.50 Il figlio della luna Film Drammatico ('07)
0.45 Maiorca Crime Serie Tv
2.20 La squadra Fiction
3.55 Shakespeare & Hathaway Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.10 Buying & Selling
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare UK
19.30 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 The Eagle Film Storico ('11)
23.25 Dina: un amore fuori dal comune (1ª Tv) Film Documentario

PARAMOUNT (27)
14.10 Un desiderio è un desiderio Film Commedia ('97)
16.10 Natale con Holly Film Drammatico ('12)
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Asterix & Obelix - Missione Cleopatra Film Commedia ('02)
23.30 Sbucato dal passato Film Commedia ('99)

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att
20.00 Rosario da Lourdes Att
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TG TG Attualità
21.10 I ragazzi del Paradiso Film Documentario
22.50 L'estate più bella Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion Attualità
3.20 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Grande Fratello Vip
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Inga Lindstrom - Il mio finto fidanzato Film Drammatico ('10)
19.40 Ricci & Capricci III (1ª Tv) Situation Comedy
19.50 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Natale A Bramble House Film Commedia ('17)
23.00 The Royal Saga - Elisabetta II Dalla A Alla Z Attualità

REAL TIME (31)
7.50 Malati di pulito: case di campagna Spettacolo
9.40 Ti spazzo in due Doc
12.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Food Advisor Lifestyle
18.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.10 SOS Chirurgia (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.00 Elementary Serie Tv
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.00 Elementary Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Van Der Valk (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Donne in noir Doc
16.00 Bones Serie Tv
17.55 The Closer Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.50 Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza testa Film Drammatico ('15)

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Doc
17.40 Life Below Zero Documentari
18.35 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.35 Nudi e crudi XL Lifestyle
20.30 Uomini di pietra Doc
21.25 Uomini di pietra Documentari
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.55 Europa League
19.45 Ascolta si fa sera
21.00 Europa League: Roma - Young Boys / AZ - Napoli
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Naz. della Rai
23.00 Il teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Atto di forza Film
Sky Cinema Action
21.00 Shaolin Soccer - Arbitri, rigori e filosofia Zen Film
Sky Cinema Comedy
21.00 Cenerentola e gli 007 nani Film
Sky Cinema Family
21.00 Homeland Security Film
Sky Cinema Romance

SKY UNO
15.15 X Factor Daily
15.50 MasterChef Australia
19.05 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
19.30 X Factor Daily
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.05 The Jackal Replay
21.15 X Factor 2020 Show
24.00 Hot Factor Spettacolo

SKY ATLANTIC
14.00 Riviera Serie Tv
15.40 Penny Dreadful Serie Tv
17.35 Deadwood Serie Tv
19.35 Yellowstone Serie Tv
21.15 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
22.20 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
23.25 Romulus Serie Tv
1.15 Euphoria Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Fast & Furious 5 Film
Cinema 1
21.15 Animali notturni Film
Cinema 2
21.15 Tutti contro tutti Film
Cinema 3
23.00 Un boss in salotto Film
Cinema 3
23.20 Gli spietati Film
Cinema 2

PREMIUM ACTION
16.25 The Vampire Diaries
17.10 iZombie Serie Tv
18.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 Batwoman Serie Tv
22.05 The Last Kingdom Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.25 Hannibal Serie Tv
16.15 The Closer Serie Tv
17.05 Law & Order True Crime Serie Tv
17.50 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Hannibal Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Law & Order True Crime
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia trieste - tai chai
16.50 Musa tv
17.00 L'alpino
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.40 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario
20.30 Il notiziario - R 2020
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - r 2020
01.30 Il notiziario - r edizione straordinaria

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso. Il silenzio dell'omertà
14.25 Tg Events
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole più belle
15.45 Mediterraneo
16.15 Alpe Adria
16.45 Folkest 2018
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
19.55 Eco futuro
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mosaico adriatico
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena
24.00 S-prehodi
00.30 Lynx
01.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no!": La realtà degli anziani nel Comune di Muggia; **11:45:** Né stato né mercato: I 50 anni della Comunità di San Martino al Campo; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: La figura di Francesco Kalin. I Templari a Trieste; **14.10:** Riverberi: Gabriele Pribetti Frankie Hi-NRG; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Il Campo profughi allestito nel bosco di Capodimonte a Napoli. Le orme dei viandanti lungo il Cammino della Via Flavia.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR del mattino; buongiorno; fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno;**10:** Notiziario; segue Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Onde radioattive; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 22. p; **18:** Diagonali culturali: Lettura e letteratura; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Di notte e prima mattina precipitazioni in genere moderate, con neve oltre i 400 m circa e possibile ghiaccio al suolo sul Carso. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa. In giornata le precipitazioni tenderanno a cessare ma il cielo rimarrà nuvoloso o coperto e la Bora sarà in attenuazione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/4	3/6
massima	5/7	6/8
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Cielo inizialmente variabile lungo la costa fino a coperto sui monti, dove in giornata inizieranno precipitazioni moderate, in intensificazione dalla sera specie sulle Prealpi Carniche. Quota neve oltre i 500-700 m, in rialzo verso sera specie sulle Prealpi. In pianura sarà possibile qualche pioggia dal pomeriggio specie a ovest. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

Tendenza per sabato: cielo coperto con piogge intense o molto intense sulla zona montana; intense nevicate solo oltre i 1500-1800 m con venti sostenuti da sud. Sulla pianura piogge abbondanti, specie a ovest, e intermittenti, più moderate sulla costa dove soffierà Scirocco sostenuto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/13	11/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molte nubi sui settori centro orientali con residui fenomeni sul Triveneto; schiarite al Nordovest ma con nuovo peggioramento serale.
Centro: nuvolosità irregolare con residui fenomeni su Ovest Sardegna, Lazio e Abruzzo; peggiora sull'alta Toscana.
Sud: piogge e temporali, anche intensi sulla Sicilia, la Calabria ionica e il Salento.

DOMANI

Nord: piogge e rovesci diffusi e nevicate sino a bassa quota o a tratti in pianura al Nordovest; in collina altrove.
Centro: sulle regioni tirreniche ad iniziare dalla Toscana fenomeni anche intensi; nuvoloso ma più asciutto altrove.
Sud: nubi e schiarite, possibilità di locali fenomeni su Salento e Campania.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3	4,6	74%	99 km/h	Pordenone	0,7	4,1	np	52 km/h
Monfalcone	2,2	4,4	71%	85 km/h	Tarvisio	-4,3	-2,6	np	30 km/h
Gorizia	0,7	3,6	74%	46 km/h	Lignano	2,2	5,2	79%	64 km/h
Udine	0,4	3,7	72%	54 km/h	Gemona	0,6	4,8	67%	45 km/h
Grado	2,6	5,1	74%	61 km/h	Piancavallo	-3,6	-0,3	80%	49 km/h
Cervignano	0,9	3,7	81%	33 km/h	Forni di Sopra	-3,2	-1,8	np	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	molto mosso	9,5	0,60 m
Monfalcone	mosso	8,7	0,60 m
Grado	molto mosso	8,7	0,60 m
Lignano	molto mosso	9,5	1,7 m

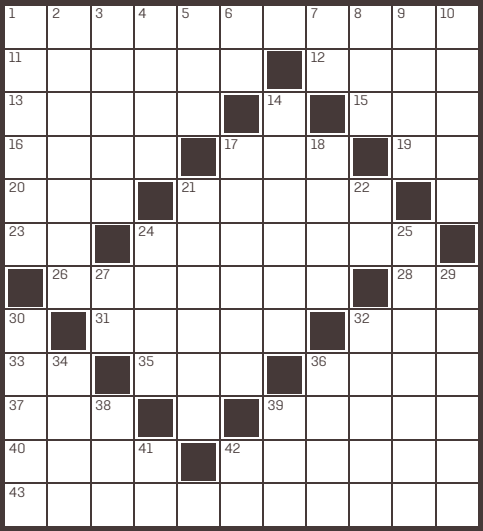
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	7
Atene	9	14
Barcellona	10	13
Belgrado	-2	3
Berlino	-2	2
Bruxelles	6	7
Budapest	-3	2
Copenaghen	5	6
Francoforte	0	3
Ginevra	1	4
Klagenfurt	-4	-1
Lisbona	12	16
Londra	0	7
Lubiana	-1	0
Madrid	5	10
Mosca	-6	-3
Parigi	7	9
Praga	-3	2
Salisburgo	-3	0
Stoccolma	1	4
Varsavia	-4	0
Vienna	-2	1
Zagabria	-1	0

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	10
Aosta	-4	5
Bari	13	18
Bologna	1	2
Bolzano	-1	5
Cagliari	6	12
Catania	12	19
Firenze	3	9
Genova	4	6
L'Aquila	4	8
Messina	15	17
Milano	1	3
Napoli	10	17
Palermo	13	19
Perugia	3	8
Pescara	8	15
R. Calabria	10	19
Roma	9	13
Taranto	14	17
Torino	2	4
Treviso	1	5
Venezia	2	5
Verona	1	6

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Dimora di un anacoreta - **11** Tiene umida la bocca - **12** Ostenta modi raffinati - **13** La lancetta dell'orologio - **15** L'Ughi del violino - **16** Sovrasta Catania - **17** Articolo plurale francese - **19** Il Bano della canzone - **20** Perversa e avversa - **21** La pedana del direttore d'orchestra - **23** Il centro di Trento - **24** Un Pomodoro scultore - **26** Il riparo della sentinella - **28** Affermazione russa - **31** Rimanere sul posto - **32** È levante in Giappone - **33** La coda dei levrieri - **35** Collocata in profondità - **36** Pungenti come il fumo - **37** In quel luogo - **39** Due muscoli lombari - **40** Complesso jazz - **42** Lo apprezza il palato - **43** Antiche popolazioni asiatiche.

VERTICALI: 1 Verbo ausiliare - **2** La discesa di corsi d'acqua in gommone - **3** La Ferrante scrittrice - **4** La prende il cacciatore - **5** Una voce della fattura - **6** Ai piedi della vetta - **7** Iniziali di Saragat - **8** Grossa antilope - **9** Una "i" dell'alfabeto greco - **10** Elemosina - **14** Calmate - **17** Mammifero dei mustelidi - **18** L'altopiano con Monte Botte Donato - **21** Il padre di Ettore e Paride - **22** L'inizio dell'Odissea - **24** Gambe e braccia - **25** Fiutare - **27** Simbolo dell'arsenico - **29** Venti tropicali - **30** Leali - **32** Lo sogna l'inviato - **34** Uno dei Karamazov - **36** Vi si avvolge la matassa - **38** A Londra c'è il West - **39** La condicio che eguaglia - **41** Ha il re al seguito - **42** Parola d'incitamento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 2 dicembre 2020 è stata di 18.981 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli avvenimenti della giornata incideranno dentro di voi coinvolgendovi in vari modi. Evitate che si leggano sul vostro viso certi stati d'animo. Felicita' accanto al partner.

TORO
21/4 - 20/5
L'intuito, oggi particolarmente sensibile, vi mostrera' cose ed aspetti ai quali di solito non prestate attenzione. Un'esperienza interessante ma pericolosa. Piu' relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un po' di confusione e comunque molte cose da fare fin nel primo pomeriggio, poi vi sentirete piu' liberi e disinvolti. Progressi con qualche progetto particolare.

CANCRO
22/6 - 22/7
Per colpa delle circostanze sarete costretti a rimandare di qualche giorno una questione che sembrava ormai risolta. Non crucciatevi troppo e prendete la cosa con filosofia.

LEONE
23/7 - 23/8
Utilizzate la giornata per rivedere gli amici, vi servira' molto approfondire un vostro interesse. La lettura di un libro potra' chiarirvi alcuni dubbi. Fate tesoro degli insegnamenti.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non e' proprio il momento di fare azzardi. Cercate di rivedere delle decisioni gia' prese. Sono probabili dei ritorni di fiamma in amore. Non siate polemici con la persona amata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La giornata vi permettera' di ritrovare una persona amica: tutto sara' come una volta. Tenete ben custodito un segreto che vi verra' confidato. Non prestate denaro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Il modo piu' sicuro per concludere positivamente la giornata e' di procedere con calma senza sovraccaricarsi di troppi impegni. Gradualita' anche in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non forzate una situazione che ha ancora bisogno di tempo per chiarirsi. Prima di fare un programma consigliatevi con la persona amata. Non mettetevi troppo in mostra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Impegnatevi a fondo durante la mattinata per avere qualche ora libera nel pomeriggio. Vi attende una notizia che vi riempira' di soddisfazione, ma non montatevi la testa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione a voi gradita.

PESCI
20/2 - 20/3
Le attivita' che richiedono creatività sono oggi molto favorite. L'amore continua ad essere protetto e a regalarvi emozioni dolcissime.

RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA

1.049 €*

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.